

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2013-2015

COMUNE DI FRANCAVILLA IN SINNI



INDICE

Presentazione del Sindaco	
Presentazione del sindaco	1
La Relazione in sintesi	
Introduzione e logica espositiva	2
Programmazione ed equilibri finanziari	3
Programmazione ed equilibri patrimoniali	4
Programmazione e politica d'investimento	5
Caratteristiche generali	
Popolazione	6
Territorio	8
Personale in servizio	9
Strutture	11
Organismi gestionali	12
Strumenti di programmazione negoziata	16
Funzioni esercitate su delega	19
Economia insediata	20
Analisi delle risorse	
Fonti di finanziamento (bilancio corrente)	21
Fonti di finanziamento (bilancio investimenti)	22
Entrate tributarie	23
Contributi e trasferimenti correnti	30
Proventi extratributari	33
Contributi e trasferimenti in c/capitale	36
Proventi e oneri di urbanizzazione	38
Accensione di prestiti	40
Riscossione di crediti e anticipazioni	43
Lettura del bilancio per programmi	
Quadro generale degli impieghi per programma	45
Programma unico	49
Riepilogo dei programmi per finanziamento	56
Contesto generale della programmazione	
Opere pubbliche in corso di realizzazione	57
Piani regionali e programmazione locale	60

PRESENTAZIONE DEL SINDACO



PRESENTAZIONE DEL SINDACO



La sessione annuale che approva il bilancio rappresenta sempre l'occasione per fare il punto sulla strada già percorsa insieme e riaffermare, allo stesso tempo, la validità dei contenuti programmatici sottoscritti dalla maggioranza. Con questo documento, che è il più importante strumento di pianificazione annuale dell'attività dell'ente, il comune pone le principali basi della programmazione e detta, all'inizio di ogni esercizio, le linee strategiche della propria azione di governo. In questo contesto, si procede a individuare sia i programmi da realizzare che i reali obiettivi da cogliere. Il tutto, avendo sempre presente sia le reali esigenze dei cittadini che le limitate risorse disponibili.

Il punto di riferimento di questa Amministrazione, infatti, non può che essere la collettività locale, con le proprie necessità e le giuste aspettative di miglioramento.

Questa Relazione, proprio perchè redatta in un modo che riteniamo sia moderno e di facile accesso, è sintomatica dello sforzo che stiamo sostenendo per stabilire un rapporto più diretto con i nostri interlocutori politici, istituzionali e sociali. Un confronto basato sulla chiarezza degli intenti e sulla reale comprensione delle linee guida a cui facciamo costante riferimento. Comunicare in modo semplice il risultato di questo impegno ci sembra il modo migliore per chiudere il cerchio e fornire uno strumento di conoscenza degli aspetti quantitativi e qualitativi dell'attività del comune, finalizzato a conseguire gli obiettivi che il mandato elettivo ha affidato alla responsabilità politica di questa Amministrazione.

Il nostro auspicio è di poter fornire a chi legge, attraverso l'insieme delle informazioni riportate nel principale documento di programmazione, un quadro attendibile sul contenuto dell'azione amministrativa che l'intera struttura comunale si accinge ad intraprendere. E questo, affinché ciascuno possa valutare fin d'ora la rispondenza degli obiettivi strategici dell'Amministrazione ai reali bisogni della collettività. Il programma amministrativo presentato a suo tempo agli elettori, sulla base del quale è stata chiesta e poi ottenuta la fiducia, è infatti il metro con il quale valutare il nostro operato. Il programma di mandato del Sindaco, pertanto, rappresenta il necessario punto di partenza, mentre questo documento programmatico ne costituisce il naturale sviluppo operativo.

Non bisogna però dimenticare che il quadro economico in cui opera la pubblica amministrazione, e con essa il mondo degli enti locali, è alquanto complesso e lo scenario finanziario non offre certo facili opportunità. Ma le disposizioni contenute in questo bilancio di previsione sono il frutto di scelte impegnative e coraggiose, decisioni che ribadiscono la volontà di attuare gli obiettivi strategici di questa Amministrazione, mantenendo forte l'impegno che deriva dalle responsabilità ricevute.

Il Sindaco

LA RELAZIONE IN SINTESI



INTRODUZIONE E LOGICA ESPOSITIVA

Questo documento, oggetto di un'attenta valutazione del consiglio comunale, unisce in sé la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi medesimi obiettivi alle reali risorse disponibili. E questo, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione. Obiettivi e relative risorse, infatti, costituiscono due aspetti distinti del medesimo problema. Ma non è facile pianificare bene l'attività dell'ente, quando l'esigenza di uscire dalla quotidianità si scontra con la difficoltà di delineare una strategia di medio periodo dominata da rilevanti elementi di incertezza. Il quadro normativo della finanza locale, con la definizione delle precise competenze comunali, infatti, è ancora lontano da assumere una configurazione solida e duratura. E questo complica e rende più difficili le nostre decisioni.



La presente Relazione, nonostante continuino a persistere le oggettive difficoltà appena descritte, vuole riaffermare la capacità politica dell'amministrazione di agire in base a comportamenti chiari ed evidenti, e questo sia all'interno che all'esterno dell'ente. Anche il consigliere comunale, chiamato ad approvare il principale documento di pianificazione dell'ente, come il cittadino, in qualità di utente finale dei servizi erogati dal comune, devono poter ritrovare all'interno di questa Relazione le caratteristiche di una organizzazione che agisce per il conseguimento di obiettivi ben definiti nel tempo. Questo elaborato, proprio per rispondere alla richiesta di chiarezza espositiva e di precisione nella presentazione dei dati finanziari, si compone di vari argomenti che formano un quadro significativo delle scelte che l'Amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato.

La prima parte, denominata "*La relazione in sintesi*", fornisce al lettore una chiave di lettura sintetica sulla dimensione economica dei mezzi che il comune intende reperire e poi utilizzare. Sono pertanto presi in considerazione gli elementi di natura finanziaria, con i relativi equilibri di bilancio tra le entrate e le uscite, le disponibilità concrete del patrimonio comunale, con il suo riparto in attività e passività, per concludere infine con il riepilogo dei principali elementi che caratterizzano il reperimento e il successivo impiego delle risorse di parte investimento, tradotte poi in opere pubbliche.

La seconda sezione, intitolata "*Caratteristiche generali*", sposta l'attenzione su quello che l'industria privata chiamerebbe "mezzi di produzione", e cioè le dotazioni strumentali ed umane impiegate per erogare i servizi al cittadino. Il tutto, dopo avere delineato sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, e cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire talune problematiche di più vasto respiro. In questo contesto, assumono particolare importanza le attribuzioni delegate dalla regione al comune, gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo, e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per la valorizzazione del territorio, e cioè gli strumenti di programmazione negoziata.

Nella terza parte della relazione, intitolata "*Analisi delle risorse*", sono sviluppate le principali tematiche connesse con il reperimento delle risorse che saranno poi destinate a coprire il fabbisogno di spesa dei due principali campi di azione del comune, e cioè la gestione dei servizi e gli interventi in conto capitale. L'attenzione viene posta sulle specifiche fonti di entrata che finanziano sia il bilancio corrente (gestione) che il bilancio degli investimenti (opere pubbliche). Maggiori informazioni di dettaglio sono poi rese disponibili negli argomenti che riprendono le risorse finanziarie per analizzarle in un'ottica prettamente contabile. Si procede quindi ad osservare sia il trend storico che la previsione futura delle entrate tributarie, dei contributi e trasferimenti correnti, dei contributi e trasferimenti in C/capitale, dei proventi e oneri di urbanizzazione, delle accensioni di prestiti per terminare, infine, con le riscossioni di crediti e le anticipazioni.

L'argomento successivo della Relazione è forse quello che riscuote il maggiore interesse proprio perché, ultimata la premessa ambientale (La relazione in sintesi) e quella finanziaria (Analisi delle risorse), si arriva finalmente al dunque e si delineano gli specifici ambiti di spesa dell'ente. Nella sezione "*La lettura del bilancio per programmi*", infatti, sono identificati sia gli obiettivi che i costi monetari di ogni macro intervento programmato dall'Amministrazione. L'iniziale visione d'insieme, che delimita la programmazione finanziaria e strategica ciascun programma, è quindi seguita dalla dettagliata analisi di ciascun programma previsto nell'intervallo di tempo considerato, dove le risorse finanziarie e gli obiettivi programmatici costituiscono le facce distinte del medesimo sforzo di pianificazione e coordinamento. Chiude questa importante sezione il riepilogo dei programmi per fonte di finanziamento, nel quale l'attenzione è di nuovo posta sulle modalità di reperimento delle risorse che renderanno poi possibile la realizzazione degli interventi.

La parte terminale della Relazione può essere considerata una semplice appendice, e il nome stesso di "*Contesto generale della programmazione*" attribuito a questa sezione già di per sé delimita il contenuto residuale dei due argomenti presi in esame. Si tratta, infatti, di distogliere per un istante lo sguardo dalla programmazione futura per fare alcuni rapidi accenni sullo stato di attuazione dei programmi precedenti, seguito poi da talune considerazioni sul necessario grado di coerenza dei programmi, o meglio ancora, dell'intero processo di pianificazione dell'ente locale.

PROGRAMMAZIONE ED EQUILIBRI FINANZIARI

Il consiglio comunale, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite, la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per C/terzi, dove ognuno di questi ambiti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano. Per quanto riguarda il contenuto della pagina, le prime due tabelle riportano le entrate e le uscite utilizzate nelle scelte di programmazione che interessano la gestione corrente (funzionamento), il secondo gruppo mostra i medesimi fenomeni ma a livello di interventi in C/capitale (investimenti), mentre i due quadri finali espongono tutti i dati di bilancio, comprese le entrate e le uscite non oggetto di programmazione.



Entrate correnti destinate ai programmi

Tributi	(+)	2.034.006,71
Trasferimenti	(+)	896.918,77
Entrate extratributarie	(+)	792.564,22
Entr. correnti spec. per invest.	(-)	132.500,00
Entr. correnti gen. per invest.	(-)	0,00
Risorse ordinarie		3.590.989,70
Avanzo per bilancio corrente	(+)	0,00
Entr. C/cap per spese correnti	(+)	11.250,00
Prestiti per spese correnti	(+)	0,00
Risorse straordinarie		11.250,00
Totale (destinato ai programmi)		3.602.239,70

Uscite correnti impiegate nei programmi

Spese correnti	(+)	3.398.645,33
Funzionamento		3.398.645,33
Rimborso di prestiti	(+)	1.039.981,70
Indebitamento		1.039.981,70
Disavanzo applicato al bilancio	(+)	0,00
Disavanzo pregresso		0,00
Totale (impiegato nei programmi)		4.438.627,03

Entrate investimenti destinate ai programmi

Trasferimenti capitale	(+)	584.170,03
Entr. C/cap. per spese correnti	(-)	11.250,00
Entr. correnti spec. per invest.	(+)	132.500,00
Entr. correnti gen. per invest.	(+)	0,00
Avanzo per bilancio investim.	(+)	0,00
Risorse gratuite		705.420,03
Accensione di prestiti	(+)	994.144,46
Prestiti per spese correnti	(-)	0,00
Risorse onerose		994.144,46
Totale (destinato ai programmi)		1.699.564,49

Uscite investimenti impiegate nei programmi

Spese in conto capitale	(+)	863.177,16
Investimenti effettivi		863.177,16
Totale (impiegato nei programmi)		863.177,16

Riepilogo entrate 2013

Correnti	3.602.239,70
Investimenti	1.699.564,49
Entrate destinate ai programmi (+)	5.301.804,19
Servizi C/terzi	620.734,56
Altre entrate (+)	620.734,56
Totale	5.922.538,75

Riepilogo uscite 2013

Correnti	(+)	4.438.627,03
Investimenti	(+)	863.177,16
Uscite impiegate nei programmi (+)		5.301.804,19
Servizi C/terzi		620.734,56
Altre uscite (+)		620.734,56
Totale		5.922.538,75

PROGRAMMAZIONE ED EQUILIBRI PATRIMONIALI

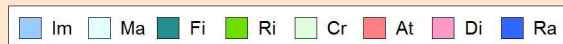
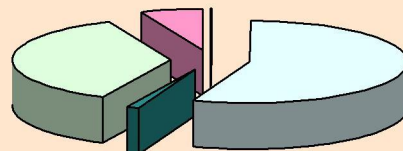
Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio del comune. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone il comune in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale. I prospetti successivi riportano i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo.



Attivo patrimoniale 2011

Denominazione	Importo
Immobilizzazioni immateriali	35.779,06
Immobilizzazioni materiali	14.525.156,15
Immobilizzazioni finanziarie	344.875,73
Rimanenze	0,00
Crediti	9.563.780,99
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	1.652.609,19
Ratei e risconti attivi	880,39
Totale	26.123.081,51

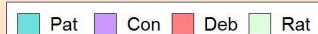
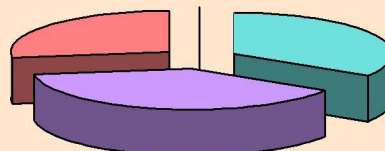
Composizione dell'attivo



Passivo patrimoniale 2011

Denominazione	Importo
Patrimonio netto	8.876.335,51
Conferimenti	10.118.348,15
Debiti	7.123.537,05
Ratei e risconti passivi	4.860,80
Totale	26.123.081,51

Composizione del passivo



PROGRAMMAZIONE E POLITICA D'INVESTIMENTO

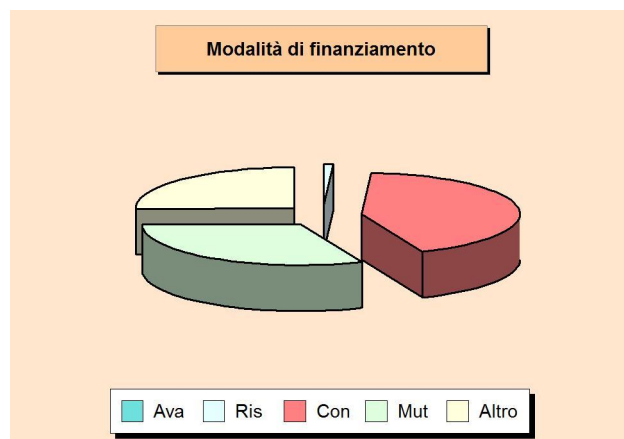
La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo di amministrazione di precedenti esercizi e con le possibili economie di parte corrente. È utile ricordare che il comune può mettere in cantiere un'opera solo dopo che è stato ottenuto il corrispondente finanziamento. Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra le risorse che si desidera reperire per attivare i nuovi interventi mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate con tali mezzi.



Con Deliberazione di Giunta Comunale n° 102/2012 è stato adottato il programma triennale dei lavori pubblici 2013-2015 e l'elenco annuale 2013, successivamente variato per effetto delle deliberazioni di Giunta Comunale n° 12 del 5-2-2013. Quest'ultimo prevede la realizzazione dei sottoelencati investimenti. Parte di questi investimenti, per la spesa di circa € 158.000,00, è finanziata con mutui della Cassa Depositi e prestiti che, allo stato, non rappresentano nuovi investimenti ma un diverso utilizzo di economie realizzate su mutui già contratti ed in ammortamento, per i quali si provvederà all'eliminazione dei relativi residui prima dell'approvazione del conto di bilancio 2013, e dopo l'approvazione della procedura di devoluzione.

Finanziamento degli investimenti 2013

Denominazione	Importo
Avanzo di amministrazione	0,00
Risorse correnti	5.000,00
Contributi in C/capitale	216.324,47
Mutui passivi	157.757,13
Altre entrate	127.500,00
Totale	506.581,60



Principali investimenti programmati per il triennio 2013-15

Denominazione	2013	2014	2015
Manutenzione straordinaria del patrimonio comunale	11.228,68	0,00	0,00
Acquisto automezzi Polizia Locale	5.000,00	0,00	0,00
Manutenzione strade rurali	216.324,47	0,00	0,00
Manutenzione straordinaria viabilità comunale	74.364,85	0,00	0,00
Riquel. igienico ambientale bagno/fontane	72.163,60	0,00	0,00
Costruzione di N. 125 Loculi - Sett. P	127.500,00	0,00	0,00
Eliminazione condizioni di rischio idro-geologico	0,00	1.500.000,00	0,00
Lavori Bosco-Avena e Area faunistica	0,00	400.000,00	0,00
Rotatoria e riqualificazione Piazza Amendola	0,00	300.000,00	0,00
Infrastrutturazione area industriale	0,00	6.000.000,00	0,00
Strada Circunvallazione - 2° lotto	0,00	1.530.000,00	0,00
Completamento Turra - Ex Certosa di San Nicola	0,00	200.000,00	0,00
Sistema videosorveglianza e fibra ottica Area PIP	0,00	320.000,00	0,00
Totale	506.581,60	10.250.000,00	0,00

CARATTERISTICHE GENERALI



POPOLAZIONE

Il fattore demografico

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.



Popolazione (andamento demografico)

1.1

Popolazione legale

Popolazione legale (ultimo censimento disponibile)

4.256

1.1.1

Movimento demografico

Popolazione al 01-01

(+)

4.303

1.1.3

Nati nell'anno

(+)

32

1.1.4

Deceduti nell'anno

(-)

40

1.1.5

Saldo naturale

-8

Immigrati nell'anno

(+)

52

1.1.6

Emigrati nell'anno

(-)

37

1.1.7

Saldo migratorio

15

Popolazione al 31-12

4.310

1.1.8

Aspetti statistici

Le tabelle riportano alcuni dei principali fattori che indicano le tendenze demografiche in atto. La modifica dei residenti riscontrata in anni successivi (andamento demografico), l'analisi per sesso e per età (stratificazione demografica), la variazione dei residenti (popolazione insediabile) con un'analisi delle modifiche nel tempo (andamento storico), aiutano a capire chi siamo e dove stiamo andando.

Popolazione (stratificazione demografica)

1.1

Popolazione suddivisa per sesso

Maschi

(+)

2.136

1.1.2

Femmine

(+)

2.174

1.1.2

Popolazione al 31-12

4.310

Composizione per età

Prescolare (0-6 anni)

(+)

279

1.1.9

Scuola dell'obbligo (7-14 anni)

(+)

336

1.1.10

Forza lavoro prima occupazione (15-29 anni)

(+)

800

1.1.11

Adulta (30-65 anni)

(+)

2.120

1.1.12

Senile (oltre 65 anni)

(+)

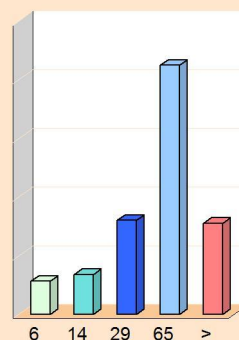
775

1.1.13

Popolazione al 31-12

4.310

per età...



Popolazione (popolazione insediabile)

1.1

Aggregazioni familiari

Nuclei familiari

0

1.1.2

Comunità / convivenze

0

1.1.2

Tasso demografico

Tasso di natalità (per mille abitanti)

(+)

0,74

1.1.14

Tasso di mortalità (per mille abitanti)

(+)

0,93

1.1.15

Popolazione insediabile

Popolazione massima insediabile (num. abitanti)

6.600

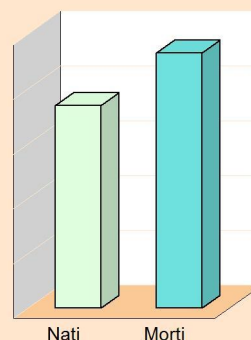
1.1.16

Anno finale di riferimento

2.017

1.1.16

tasso naturale...



Popolazione (andamento storico)

1.1

		2007	2008	2009	2010	2011	
Movimento naturale							
Nati nell'anno	(+)	36	41	40	38	32	1.1.4
Deceduti nell'anno	(-)	38	54	45	50	40	1.1.5
Saldo naturale		-2	-13	-5	-12	-8	
Movimento migratorio							
Immigrati nell'anno	(+)	74	80	51	62	52	1.1.6
Emigrati nell'anno	(-)	63	70	48	53	37	1.1.7
Saldo migratorio		11	10	3	9	15	
Tasso demografico							
Tasso di natalità (per mille abitanti)	(+)	0,95	0,83	0,95	0,88	0,74	1.1.14
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	(+)	0,72	0,88	1,25	1,16	0,93	1.1.15

Livello di istruzione della popolazione residente

1.1.17

L'Amministrazione Comunale non dispone di dati aggiornati sul livello di istruzione della popolazione residente. Tuttavia, dai dati in possesso si può evidenziare come il livello di istruzione sia strettamente correlato all'età dei residenti. Pertanto mentre nelle fasce più anziane, la percentuale di analfabetismo è ancora presente, per le fasce adulte della popolazione il livello di istruzione registra l'assolvimento dell'obbligo scolastico e per la popolazione attiva (ancora in età lavorativa) il possesso del diploma superiore presenta un forte aumento.

La fascia giovanile registra nella quasi totalità della popolazione l'assolvimento dell'obbligo scolastico, mentre in forte aumento è il possesso del Diploma di Scuola superiore anche per la presenza nei paesi limitrofi di numerosi istituti di istruzione superiore che ha contribuito ad incrementare la frequenza scolastica e l'innalzamento del livello d'istruzione della popolazione residente. L'esistenza di autolinee regionali che collegano i diversi Paesi, l'introduzione di contributi a favore degli alunni delle scuole dell'obbligo e superiori hanno ulteriormente contribuito ad agevolare la frequenza delle scuole superiori.

Inoltre, molti studenti, terminato il ciclo di studio delle scuole superiori, si iscrivono presso i vari Atenei sparsi sul territorio nazionale. Per agevolare ancor di più la fruizione dell'istruzione universitaria, l'Università degli Studi della Basilicata ha attuato una politica di decentramento dei propri servizi di segreteria attraverso gli sportelli remoti dell'Università (tra cui quello di Francavilla sul Sinni). Anche allo scopo di incentivare la frequenza universitaria nella stessa Basilicata, sono state istituite Borse di studio in favore degli studenti che si fossero iscritti al primo anno presso l'Università di Basilicata.

Considerazione socio-economica delle famiglie

1.1.18

La crisi economica che si vive attualmente in Italia non manca di far sentire i propri effetti anche nel nostro territorio, anche se il livello di vita delle famiglie può ritenersi complessivamente dignitoso, pur in presenza di situazioni difficili di cui il Servizio sociale del Comune spesso viene investito per le proprie competenze.

Tale servizio si occupa infatti di numerose forme di sostegno alle famiglie quali la fornitura gratuita dei libri di testo, i contributi per le abitazioni in locazione, il trasporto scolastico gratuito, contributi socio-assistenziali, contributi una-tantum, contributi per le patologie del sangue. Questo dimostra che pur essendo Francavilla sul Sinni un Paese attivo dal punto di vista commerciale ed artigianale non è esente da fenomeni di disoccupazione (soprattutto giovanile) e di difficoltà economica delle famiglie che negli ultimi anni ha registrato un significativo aumento.

TERRITORIO

La centralità del territorio

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

Pianificazione territoriale

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

Territorio (ambiente geografico)

1.2

Estensione geografica

1.2.1

Superficie	(Kmq.)	46
------------	--------	----

Risorse idriche

1.2.2

Laghi	(num.)	3
-------	--------	---

Fiumi e torrenti	(num.)	3
------------------	--------	---

Strade

1.2.3

Statali	(Km.)	3
---------	-------	---

Provinciali	(Km.)	20
-------------	-------	----

Comunali	(Km.)	77
----------	-------	----

Vicinali	(Km.)	23
----------	-------	----

Autostrade	(Km.)	0
------------	-------	---



Territorio (urbanistica)

1.2

Piani e strumenti urbanistici vigenti

1.2.4

Piano regolatore adottato	(S/N)	No
Piano regolatore approvato	(S/N)	Si (in data 20/12/1985 con DPGR 1543)
Programma di fabbricazione	(S/N)	No
Piano edilizia economica e popolare	(S/N)	Si (Piano approvato)

Piano insediamenti produttivi

1.2.4

Industriali	(S/N)	No
Artigianali	(S/N)	Si (delibera di C.C. n. 4 del 17-03-2009)
Commerciali	(S/N)	Si (delibera di C.C. n. 43 del 26-11-2004)
Altri strumenti	(S/N)	Si (Piano di Assestamento Forestale - delibera di C.C. n. 19/2004)

Coerenza urbanistica

1.2.4

Coerenza con strumenti urbanistici	(S/N)	Si
Area interessata P.E.E.P.	(mq.)	0
Area disponibile P.E.E.P.	(mq.)	0
Area interessata P.I.P.	(mq.)	70.413
Area disponibile P.I.P.	(mq.)	60.037

Considerazioni e vincoli

Nessuno.

PERSONALE IN SERVIZIO

L'organizzazione e la forza lavoro

Ogni comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La fornitura di servizi si caratterizza, nel pubblico come nel privato, per l'elevata incidenza dell'onere del personale sui costi totali d'impresa. I più grossi fattori di rigidità del bilancio sono proprio il costo del personale e l'indebitamento. Nell'organizzazione di un moderno ente locale, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi di derivazione politica mentre ai dirigenti tecnici e ai responsabili dei servizi spettano gli atti di gestione. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di controllo seguito dalla valutazione sui risultati conseguiti. Le tabelle mostrano il fabbisogno di personale accostato alla dotazione effettiva, suddivisa nelle aree di intervento.

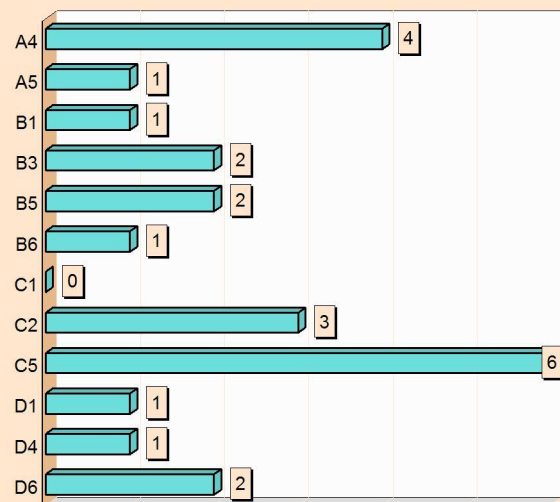


Personale complessivo

1.3.1.1

Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
A4	4	4
A5	2	1
B1	4	1
B3	4	2
B5	2	2
B6	1	1
C1	1	0
C2	3	3
C5	7	6
D1	1	1
D4	1	1
D6	2	2
Personale di ruolo	32	24
Personale fuori ruolo		0
Totale generale		24

Presenze



Area: Tecnica

Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
A4	2	2
A5	2	1
B1	3	1
B3	2	2

Segue

1.3.1.3

Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
C1	1	0
C5	2	2
D1	1	1

Area: Economico-finanziaria

Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
C2	1	1
C5	1	1

Segue

1.3.1.4

Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
D6	1	1

Area: Vigilanza

Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
C2	2	2
C5	1	0

Segue

1.3.1.5

Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
D4	1	1

Area: Demografica-statistica

Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
A4	2	2
B1	1	0
B3	2	0
B5	2	2

Segue

1.3.1.6

Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
B6	1	1
C5	3	3
D6	1	1

Considerazioni e vincoli

La Giunta Comunale con propria deliberazione n° 42 del 29-07-2013 ha provveduto alla ricognizione annuale delle condizioni di soprannumero e di eccedenza del personale.

Con successiva delibera n° 44 del 12-08-2013 si è provveduto all'approvazione della Programmazione triennale del fabbisogno del personale triennio 2013/2015.

STRUTTURE

L'intervento del comune nei servizi

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perchè:

- I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.



Servizi al cittadino (Trend storico e programmazione)

1.3.2

Denominazione		2012	2013	2014	2015	
Asili nido	(num.)	0	0	0	0	1.3.2.1
	(posti)	0	0	0	0	
Scuole materne	(num.)	2	2	3	3	1.3.2.2
	(posti)	133	133	135	135	
Scuole elementari	(num.)	1	1	1	1	1.3.2.3
	(posti)	206	206	201	201	
Scuole medie	(num.)	1	1	1	1	1.3.2.4
	(posti)	136	136	130	130	
Strutture per anziani	(num.)	0	0	0	0	1.3.2.5
	(posti)	0	0	0	0	

Valutazione e impatto

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica. Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento. Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio.

Ciclo ecologico

Rete fognaria - Bianca	(Km.)	10	10	10	10	1.3.2.7
- Nera	(Km.)	30	30	30	30	
- Mista	(Km.)	0	0	0	0	
Depuratore	(S/N)	Si	Si	Si	Si	1.3.2.8
Acquedotto	(Km.)	33	33	33	33	1.3.2.9
Servizio idrico integrato	(S/N)	No	No	No	No	1.3.2.10
Aree verdi, parchi, giardini	(num.)	1	1	1	1	1.3.2.11
	(hq.)	144	144	144	144	
Raccolta rifiuti - Civile	(q.li)	12.607	12.607	12.607	12.607	1.3.2.14
- Industriale	(q.li)	0	0	0	0	
- Differenziata	(S/N)	Si	Si	Si	Si	
Discarica	(S/N)	No	No	No	No	1.3.2.15

Domanda ed offerta

Nel contesto attuale, la scelta di erogare un nuovo servizio parte dalla ricerca di mercato tesa a valutare due aspetti rilevanti: la presenza di una domanda di nuove attività che giustifichi ulteriori oneri per il comune; la disponibilità nel mercato privato di offerte che siano concorrenti con il possibile intervento pubblico. Questo approccio riduce il possibile errore nel giudizio di natura politica o tecnica.

Altre dotazioni

Farmacie comunali	(num.)	0	0	0	0	1.3.2.6
Punti luce illuminazione pubblica	(num.)	1.267	1.267	1.267	1.267	1.3.2.12
Rete gas	(Km.)	20	20	20	20	1.3.2.13
Mezzi operativi	(num.)	7	7	7	7	1.3.2.16
Veicoli	(num.)	3	3	3	3	1.3.2.17
Centro elaborazione dati	(S/N)	Si	Si	Si	Si	1.3.2.18
Personal computer	(num.)	25	25	25	25	1.3.2.19

Legenda

Le tabelle di questa pagina mostrano, in una prospettiva che si sviluppa nell'arco di un quadriennio, l'offerta di alcuni dei principali tipi di servizio prestati al cittadino dagli enti locali. Le attività ivi indicate riprendono una serie di dati previsti in modelli ufficiali.

Altre strutture, considerazioni e vincoli

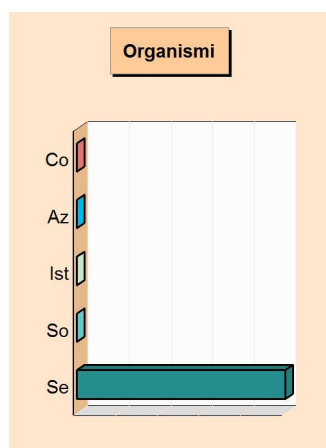
L'Amministrazione Comunale, al fine di incrementare il livello di efficienza, efficacia ed economicità del servizio rifiuti ha provveduto all'affidamento in appalto, in via temporanea e fino all'espletamento della gara ad evidenza pubblica, della gestione di raccolta e smaltimento dei RR.SS.UU.

1.3.2.20

ORGANISMI GESTIONALI

La gestione di pubblici servizi

Il comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società di capitali e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questo genere di attività, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione, e questo al fine di evitare che una struttura con una forte presenza pubblica possa, in virtù di questa posizione di vantaggio, creare possibili distorsioni al mercato.



Organismi gestionali (Trend storico e programmazione)

1.3.3

Tipologia		2012	2013	2014	2015	
Consorzi	(num.)	0	0	0	0	1.3.3.1
Aziende	(num.)	0	0	0	0	1.3.3.2
Istituzioni	(num.)	0	0	0	0	1.3.3.3
Società di capitali	(num.)	0	0	0	0	1.3.3.4
Servizi in concessione	(num.)	1	1	1	1	1.3.3.5
Totale		1	1	1	1	

Trasporto pubblico locale

1.3.3.5.1

Soggetti che svolgono i servizi Autoservizi IELPO srl - Lauria

1.3.3.5.2

Attività e note

Altri organismi gestionali

1.3.3.7.1

1 - ANCITEL S.p.A.

Adesione al servizio per il pagamento facilitato delle multe a seguito di violazioni al codice della strada. Delibera di Consiglio Comunale N. 23 del 20-6-2002

2 - A.A.T.O. Basilicata

Partecipazione alla Società Acquedotto Lucano S.p.A. per la gestione del servizio idrico integrato.

Delibera di Consiglio Comunale N. 34 del 25-7-2002

La partecipazione alla Società Acquedotto Lucano S.p.A. per la gestione del servizio idrico integrato vede l'associazione di tutti tutti i Comuni della Basilicata.

3 - A.A.T.O. Basilicata - Costituzione

Organizzazione della gestione dei rifiuti in ambito provinciale - Legge Regionale n. 6/2001.

Delibera di Consiglio Comunale N. 39 del 21-9-2002.

La partecipazione all'organizzazione della gestione dei rifiuti in ambito provinciale - Legge Regionale n. 6/2001 vede l'associazione di tutti tutti i Comuni della Basilicata.

4 - Società Mista (SinniA – Sinni Ambiente s.r.l.)

Società mista srl promossa dalla Comunità Alto Sinni con sede in Senise costituita il 30-12-2003 – delibera di adesione di C.C. n. 60 del 29-12-2003.

Raggiungimento finalità settore ambientale in senso lato e dei servizi a favore degli enti pubblici.

Comunità Montana Alto-Sinni, Comuni di Francavilla in Sinni, San Severino Lucano, Viggianello, Comunità Montana Basso Sinni, Società FIMCO S.p.A. con sede in Noci (BA) e SERVECO S.r.l. con sede in Martina

Franca (TA)

5 - Società Mista (ARIT s.r.l.)

Con deliberazione consiliare N. 48 del 29-11-2002 è stata deliberata la partecipazione, in qualità di nuovo socio pubblico, alla Soc. mista ARIT srl con sede in Scanzano Jonico (MT) mediante la sottoscrizione di una quota del capitale sociale per complessive € 2.582,28.

Lo scopo di tale partecipazione era quello di affidare la gestione del servizio tributi del comune di Francavilla sul Sinni. Allo stato non è stata stipulata alcuna convenzione per la concessione del servizio di cui trattasi.

Parte pubblica:

Comune di Scanzano Jonico (MT), Comune di Terranova di Pollino (PZ), Comune di Senise (PZ), Comune di Francavilla sul Sinni

Parte privata:

SOCEA S.p.a., Pubbliconsult S.p.A., PAGHERA S.p.A.

6. Convenzione per i controlli sull'agibilità degli edifici scolastici.

Adesione alla convenzione tra Provincia di Potenza ed Università degli Studi di Basilicata.

Delibera di C.C. n. 53 del 19/12/2002

7. Convenzione fra Regione Basilicata e Comune di Francavilla sul Sinni.

Convenzione fra Regione Basilicata e Comune di Francavilla sul Sinni per l'aggregazione delle Amministrazioni partecipanti alla realizzazione dei progetti ammessi a cofinanziamento da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie nell'ambito dell'attuazione del Piano di Azione di e-government, ai sensi del D.P.C.M. 14/02/2002.

Approvazione schema di convenzione Delibera di Consiglio Comunale n. 5 del 03/02/2003

Delibera di G.M. n. 36 del 29-3-2003 - Costituzione dello sportello telematico informativo "Basilicatanet".

8. Decentramento funzioni catastali.

Delega alla Comunità Montana "Alto -.Sinni" di Senise per l'esercizio delle funzioni conferite a questo Comune in materia di catasto.

Gestione associata dei servizi catastali mediante la Comunità Montana di Senise ed il Sistema Informativo Territoriale (SIT).

Delibera di C.C. n. 57 del 23/12/2002.

9. Sportello Unico Associata per le Attività Produttive.

Comunità Montana "Alto-.Sinni" e Comuni di Calvera - Carbone- Castronuovo S.A. - Chiaromonte - Fardella - Francavilla sul Sinni - Senise - San Severino - Viggianello.

Durata anni 3 dalla stipula della convenzione.

Convenzione approvata con delibera di C.C. n. 59 del 29/11/2001.

10. Piano Sociale di Zona

Ambito Alto Sinni - Val Sarmiento

Comuni Calvera - Carbone - Castronuovo S.Andrea - Cersosimo - Chiaromonte - Episcopia -Fardella - Francavilla sul Sinni - Noepoli - Roccanova - S.Costantino Albanese - S.Paolo Albanese - S.Severino Lucano - Senise - Teana -Terranova di Pollino.

Convenzione approvata con delibera di C.C. n. 4 del 15/03/2001.

Modifica convenzione ed approvazione Piano Sociale di Zona delibera di C.C. n. 63 del 22/12/2001.

11. Convenzione per l'istituzione del servizio

Convenzione per l'istituzione del servizio Sportello remoto di Segreteria Studenti tra l'Università degli Studi di Basilicata e il Comune di Francavilla sul Sinni.

12. Adesione

Adesione alla carta di Aalborg, alla carta di Ferrara, al documento conclusivo della conferenza di Hannover ed al piano di azione "ENEPOLIS - Foreste e centri storici: integrazione di risorse turistiche bioenergetiche" della Provincia di Potenza - Agenda 21.

Delibera di Consiglio Comunale N. 32 del 25-7-2002.

13. Piano d'area

Piano d'area per l'organizzazione della salvaguardia e della tutela forestale e per la valorizzazione ambientale dell'area.

Soggetto Promotore: Comune di Cersosimo.

14. Adesione ANCI

Delibera di C.C. n. 43 del 27-9-2003

15. Fornitura di servizi

Delibera di C.C. n. 22 del 9-6-2003.

Fornitura di servizi di valutazione tecnico-estimativa e consulenza specialistica. Convenzione tra il Comune di Francavilla sul Sinni e l'Agenzia del Territorio di Potenza.

16. Costituzione Comitato d'Area

Delibera di G.M. n. 113 del 10-10-2003

17. Protocollo d'intesa

Delibera di G.M. n. 68 del 2-7-2003

Approvazione protocollo d'intesa per attivazione di strumenti finanziari amministrativi a supporto delle Aree Prodotto 2 e 3 della regione Basilicata per l'istituzione di un S.T.L. Sistema Turistico Locale "Mare-Monti" (Maratea - Sirino - Pollino).

18. Protocollo d'intesa

Delibera di G.M. n. 13 del 11-02-2004.

Approvazione protocollo di intesa tra i Comuni di San Severino Lucano, Viggianello, Francavilla sul Sinni e Chiaromonte in materia di valorizzazione turistica.

19. Protocollo d'intesa

Delibera di G.M. n. 34 del 25-03-2004.

Approvazione protocollo di intesa tra i Comuni di Chiaromonte, Fardella, Francavilla in Sinni, San Severino Lucano, Teana, Viggianello in materia di "Salvaguardia del territorio, Recupero edilizio e Promozione di attività produttive".

20. Adesione

Delibera di G.M. n. 66 del 21-05-2004.

Adesione alla convenzione quadro Università di Basilicata – Regione Basilicata – A.R.D.S.U. – ANCI – UPI – UNCEM per lo svolgimento dei tirocini universitari promossi dall'Università degli Studi.

21. Convenzione

Delibera di G.M. n. 60 del 12-5-2004.

Convenzione per il tirocinio di formazione e orientamento tra l'Università degli Studi della Basilicata e l'Amministrazione Comunale di Francavilla sul Sinni.

22. Accordo di cooperazione

Per la costituzione del partenariato di sviluppo (Programma di iniziativa comunitaria per la realizzazione del progetto EQUAL-LA.I.I.A.F.) in ottemperanza alle disposizioni della Regione Basilicata – Dipartimento formazione, lavoro, cultura, sport – Ufficio Programmazione – Delibera di G.M. n. 13 del 14-04-2005 – Enti interessati:

Comuni di Francavilla sul Sinni, Irsina, Lauria, ASI di Potenza, Servizi alle imprese srl, Meridiana srl, Memory consulting srl.

23. Adesione all'ANUSCA

Delibera di G.M. n° 10 del 05/04/2005 di adesione all'ANUSCA (Associazione Nazionale Ufficiali di Stato Civile e Anagrafe) in considerazione dei servizi offerti e della possibilità di crescita professionale degli operatori dei servizi di stato civile ed anagrafe.

24. Convenzione con Centro per l'Impiego

Delibera di G.M. n° 12 del 14/04/2005 di adesione alla proposta del Centro per l'impiego di Senise per il tirocinio di formazione e orientamento ai sensi dell'art. 18 della Legge 24-6-1997, n. 196.

25. Convenzione con Agenzia del Territorio

Delibera di G.M. 25/05/2005 di Rapporto di collaborazione con la Direzione Regionale per la Basilicata dell'Agenzia del Territorio per servizi di consultazione ed ausilio nell'espletamento delle funzioni comunali di governo del territorio tramite interscambio di informazioni ed utilizzo di banche dati dei valori immobiliari.

26. Accordo Istituti Universitari

Delibera di G.M. n° 55 del 13-5-2006 per l'accordo di collaborazione con Istituti Universitari per il conseguimento da parte del personale dipendente del Comune di Titoli accademici ai sensi della Legge n. 448/2001 e D.M. n. 509/1999 – n. 270/2004.

27. Protocollo d'intesa

Delibera di G.M. n° 59 del 31-8-2005 – Approvazione protocollo d'intesa dei Comuni del BIM del Fiume Sinni al fine della riscossione dei sovracanon BIM e rivieraschi per la Centrale idroelettrica di Castorocucco nel Comune di Trecchina.


28. Progetto ALLBA SET

Delibera di G.M. n° 79 del 07-10-2005 di adesione al Progetto ALLBA SET misura IV.14 POR Basilicata, di cui al Bando Regionale pubblicato sul BUR del 16-9-2005. Iniziativa che mira alla promozione ed alla crescita della collettività e territorio. Nell'ambito di tale iniziativa il Comune di Francavilla SS ha predisposto una proposta progettuale per favorire le attività sportive, soprattutto in ambito rurale.

29. Servizio di Segreteria Comunale – Gestione Associata

Delibera di C.C. n. 29 del 30-11-2011 di costituzione della Gestione Associata, tramite convenzione, per il

servizio di Segreteria Comunale tra il Comune di Francavilla in Sinni (quota 25%), il Comune capofila di Castelluccio Inferiore (quota 25%), il Comune di San Severino Lucano (quota 16,67%), Comune di San Martino d'Agri (quota 16,67%) e Comune di Missanello (quota 16,67%) a tempo indeterminato e potrà essere risolta immediatamente per varie cause.



STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Gli strumenti negoziali per lo sviluppo

La complessa realtà economica della società moderna spesso richiede uno sforzo comune di intervento. Obiettivi come lo sviluppo, il rilancio o la riqualificazione di una zona, la semplificazione nelle procedure della burocrazia, reclamano spesso l'adozione di strumenti di ampio respiro. La promozione di attività produttive locali, messe in atto dai soggetti a ciò interessati, deve però essere pianificata e coordinata. Questo si realizza adottando dei procedimenti formali, come gli strumenti della programmazione negoziata, che vincolano soggetti diversi - pubblici e privati - a raggiungere un accordo finalizzato alla creazione di ricchezza nel territorio. A seconda degli ambiti interessati, finalità perseguite, soggetti ammessi e requisiti di accesso, si è in presenza di patti territoriali, di contratti d'area o di contratti di programma. Tali strumenti implicano l'assunzione di decisioni istituzionali e l'impegno di risorse economiche a carico delle amministrazioni statali, regionali e locali.



Attuazione interventi in Aree handicap e famiglie

1.3.4.1

Soggetti partecipanti	Comuni appartenenti all'ambito Alto-Sinni Val Sarmento	
Impegni di mezzi finanziari		
Durata	L'accordo è: - già operativo Se già operativo indicare la data di sottoscrizione: 17-06-2002. Accordo di programma Pollino per i comuni di San Severino Lucano, Viggianello, Francavilla sul Sinni, Teana, Chiaromonte, Fardella, Castelluccio Superiore, Castelluccio Inferiore, Cersosimo, San Costantino Albanese, Latronico e Castronuovo di Sant'Andrea.	
Operatività	Operativo	
Data di sottoscrizione	17/06/2002	

Adesione programma di recupero socio-economico ed ambientale

1.3.4.3

Soggetti partecipanti	Adesione programma di recupero socio-economico ed ambientale dei centri urbani dei comuni danneggiati dal sisma del 9-9-1998 ed aree limitrofe. PRUSST area sub Basilicata - fondi PRUSST area sud della Basilicata - N. Protocollo d'intesa siglato dal Sindaco del Comune di Nemoli in qualità di soggetto promotore del programma medesimo in data 23-10-2000.	
Impegni di mezzi finanziari		
Durata		
Operatività	Operativo	
Data di sottoscrizione	23/10/2000	

Adesione programma per il recupero socio-economico ed ambientale dei centri

1.3.4.3

Soggetti partecipanti	Adesione programma per il recupero socio-economico ed ambientale dei centri urbani dei Comuni danneggiati dal sisma del 9-9-1998 - Costituzione consorzio comuni per la realizzazione avio-superficie - Ente promotore: Comunità Montana Lagonegrese.	
Impegni di mezzi finanziari		
Durata		
Operatività	Operativo	
Data di sottoscrizione	23/10/2000	

Convenzione per la gestione associata e coordinata dei servizi sociali	1.3.4.3
---	---------

Soggetti partecipanti	Comuni appartenenti all'Ambito Alto-Sinni Val Sarmento	
Impegni di mezzi finanziari		
Durata		
Operatività	Operativo	
Data di sottoscrizione	25/11/2000	

Recupero dei ruderi del Convento Ventrile	1.3.4.3
--	---------

Soggetti partecipanti	Comuni di San Severino Lucano, Chiaromonte, Teana e Viggianello (delibera di C.C. n. 61 del 29-12-2003) e Fardella (delibera di C.C. n. 8 del 10-03-2004)	
Impegni di mezzi finanziari		
Durata		
Operatività	Operativo	
Data di sottoscrizione	10/03/2004	

Protocollo di intesa per la valorizzazione turistica	1.3.4.3
---	---------

Soggetti partecipanti	Comuni di San Severino Lucano, Chiaromonte, Viggianello (delibera di G.M. n. 13 del 11-2-2004)	
Impegni di mezzi finanziari		
Durata		
Operatività	Operativo	
Data di sottoscrizione	11/02/2004	

Adesione fondo di coesione interna 2003	1.3.4.3
--	---------

Soggetti partecipanti	Adesione fondo di coesione interna 2003 di cui alla delibera del Consiglio Regionale n. 697 del 5/8/2003 per la gestione associata di funzioni e servizi comunali. - Comune capofila Teana	
Impegni di mezzi finanziari		
Durata		
Operatività	Operativo	
Data di sottoscrizione	01/01/2004	

Protocollo d'intesa tra il Comune di Francavilla ed il Comando R.F.C.	1.3.4.3
--	---------

Soggetti partecipanti	Protocollo d'intesa tra il Comune di Francavilla ed il Comando R.F.C. di Basilicata - Delibera di C.C. n. 9 del 25-3-2003 Comando R.F.C. di Basilicata	
Impegni di mezzi finanziari		
Durata		
Operatività	Operativo	
Data di sottoscrizione	25/03/2003	

Conferma adesione progetto pilota circuito verde Parco Nazionale Pollino

1.3.4.3

Soggetti partecipanti	Conferma adesione progetto pilota circuito verde del Parco Nazionale del Pollino come alla delibera di G.M. n. 141 del 17-12-2003 (delibera di C.C. n. 12 del 7-4-2004) - Consorzio ASI di Potenza, Comuni di Maratea, Senise, Policoro, Scalea, Rotonda, Lagonegro e Tursi.	
Impegni di mezzi finanziari		
Durata		
Operatività	Operativo	
Data di sottoscrizione	17/12/2003	

FUNZIONI ESERCITATE SU DELEGA

Una gestione vicina al cittadino

Il sindaco è l'organo responsabile dell'amministrazione del comune ed esercita le funzioni che sono state attribuite all'ente dalle leggi, statuti e regolamenti. Sovrintende altresì all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite o delegate al comune. Il criterio della sussidiarietà, e cioè il principio secondo il quale l'esercizio delle attribuzioni dovrebbe competere all'autorità più vicina al cittadino, ha indotto altri organismi territoriali, soprattutto la regione, ad accrescere il livello di delega delle proprie attribuzioni. Una serie crescente di funzioni, per questo motivo chiamate "funzioni delegate", sono pertanto confluite in ambito locale aumentando il già cospicuo numero delle attribuzioni comunali. Il problema più grande connesso con l'esercizio della delega è quello dell'assegnazione, accanto ai nuovi compiti, anche delle ulteriori risorse. Il bilancio comunale, infatti, non è in grado di finanziare questi maggiori oneri senza una giusta e adeguata contropartita economica.



Valutazioni in ordine della congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite

Funzioni e servizi delegati dalla Regione

- Riferimenti normativi: Legge Regionale 50/93 – Nulla osta beni ambientali.
- Funzioni o servizi
- Trasferimenti di mezzi finanziari

La delega regionale continua ad aggravare notevolmente lo stato dell'UTC già in grave empassa per le molteplici attività svolte (responsabilità dei procedimenti, controllo abusi edilizi, rilascio permessi di costruire, progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva, rilascio certificazioni etc.)

1.3.5.3

ECONOMIA INSEDIATA

Un territorio che produce ricchezza

L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori. Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario. Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.



Economia insediata

Sulla base dei dati in possesso del servizio commercio, relativi all'economia insediata nel nostro Comune, con riferimento ai dati anche censuari, si può dire che l'economia del nostro territorio è prevalentemente di tipo commerciale e artigianale, infatti insistono sul nostro territorio n. 168 attività commerciali e 121 imprese artigiane, oltre a n. 3 di tipo industriale.

Si sono insediate n. 2 medie strutture, una di tipo alimentare ed una non alimentare.

Per il settore dei servizi, sono presenti n. 36 studi professionali di cui 3 studi medici di famiglia e i rimanenti suddivisi tra studi tecnici, in prevalenza, e studi commerciali e studi legali e di medici specialisti.

Da qualche anno le attività Agrituristiche si sono insediate sul nostro territorio montano e sono n. 7 quelle in attività.

1.4

ANALISI DELLE RISORSE



FONTI DI FINANZIAMENTO (Bilancio corrente)

La spesa corrente e gli equilibri di bilancio

L'ente non può vivere al di sopra delle proprie possibilità per cui il bilancio deve essere approvato in pareggio. Le previsioni di spesa, infatti, sono sempre fronteggiate da altrettante risorse di entrata. Ma utilizzare le disponibilità per fare funzionare la macchina comunale è cosa ben diversa dal destinare quelle stesse risorse al versante delle opere pubbliche. Sono diverse le finalità ed i vincoli. La tabella a lato divide il bilancio nelle varie componenti e distingue le risorse destinate alla gestione (bilancio corrente), alle spese in C/capitale (investimenti) e alle operazioni finanziarie (movimento fondi e servizi C/terzi).

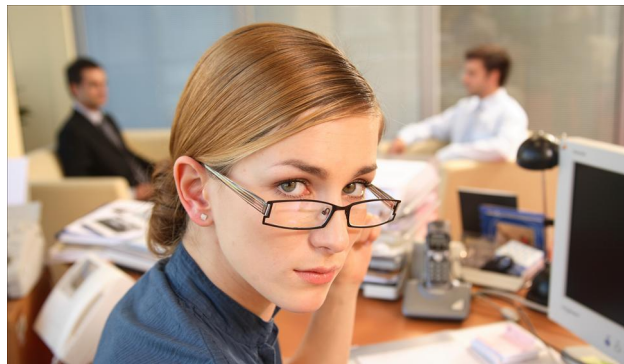
Fabbisogno 2013

2.1

Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	3.602.239,70	3.602.239,70
Investimenti	863.177,16	863.177,16
Movimento fondi	836.387,33	836.387,33
Servizi conto terzi	620.734,56	620.734,56
Totale	5.922.538,75	5.922.538,75

Le risorse per garantire il funzionamento

Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato - come gli oneri per il personale (stipendi, contributi...), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi...), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono...), unitamente al rimborso di prestiti - necessitano di adeguati finanziamenti. I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in C/gestione, le entrate extra tributarie. È più raro il ricorso a risorse di natura straordinaria.

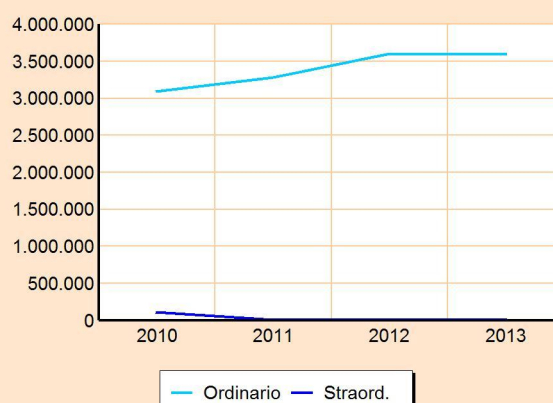


Finanziamento bilancio corrente 2013

2.1.1

Entrate	2013
Tributi (+)	2.034.006,71
Trasferimenti (+)	896.918,77
Entrate extratributarie (+)	792.564,22
Entr.correnti spec. per invest. (-)	-132.500,00
Entr.correnti gen. per invest. (-)	0,00
Risorse ordinarie	3.590.989,70
Avanzo per bilancio corrente (+)	0,00
Entr. C/cap. per spese correnti (+)	11.250,00
Prestiti per spese correnti (+)	0,00
Risorse straordinarie	11.250,00
Totale	3.602.239,70

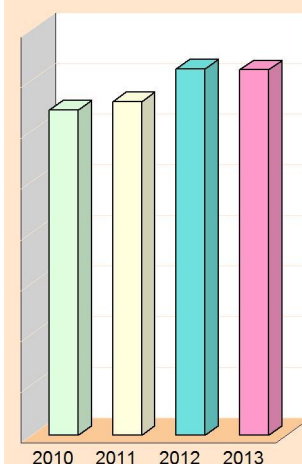
Modalità di finanziamento



Finanziamento bilancio corrente (Trend storico)

2.1.1

Entrate	2010	2011	2012
Tributi (+)	865.287,17	1.856.093,32	2.010.364,82
Trasferimenti (+)	1.870.648,70	1.085.611,31	1.004.777,86
Entrate extratributarie (+)	369.211,92	403.844,70	734.157,23
Entr.correnti spec. per invest. (-)	-8.300,00	-66.500,00	-145.000,00
Entr.correnti gen. per invest. (-)	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie	3.096.847,79	3.279.049,33	3.604.299,91
Avanzo per bilancio corrente (+)	104.937,10	0,00	0,00
Entr. C/cap. per spese correnti (+)	6.766,98	11.738,05	7.500,00
Prestiti per spese correnti (+)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie	111.704,08	11.738,05	7.500,00
Totale	3.208.551,87	3.290.787,38	3.611.799,91



FONTI DI FINANZIAMENTO (Bilancio investimenti)

L'equilibrio del bilancio investimenti

Come per la parte corrente, anche il budget richiesto dalle opere pubbliche presuppone il totale finanziamento della spesa. Ma a differenza della prima, la componente destinata agli investimenti è influenzata dalla disponibilità di risorse concesse dagli altri enti pubblici nella forma di contributi in C/capitale. La prima tabella divide il bilancio nelle componenti caratteristiche e consente di separare i mezzi destinati agli interventi in C/capitale (investimenti) da quelli utilizzati per il solo funzionamento (bilancio di parte corrente). Completano il quadro le operazioni di natura solo finanziaria (movimento fondi; servizi C/terzi).



Le risorse destinate agli investimenti

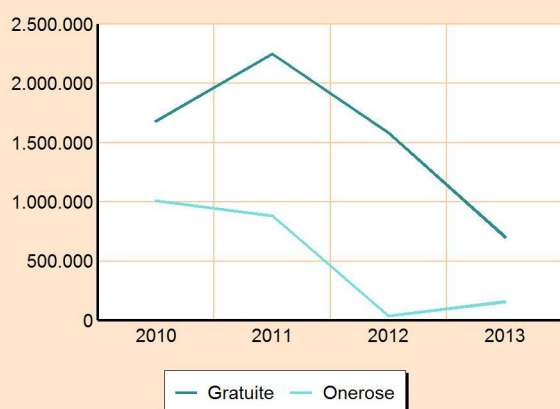
Oltre che a garantire il funzionamento della struttura, il comune può destinare le proprie entrate per acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali. In questo modo si viene ad assicurare un livello di mezzi strumentali tali da garantire l'erogazione di servizi di buona qualità. Le risorse di investimento possono essere gratuite, come i contributi in C/capitale, le alienazioni di beni, il risparmio di eccedenze correnti o l'avanzo di esercizi precedenti, o avere natura onerosa, come l'indebitamento. In questo caso, il rimborso del mutuo inciderà sul bilancio corrente per tutto il periodo di ammortamento del prestito.

Fabbisogno 2013

2.1

Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	3.602.239,70	3.602.239,70
Investimenti	863.177,16	863.177,16
Movimento fondi	836.387,33	836.387,33
Servizi conto terzi	620.734,56	620.734,56
Totale	5.922.538,75	5.922.538,75

Modalità di finanziamento



Finanziamento bilancio investimenti 2013

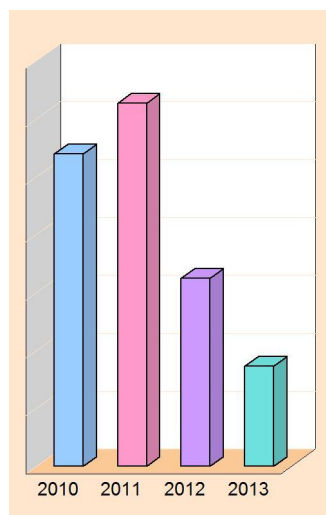
2.1.1

Entrate		2013
Trasferimenti capitale	(+)	584.170,03
Entr. C/cap. per spese correnti	(-)	-11.250,00
Riscossione di crediti	(-)	0,00
Entr.correnti spec. per invest.	(+)	132.500,00
Entr.correnti gen. per invest.	(+)	0,00
Avanzo per bilancio investim.	(+)	0,00
Risorse gratuite		705.420,03
Accensione di prestiti	(+)	994.144,46
Prestiti per spese correnti	(-)	0,00
Anticipazioni di cassa	(-)	-836.387,33
Finanziamenti a breve	(-)	0,00
Risorse onerose		157.757,13
Totale		863.177,16

Finanziamento bilancio investimenti (Trend storico)

2.1.1

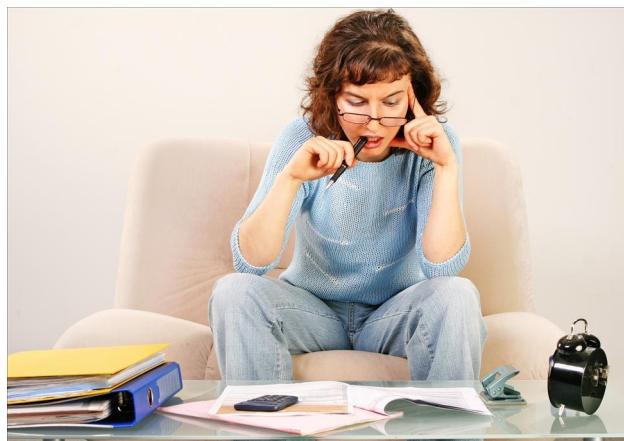
Entrate		2010	2011	2012
Trasferimenti capitale	(+)	1.682.872,78	2.195.668,24	1.446.231,96
Entr. C/cap. per spese correnti	(-)	-6.766,98	-11.738,05	-7.500,00
Riscossione di crediti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entr.correnti spec. per invest.	(+)	8.300,00	66.500,00	145.000,00
Entr.correnti gen. per invest.	(+)	0,00	0,00	0,00
Avanzo per bilancio investim.	(+)	0,00	0,00	0,00
Risorse gratuite		1.684.405,80	2.250.430,19	1.583.731,96
Accensione di prestiti	(+)	1.009.494,40	883.632,91	812.696,95
Prestiti per spese correnti	(-)	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	0,00	-776.286,95
Finanziamenti a breve	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse onerose		1.009.494,40	883.632,91	36.410,00
Totale		2.693.900,20	3.134.063,10	1.620.141,96



ENTRATE TRIBUTARIE

Federalismo fiscale e solidarietà sociale

L'impegno nell'erogare i servizi alla collettività richiede la disponibilità di risorse adeguate ai compiti che la società affida all'ente locale. Questi mezzi possono provenire dallo Stato oppure, in un'ottica tesa al decentramento, direttamente dal territorio servito. Più ricchezza resta nel territorio che la produce, maggiore è il ricorso al concetto di federalismo fiscale; più incisiva è la redistribuzione di questa ricchezza verso zone meno prospere, maggiore è il ricorso alla solidarietà sociale. Negli ultimi anni, con il crescere dell'autonomia finanziaria, si è dato più forza all'autonomia impositiva. L'ente deve pertanto impostare una politica tributaria che garantisca un gettito adeguato al proprio fabbisogno, ma senza ignorare i principi di equità contributiva e di solidarietà sociale.

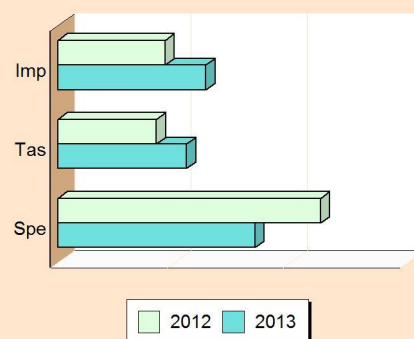


Entrate tributarie

2.2.1.1

Titolo 1 (intero titolo)	Scostamento	2012	2013
	23.641,89	2.010.364,82	2.034.006,71
Composizione		2012	2013
Imposte (Cat.1)		459.881,70	635.566,78
Tasse (Cat.2)		422.658,22	552.815,55
Tributi speciali (Cat.3)		1.127.824,90	845.624,38
Totale		2.010.364,82	2.034.006,71

Scostamento 2012-13



Modalità di finanziamento



Uno sguardo ai tributi locali

Il comune può intervenire con scelte di politica tributaria nel campo applicativo di taluni tributi. È questo il caso dell'imposta Municipale Propria (IMU), dell'addizionale sull'IRPEF, dell'imposta sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni. Per quanto riguarda la concreta modalità di accertamento di queste entrate, i criteri che portano a giudicare positivamente il lavoro del comune sono essenzialmente due: la capacità di contrastare l'evasione e quella di riscuotere il credito con rapidità. Questi comportamenti sono un preciso indice di giustizia contributiva e, allo stesso tempo, denotano lo sforzo dell'Amministrazione teso ad aumentare la solidità del bilancio, condizione anch'essa irrinunciabile.

Entrate tributarie (Trend storico e programmazione)

2.2.1.1

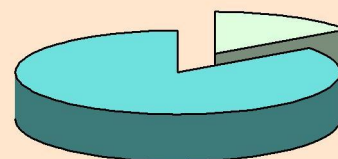
Aggregati (intero Titolo)	2010 (Accertamenti)	2011 (Accertamenti)	2012 (Previsione)	2013 (Previsione)	2014 (Previsione)	2015 (Previsione)
Imposte	441.925,35	476.292,33	459.881,70	635.566,78	637.666,95	639.798,62
Tasse	421.743,58	423.619,69	422.658,22	552.815,55	553.265,97	553.723,15
Tributi speciali	1.618,24	956.181,30	1.127.824,90	845.624,38	858.308,75	871.183,38
Totale	865.287,17	1.856.093,32	2.010.364,82	2.034.006,71	2.049.241,67	2.064.705,15

Imposizione sugli immobili 2.2.1.2

IMU	Scostamento	2012	2013
(intero gettito)	168.305,76	327.250,02	495.555,78

Composizione	Aliquota	Detrazione
1^ casa (ab.principale)	0,00	0,00
2^ casa (aliquota ordinaria)	0,00	0,00
Fabbricati produttivi	0,00	0,00
Altro	0,00	0,00

Origine gettito 2013



Res Non resid

Gettito imposizione sugli immobili

2.2.1.2

Gettito edilizia	Residenziale		Non residenziale		Totale	
	2012	2013	2012	2013	2012	2013
1^ casa (ab. principale)	-	-	-	-	-	-
2^ casa (aliquota ordinaria)	-	-	-	-	-	-
Fabbricati produttivi	-	-	-	-	-	-
Altro	-	-	-	-	-	-
Totale	74.640,74	74.640,74	252.609,28	420.915,04	327.250,02	495.555,78

Considerazioni e vincoli

2.2.1.7

Tariffe, aliquote d'imposta, tasse tributi e regolamenti.

L'approvazione delle tariffe costituisce presupposto per la formazione del bilancio (art. 54, comma 1, del Dlgs. 446/1997)

Blocco aumenti

L'art. 1, comma 7, del D.L. 93/2008 convertito nella legge 126/2008, come modificato dall'art. 77 bis, comma 30, della legge 133/2008 di conversione del D.L. 112/2008, dispone che, dalla data di entrata in vigore del decreto legge (29.5.2008), e dell'art. 1, comma 123, della legge 220/2010, aveva sospeso sino all'attuazione del federalismo fiscale, il potere di deliberare aumenti dei tributi, delle addizionali, delle aliquote ovvero delle maggiorazioni di aliquote di tributi a essi attribuiti con legge dello Stato (sono compresi anche i tributi "minori": imposte sulle bollette dell'energia elettrica e del gas, tassa di trascrizione provinciale automobilistica, tributo di prevenzione ambientale), fatta eccezione per gli aumenti relativi alla tassa rifiuti solidi urbani.

Mentre l'art. 1, comma 11, del D.L. 138/2011 convertito nella legge 148/2011 ha abrogato, a partire dal 2012, la suddetta sospensione riguardo all'addizionale comunale IRPEF.

Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione; in caso di mancata adozione della delibera, si intendono prorogate le aliquote dell'anno precedente. (art. 1, comma 169, della legge 296/2006).

Con nota 16/03/2007, n. prot. 5602/2007/DPF/UFF, il Ministero economia e finanze ha chiarito che nel caso le suddette delibere venissero assunte dopo l'approvazione del bilancio, il Consiglio comunale deve procedere alla riapprovazione del bilancio medesimo.

Le tariffe ed i prezzi pubblici possono comunque essere modificati, in presenza di rilevanti incrementi nei costi relativi ai servizi stessi, nel corso dell'esercizio finanziario; tale incremento non ha, però, effetto retroattivo.

(art. 54, comma 1, lettera a), legge 388/2000).

L'art. 33, comma 2, del Dlgs. 504/1992 prevede la possibilità da parte degli enti locali ed i loro consorzi, anche in corso d'anno, comunque non oltre il 30 novembre, di rideliberare in aumento le tariffe con effetto immediato, ovvero con effetto dall'anno in corso per la tassa di smaltimento dei rifiuti solidi urbani, nel caso in cui il controllo della gestione evidenzi uno squilibrio nel rapporto tra spese impegnate ed entrate accertate. Tale tesi è stata smentita dalla Corte dei conti sezioni riunite con Del. n. 2/2011 ritenendola abrogata dall'art. 33 dallo statuto del contribuente (L.212/2000) che all'art. 3 stabilisce che la retroattività non è consentita.

L'approvazione delle tariffe e delle aliquote ha effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio, purché entro il termine previsto dalla legge per l'approvazione del bilancio di previsione, (art. 1, comma 169, della legge 296/2006).

Resta in vigore l'art. 27, comma 8, della legge 448/2001 in ordine alla efficacia retroattiva dei regolamenti anche se approvati dopo il 1 gennaio.

L'art. 13, comma 15, Del D.L. 201/2011 convertito nella legge 214/2011 dispone che dal 2012 dovranno essere inviate al Ministero Economia e Finanze tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie inerenti i tributi locali entro trenta giorni dalla data in cui sono divenuti esecutivi e, comunque, entro 30 gg. dalla data di

scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione; il mancato invio comporta, previa diffida da parte del Ministero dell'interno, il blocco, fino all'adempimento dell'obbligo, dell'erogazione delle risorse dovute a qualsiasi titolo.

Valutazione dei cespiti imponibili, loro evoluzione nel tempo e mezzi di accertamento

2.2.1.3

I.M.U.

L'imposta municipale propria (IMU) è stata introdotta dagli artt. 8, 9 e 14 del decreto legislativo 14.3.2011 n° 23, con decorrenza originaria dall'anno 2014, anticipata al 2012 dall'art. 13 del decreto legge 6.12.2011 n° 201, convertito dalla legge 22.12.2011 n° 214 e successive modifiche e integrazioni. Essa sostituisce l'imposta comunale sugli immobili e si applica al possesso di qualunque immobile, compresa l'abitazione principale e relative pertinenze (che dal 2008 erano invece esenti dall'ICI). La disciplina del tributo presenta diversi aspetti innovativi rispetto all'ICI, nonostante il richiamo fatto a molte delle norme che si applicano a quest'ultimo tributo. La differenza più rilevante rispetto all'ICI è comunque rappresentata dal fatto che una quota del gettito IMU è riservata allo Stato: per l'anno 2012 la metà, ad esclusione del gettito derivante dalle abitazioni principali; per gli anni 2013 e 2014 il gettito è interamente di spettanza del Comune a fronte di un taglio sul fondo di solidarietà (ex trasferimenti erariali) calcolato con applicazione delle seguenti aliquote approvate dal Consiglio Comunale:

- 6 per mille sulle abitazioni principali;
- 9,6 per mille su tutti gli altri immobili.

Per l'anno in corso, per effetto del D.L. n° 54 del 21/05/2013, è stato temporaneamente sospeso il pagamento della prima rata IMU sulla abitazione principale e relative pertinenze in attesa della rimodulazione della tassazione sugli immobili preannunciata dal Governo.

Sulla base dei dati forniti dal Ministero e dall'Anci sulle riscossioni IMU per l'anno 2012 (quota di spettanza del Comune e quota di spettanza dello Stato), a tariffe invariate, si è provveduto a quantificare il gettito IMU dell'anno 2013 pari a complessivi €. 495.555,78; Si evidenzia come il gettito IMU non rappresenti in alcun modo una nuova imposta di spettanza comunale in quanto lo Stato, oltre a riservarsi una quota nell'anno 2012, provvede al taglio degli ex trasferimenti di pari importo, pertanto, l'IMU (come anche la maggiorazione TARES di 0,30 €. a mq.) è da considerare in tutto e per tutto una imposta dello Stato che ai Comuni comporta solo un notevole aggravio di adempimenti e lavoro a carico degli uffici (tributi e finanziari in genere).

I.C.I.

Introdotta a decorrere dal 1993 dal decreto legislativo 30.12.1992 n° 504, l'imposta comunale sugli immobili (ICI) è rimasta in vigore fino all'anno 2011, per essere poi sostituita dall'imposta municipale propria. Il numero dei contribuenti e quello degli immobili dichiarati, pur essendosi sostanzialmente stabilizzato, continuava a presentare un leggero incremento anno dopo anno, fino al 2008 in cui è entrata in vigore la esenzione per le abitazioni principali, che ha determinato ovviamente una notevole riduzione del numero dei contribuenti (oltre che del gettito). Riguardo all'accertamento, la situazione di partenza è stata notoriamente complicata a causa del cattivo stato degli archivi delle dichiarazioni e dei pagamenti forniti ai comuni dal Ministero delle Finanze e dal Consorzio ANCI/CNC nonché dallo scarso aggiornamento del catasto. L'attività dell'ente si è quindi indirizzata alla bonifica degli archivi nonché alla realizzazione del censimento immobiliare, così da costituire la banca dati aggiornata dei contribuenti e degli immobili. Questo Ente, al fine di garantire l'importante principio della equità fiscale nei confronti di tutti i cittadini e salvaguardare la situazione finanziaria dell'Ente ed il proprio bilancio sempre più "dipendente" dal grado di autonomia finanziaria propria, ha gestito in maniera efficace ed efficiente tale attività ormai a pieno regime tramite il proprio servizio tributi ed è stata portata avanti negli anni con la verifica di centinaia e centinaia di situazioni, il che ha consentito di esaminare le annualità d'imposta sin dal 1993 provvedendo alla emissione dei relativi avvisi di liquidazione/accertamento con la conseguente gestione della fase contenziosa, di riscossione degli importi dovuti nonché di iscrizione a ruolo degli importi rimasti insoluti il tutto con una gestione in forma diretta senza l'ausilio quindi del Concessionario con notevoli benefici finanziari per il Comune e per i contribuenti. Questi controlli hanno comportato in particolare anche il riscontro dei dati del catasto, al fine di individuare i casi di evasione nonché le verifiche anche sulle aree fabbricabili.

Riguardo alla situazione catastale, anch'essa è andata sviluppandosi nel corso degli anni aumentando notevolmente anche grazie all'impulso del servizio tributi.

I controlli effettuati e gli avvisi di accertamento che ne sono conseguiti hanno comportato anche la gestione della fase del contenzioso tributario, per i ricorsi presentati dai contribuenti alla Commissione tributaria provinciale nonché della fase della riscossione coattiva mediante l'istituto dell'ingiunzione fiscale.

I controlli sulle varie annualità vengono eseguiti in modo tale da rispettare i termini di prescrizione, pertanto, nel corso del 2013 saranno eseguiti almeno gli accertamenti e le liquidazioni per l'anno d'imposta 2008.

Queste attività di controllo hanno comportato un notevole impegno dell'ufficio nella gestione del rapporto con i contribuenti e per curare le conseguenti procedure tributarie (autotutela, contenzioso tributario, ingiunzione fiscale coattiva, ecc.). Da segnalare come nel corso del tempo si sia verificata una riduzione del numero degli avvisi emessi per ogni anno d'imposta, derivante dal miglioramento della qualità dei dati utilizzati, che ha comportato appunto una riduzione del numero degli annullamenti e rettifiche in autotutela.

Sulla base del trend storico delle riscossioni registrate per effetto dei controlli sulle annualità precedenti, si è provveduto a stanziare l'importo di €. 30.000,00.

T.A.R.E.S. - Tributo sui rifiuti e sui servizi.

L'art. 14 del decreto legge 6 dicembre 2011 n° 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011 n° 214, ha istituito dal 1° gennaio 2013 il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES), con la contestuale soppressione dei prelievi relativi alla gestione dei rifiuti urbani, sia di natura patrimoniale (TIA) sia di natura tributaria (TARSU), come nel caso di questo Ente. Il nuovo tributo presenta diversi aspetti innovativi, che si prospettano di difficile applicazione:

- comporta un notevole aggravio di attività a carico del servizio tributi, che gestisce in forma diretta tutti i tributi, il quale dispone di, a dir poco, esigue risorse umane;
- la superficie imponibile di riferimento è costituita dall'80% di quella catastale, che è un dato generalmente assente negli archivi TARSU, e spesso anche in quelli catastali, e che quindi sta costringendo e costringerà l'ufficio comunale ad un lungo e laborioso lavoro di reperimento dati ed aggiornamento degli archivi; è prevista una maggiorazione pari a 0,30 euro per metro quadrato, a copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili dei Comuni, a fronte della quale è prevista una riduzione di pari importo delle somme assegnate al Comune sul Fondo di Solidarietà - ex trasferimenti statali - (tale maggiorazione poteva essere aumentata dai comuni fino a 0,40 euro ma l'intenzione di questa Amministrazione, nonostante le inevitabili difficoltà finanziarie del bilancio comunale tenuto conto dei continui tagli ai trasferimenti ed all'aumento dei costi dei fattori produttivi dopo l'introduzione dell'Euro, è quella di mantenere l'aliquota obbligatoria dello 0,30 € a mq.).

Al Consiglio Comunale è demandata l'approvazione, con apposito regolamento, della disciplina per l'applicazione del tributo (nell'ambito ovviamente della normativa prevista dal citato art. 14, che peraltro si presenta già abbastanza dettagliata) e delle tariffe del tributo entro il termine fissato dalle norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani. Sulla base di quest'ultimo piano e tenuto conto dell'obbligo di copertura integrale dei costi del servizio, si è provveduto a quantificare la previsione TARES 2013 pari a complessivi €. 460.054,69 oltre la previsione di €. 62.732,40 della quota di maggiorazione pari ad €. 0,30 per mq. quantificata sulla base della superficie catastale risultante al Catasto.

Per effetto della deliberazione di Consiglio Comunale n° 11 del 31/05/2013 si è provveduto, ai sensi del D.L. n° 35/2013, a determinare le modalità, scadenze e numero di rate per il versamento in acconto della TARES per l'anno 2013.

Si riporta qui di seguito lo stralcio di tale atto deliberativo dal quale è possibile rilevare l'operato di questa Amministrazione nel dare obbligatoria concretizzazione agli obblighi di legge:

Il Consiglio Comunale

..... omissis

Visto il D.L. n° 201/2011, c.d. "salva Italia", il quale ha previsto che a partire dall'01/01/2013 entri in vigore il nuovo tributo economico Tassa dei Rifiuti e servizi, di seguito TARES, che sostituisce in toto la Tassa Rifiuti Solidi Urbani (TARSU) in vigore fino al 2012;

Rilevato che il D.L. n°35/2013 ha disposto al c. 2 dell'art. 10 alcune novità applicative relativamente alla TARES e limitatamente all'annualità 2013;

Evidenziato che le modifiche della disciplina generale, previste dal suddetto Decreto, possono essere riassunte come segue:

- il Comune può richiedere, a titolo di acconto TARES, le somme del tributo per la raccolta dei rifiuti urbani, fissando liberamente il numero delle rate di acconto e le scadenze delle stesse a condizione che la presente deliberazione, adottata per determinarle, sia pubblicata sul sito Web del Comune almeno 30 gg. prima della rata di versamento della prima rata;

- i pagamenti di tutte le rate, ad eccezione dell'ultimo, possono essere determinati con i criteri e le tariffe della TARSU, applicati nell'anno precedente, salvo l'effettuazione del conguaglio, che deve avvenire con l'ultima rata da pagare entro dicembre 2013;

- la maggiorazione dello 0,30 al mq. prevista dal D.L. n° 201/2011, va versata direttamente allo Stato, unitamente all'ultima rata di saldo;

Atteso che il Legislatore ha stabilito che i Comuni debbono determinare le tariffe TARES, previa redazione del "P.E.F.", Piano Economico Finanziario, entro la data del 30/09/2013, data che rappresenta anche il termine per l'approvazione del Regolamento;

Ritenuto che la soluzione proposta dal D.L. n° 35/2013 succitato e cioè, consentire ai Comuni di bollettare a titolo di acconto TARES seguendo le regole della TARSU dell'anno precedente, con libertà di scelta del numero di rate e riserva di conguaglio nella rata di saldo da versare entro il mese di dicembre 2013, previa approvazione delle relative tariffe entro il 30/09/2013, rappresenta una soluzione logica ed opportuna, in quanto limita i problemi di liquidità degli Enti ed allo stesso tempo consente ai contribuenti il versamento del tributo in modo dilazionato;

Evidenziato che l'addizionale per i servizi indivisibili che la legge istitutiva della TARES impone ai cittadini, dovrà essere versata direttamente allo Stato, secondo quanto disposto dal decreto n° 35/2013, sempre entro il mese di dicembre con il pagamento del saldo;

Ritenuto pertanto

o di dover emettere le bollette a titolo di acconto TARES per l'anno in corso con le tariffe applicate per la TARSU 2012 ed approvate con la Deliberazione di G.C. n° 67 del 21/06/2012, riservandosi di determinare il saldo del nuovo contributo nell'ultima rata, da far versare ai contribuenti entro il mese di dicembre 2013, applicando le nuove tariffe che il Consiglio Comunale andrà a determinare previa approvazione del P.E.F. entro il 30/09/2013;

Preso atto che per il pagamento del saldo, l'ufficio tributi predisporrà un nuovo invio di bollette TARES limitatamente all'importo da versare con l'ultima rata e che la scadenza della stessa non potrà essere successiva al 31/12/2013, salvo nuovi interventi modificativi del legislatore;

Ritenuto, per quanto sopra espresso, che le scadenze delle singole rate di versamento a titolo di acconto,

debbano essere le seguenti:

1. prima rata di acconto TARES pari al 30% della somma dovuta a titolo di TARSU per l'anno 2012 con scadenza 15/07/2013;

2. seconda rata di acconto TARES pari al 30% della somma dovuta a titolo di TARSU per l'anno 2012 con scadenza 15/09/2013;

3. terza rata di acconto TARES pari al 30% della somma dovuta a titolo di TARSU per l'anno 2012 con scadenza 15/11/2013;

Evidenziato che la quarta ed ultima rata sarà quella di saldo, il cui ammontare dipenderà dalle tariffe che si andranno ad approvare e decurtando dall'importo così determinato quanto già versato a titolo di acconto per effetto delle tre rate di cui sopra;

sentito il consigliere Fanelli il quale per la minoranza propone che predisponendo il bilancio di previsione si trovi qualche forma di agevolazione nei riguardi dei cittadini oberati del carico fiscale notevole dovuto alla introduzione della TARES;

preso atto che tale proposta è condivisa dall'intero Consiglio Comunale;

Evidenziato ancora che la scadenza della rata di saldo non potrà essere successiva al 31/12/2013;

Ad unanimità di voti resi e accertati nelle forme di legge;

DELIBERA

1. Di approvare integralmente quanto esposto nella parte narrativa;

2. Di autorizzare l'ufficio Tributi ad emettere le bollette TARES 2013 in tre rate di acconto, applicando le tariffe della TARSU 2012 approvate con deliberazione di G.C. n° 67 del 21/06/2012, ed allegate al presente atto, secondo le seguenti scadenze:

- I^a rata 15/07/2013;

- II^a rata 15/09/2013;

- III^a rata 15/11/2013;

3. Di demandare agli uffici competenti tutti gli adempimenti necessari al fine di agevolare l'applicazione della TARES e specificatamente la redazione del P.E.F., del regolamento, della proposta di tariffe TARES, in modo da consentire la determinazione della rata di saldo che non potrà avere scadenza successiva al 31/12/2013;

4. Di pubblicare il presente atto sul sito Web del Comune in adempimento di quanto previsto dal D.L. n° 35/2013;

Il Consiglio Comunale

con successiva ed unanime votazione rende immediatamente esecutivo il presente atto per consentire la bollettazione entro i termini fissati.

In esecuzione di questa deliberazione l'ufficio tributi ha regolarmente provveduto alla bollettazione dell'acconto TARES 2013 con le relative scadenze e provvederà entro la fine dell'anno alla bollettazione del saldo ad avvenuta approvazione delle tariffe e del regolamento che la norma fissa al 30-9-2013..

I.C.P.

Imposta comunale sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni.

L'imposta di pubblicità si applica su tutte le attività di diffusione di messaggi pubblicitari effettuate nelle varie forme acustiche e visive.

Ai sensi di cui all'art. 1, comma 169 della Legge 27-12-2006, n. 296 (Finanziaria 2007) gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio, purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1 gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno. Per effetto di tale disposizione di legge le aliquote di imposta ed i diritti per le pubbliche affissioni dell'anno 2013 si intendono automaticamente confermate nella stessa

misura di quelle in vigore per l'anno 2007 approvate con deliberazione di G.M. n° 40 del 17-04-2007 e confermate anche negli successivi. Si evidenzia che nel 2007 si è provveduto alla rideterminazione delle tariffe con un aumento generalizzato su tutte le fattispecie impositive del 20% rispetto a quelle vigenti dell'epoca (aumento tariffario applicato per effetto delle disposizioni di cui all'art. 11, comma 10, della L. n° 449/1997 modificato dall'art. 30, comma 17, della L. n° 488/1999 il quale ha previsto la facoltà per i Comuni di aumentare, a partire già dal 1° gennaio 1998, le tariffe di questi due tributi locali fino ad un massimo del 20% entro l'anno 1999 e fino ad un massimo del 50% a decorrere dal 1° gennaio 2000).

Relativamente alla imposta comunale sulla pubblicità, la situazione è sostanzialmente stabile negli ultimi anni con un gettito che si è attestato da ultimo su circa euro 2.000,00 stanziato nei documenti di programmazione finanziaria del 2013, in conseguenza della introduzione, a partire dall'anno 2002, dell'esonero da imposizione delle insegne di esercizio fino a mq. 5, disposto dall'art. 10 della legge 28.12.2001 n° 448.

Anche per questo tributo sono stati effettuati negli scorsi anni delle verifiche sul territorio che hanno comportato un recupero di gettito.

Per i diritti sulle pubbliche affissioni il gettito è quantificato, sulla base del trend-storico degli ultimi anni, in €. 2.500,00.

Per questo servizio si rileva come il Comune riesce a garantire un'importante possibilità di pubblicità commerciale alle aziende, oltre che istituzionale, con costi (materiali e personale) notevolmente superiori agli importi riscossi in applicazione delle tariffe praticate.

Addizionale comunale all'irpef.

Prevista e disciplinata dal decreto legislativo 28.9.1998 n° 360, è stata introdotta nel 1999 e confermata poi negli anni successivi. Il gettito conseguente alla aliquota dello 0,4% è andato aumentando per effetto

dell'incremento della base imponibile.

Trattandosi di addizionale ad un tributo erariale, ai comuni non sono stati finora attribuiti poteri di verifica e controllo particolari e specifici: la norma di riferimento continuava ad essere quella dell'art. 44 D.P.R. 29.9.1973 n° 600, che prevede genericamente la partecipazione dei comuni all'accertamento tributario effettuato dall'Amministrazione finanziaria dello Stato. Recentemente è stata però prevista una incentivazione di tale partecipazione dal D.L. 30.9.2005 n° 203, convertito in L. 2.12.2005 n° 248, mediante il riconoscimento agli enti locali di una quota del gettito recuperato.

Il provento iscritto in Bilancio è pari ad € 105.011,00, quale quota media tra un potenziale incasso massimo di € 115.512,00 ed € 94.510,00, calcolato sulla base dei dati sul reddito imponibile di € 25.878.635,00 dell'anno 2011 rilevato sul portale del MEF.

Qui di seguito si riporta il Regolamento Comunale approvato con delibera di Consiglio Comunale N. 11 del 24-4-2007:

Art.1 - Variazione dell'aliquota di compartecipazione

1. L'aliquota di compartecipazione dell'addizionale di cui all'art. 1 comma 2 del D.Lgs. 28 settembre 1998 n. 360 viene stabilita nella percentuale dello 0,4%.

2. Tale aliquota dovrà intendersi tacitamente confermata anche per le annualità successive all'adozione del presente regolamento, salvo modifiche dello stesso.

Art. 2 - Soggetti passivi

1. L'addizionale viene applicata, per ogni annualità d'imposta, ai contribuenti aventi il domicilio fiscale nel Comune di Francavilla In Sinni alla data del 1° gennaio di tale annualità.

Art. 3 - Modalità di applicazione

1. L'aliquota viene applicata al reddito complessivo del contribuente, come determinato ai fini dell'applicazione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, al netto degli oneri riconosciuti deducibili per la medesima.

2. L'addizionale è dovuta se per lo stesso anno risulta dovuta l'imposta sul reddito delle persone fisiche al netto delle detrazioni riconosciute per la stessa e del credito d'imposta riconosciuto ai redditi prodotti all'estero dall'art. 165 del D.P.R. n. 917/1986.

Art. 4 - Modalità di versamento

1. L'imposta viene versata dal contribuente contestualmente al versamento, sia in acconto che a saldo, dell'imposta sul reddito delle persone fisiche.

2. Il versamento deve essere effettuato direttamente al Comune di Francavilla In Sinni attraverso lo specifico codice tributo assegnato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze.

3. I contribuenti possono, in sede di versamento unitario, compensare i crediti e i debiti relativi all'addizionale comunale con ogni altra imposta, contributo o somma indicati all'art 17, comma 2, del D.Lgs. n. 241/1997.

4. L'acconto relativo all'addizionale comunale deve essere versato nella misura del 30% dell'addizionale applicata al reddito imponibile dell'annualità precedente, determinato secondo le modalità di cui all'art. 3 del presente regolamento.

5. L'acconto viene determinato applicando l'aliquota deliberata per l'anno di riferimento, qualora tale delibera sia stata pubblicata con le modalità di cui all'art. 7 del presente regolamento entro il 15 febbraio di tale anno, ovvero applicando l'aliquota deliberata per l'anno precedente qualora la pubblicazione risulti successiva a tale termine.

Art. 5 - Adempimenti dei sostituti d'imposta

1. Relativamente ai redditi di lavoro dipendente e a quelli assimilati agli stessi, i sostituti d'imposta di cui agli artt. 23 e 29 del D.P.R. n. 600/1973 dovranno effettuare i seguenti adempimenti:

– trattenere l'acconto dell'addizionale in un numero massimo di 9 rate mensili a partire dal mese di marzo,
– trattenere il saldo dell'addizionale, determinato all'atto delle operazioni di conguaglio, in un numero massimo di 11 rate, a partire dal periodo di paga successivo a quello in cui le stesse sono effettuate e non oltre quello relativamente al quale le ritenute sono versate nel mese di dicembre.

2. In caso di cessazione del rapporto di lavoro, l'addizionale residua deve essere prelevata in un'unica soluzione.

3. L'importo da trattenere e quello trattenuto devono essere indicati nella certificazione unica dei redditi di lavoro dipendente e assimilati di cui all'art. 4, comma 6-ter, del regolamento di cui al D.P.R. n. 322/1998.

Art. 6 - Pubblicazione e informativa

1. Il Settore Finanziario provvederà agli adempimenti propedeutici alla pubblicazione della delibera comunale concernente la variazione dell'aliquota, secondo le modalità indicate dal D.M. 31 maggio 2002. L'efficacia della delibera decorrerà dalla data della suddetta pubblicazione.

2. Lo stesso Settore procederà inoltre a garantire idonea informazione, nelle modalità ritenute più opportune, circa la sussistenza del presente obbligo di versamento, rendendo noto lo specifico codice comunale da utilizzare.

Art. 7 - Rinvio

1. Per quanto non espressamente disciplinato nel presente regolamento, si rinvia alle disposizioni previste dall'art. 1 del D.Lgs. 28 settembre 1998 n. 360.

Incidenza del gettito IMU da fabbricati produttivi rispetto al gettito da abitazione

Vedi punti precedenti.

2.2.1.4

Aliquote applicate a ciascun tributo e congruità del gettito rispetto ai cespiti imponibili

La previsione di entrata stanziata rappresenta una proiezione del gettito ottenuto negli anni precedenti, tenuto

2.2.1.5

conto che le tariffe non sono cambiate. La stima del gettito TOSAP temporanea e permanente del bilancio di previsione 2013, prevista in euro 27.806,20 è stata effettuata sulla base degli incassi dell'anno precedente, di cui euro 4.249,00 provenienti dalle occupazioni permanenti ed euro 23.557,20 dalle occupazioni temporanee. Con deliberazione del Consiglio Comunale N. 10 del 24-04-2007 è stato approvato il nuovo regolamento e le nuove tariffe la cui decorrenza è stata fissata dall'1-1-2007, e si è stabilito:

- il rinvio dell'introduzione della C.O.S.A.P. e abolizione della T.O.S.A.P. per le motivazioni indicate nella Deliberazione n° 10/2000 come confermate dalla deliberazione di C.C. n. 10 del 24-4-2007;

- l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 18 della L. n° 488 del 23/12/1999 per la fattispecie di che trattasi con misura unitaria di tariffa per ciascuna utenza pari a euro 0,77;

- il metodo di calcolo da applicare per la fattispecie indicata al comma precedente;

- la rimodulazione di tutte le altre fattispecie di occupazioni di suolo pubblico e delle tariffe T.O.S.A.P. rispetto a quelle vigenti nel 2006.

Ai sensi di cui all'art. 1, comma 169 della Legge 27-12-2006, n. 296 (Finanziaria 2007) le tariffe sono state confermate negli anni successivi ed anche per l'esercizio 2013 nella stessa misura di quelle approvate con la richiamata deliberazione di Consiglio Comunale N. 10 del 24-4-2007.

Il servizio tributi ha posto in essere un continuo monitoraggio e attività di controllo al fine di prevenire l'evasione di tale tributo come si può rilevare dal costante incremento del gettito di questa tassa verificatosi negli ultimi anni. L'attività di riscossione coattiva avviene tramite l'emanazione di decreti di ingiunzione ai sensi del R.D. 639/1910.

Fondo di solidarietà comunale

Con l'introduzione del federalismo fiscale (d. lgs. 23/2011) a partire dall'esercizio 2012 sono venuti meno i trasferimenti erariali, a favore di quote di compartecipazione a tributi erariali, addizionali su tali tributi e tributi propri. Tali quote confluivano nelle assegnazioni da federalismo municipale al titolo I del bilancio nel Fondo sperimentale di riequilibrio, il cui ammontare per l'esercizio 2012 non è ancora stato determinato in via definitiva dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Con la legge di stabilità 2013, a partire dall'esercizio 2013 e a seguito delle modifiche introdotte nella disciplina IMU, è soppresso il fondo sperimentale di riequilibrio ed è istituito il fondo di solidarietà il cui ammontare non è ancora stato comunicato dal Ministero. Pertanto a bilancio è stata iscritta una stima di euro 843.124,38 che tiene conto di una stima degli ulteriori tagli agli enti locali (il cui ammontare per ogni comune non è ancora stato comunicato) e del confronto tra il gettito IMU 2012 ad aliquota base e della stima del gettito IMU 2013 con la nuova disciplina richiamata nella parte relativa a tale tributo.

Generalità e posizione dei responsabili di procedimento dei singoli tributi

Il Funzionario Responsabile dell'IMU è il Rag. Pisani Salvatore, nominato con delibera di G.C. n. 38 del 14-5-2012 trasmessa al MEF secondo quanto previsto da apposita nota. Infatti la nota Ministero Economia e Finanze prot. 5343 del 6 aprile 2012 ha chiarito, contrariamente a quanto avveniva in passato, che non dovrà essere effettuata alcuna trasmissione né cartacea né per e-mail, in quanto dovrà essere utilizzata la specifica procedura on line accessibile dal sito ministeriale, ovvero il documento (delibera tariffaria o regolamento) deve essere convertito in formato pdf ed essere trasmesso utilizzando il percorso:
www.portalefederalismofiscale.gov.it

2.2.1.6

CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI

Verso il federalismo fiscale

I trasferimenti correnti dello Stato e della regione affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in C/gestione, e cioè risorse destinate al finanziamento di funzioni proprie dell'ente. In seguito alla progressiva introduzione delle norme sul *federalismo fiscale*, il percorso delineato dal legislatore comporta l'abbandono di questo sistema che viene ad essere sostituito con forme di finanziamento fondate sul reperimento di entrate di stretta pertinenza del comune. In questa prospettiva, si tende a privilegiare un contesto di forte autonomia locale che valorizza la qualità dell'azione amministrativa e la responsabilità degli amministratori nella gestione della cosa pubblica. La norma prevede infatti la "soppressione dei trasferimenti statali e regionali diretti al finanziamento delle spese (...) ad eccezione degli stanziamenti destinati ai fondi perequativi (...) e dei contributi erariali e regionali in essere sulle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti" (Legge n.42/09, art.11/1).

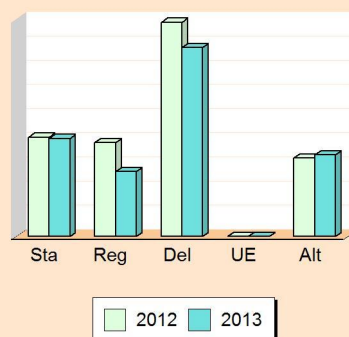


Contributi e trasferimenti correnti

2.2.2.1

Titolo 2 (intero titolo)	Scostamento	2012	2013
	-107.859,09	1.004.777,86	896.918,77
Composizione		2012	2013
Trasferimenti Stato (Cat.1)		205.524,64	202.518,84
Trasferimenti Regione (Cat.2)		194.006,85	134.629,46
Trasf.Regione su delega (Cat.3)		443.303,87	390.982,08
Trasferimenti comunitari (Cat.4)		0,00	0,00
Trasf. altri enti pubblici (Cat.5)		161.942,50	168.788,39
Totale		1.004.777,86	896.918,77

Scostamento 2012-13



Contributi e trasferimenti correnti (Trend storico e programmazione)

2.2.2.1

Aggregati (intero Titolo)	2010 (Accertamenti)	2011 (Accertamenti)	2012 (Previsione)	2013 (Previsione)	2014 (Previsione)	2015 (Previsione)
Trasf. Sato	1.141.297,49	317.846,46	205.524,64	202.518,84	113.448,76	115.150,49
Trasf. Regione	197.810,02	139.193,37	194.006,85	134.629,46	119.677,30	121.472,46
Trasf. delegati	314.451,11	436.747,77	443.303,87	390.982,08	339.945,93	345.045,12
Trasf. UE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. altri enti	217.090,08	191.823,71	161.942,50	168.788,39	132.119,30	132.976,09
Totale	1.870.648,70	1.085.611,31	1.004.777,86	896.918,77	705.191,29	714.644,16

Considerazioni e vincoli

2.2.2.5

L'articolo 119 della Costituzione prevede un diverso assetto dell'intervento statale a favore degli enti locali, finalizzato - prevalentemente - a finalità perequative.

Con la legge n. 42 del 2009 (c.d. federalismo fiscale) ed i decreti attuativi (si veda il punto 9) è stato riformato il sistema dei trasferimenti, introducendo un nuovo sistema applicato per il biennio 2011/2012 che è stato - a sua volta - sostituito dal nuovo sistema di cui all'articolo 1, commi 380 e ss. Della legge n. 228 del 2012 (legge di stabilità 2013).

L'art. 1, co. 380, della legge n. 228 del 2012 (legge di stabilità 2013) ha disegnato un nuovo assetto dei rapporti finanziari tra Stato e comuni per gli anni 2013 e 2014, prevedendo che :

a) la generalità del gettito dell'IMU è assegnata ai comuni (con la soppressione della riserva statale sulla metà del gettito - ad aliquota standard - relativo agli immobili diversi da quelli adibiti a prima casa di abitazione e di quelli agricoli ad uso strumentale);
b) è riservata allo Stato il gettito (ad aliquota standard) dell'IMU sugli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D;

c) è soppresso il Fondo sperimentale di riequilibrio destinato ai comuni;

d) sono soppressi i trasferimenti erariali a favore dei comuni delle regioni Sicilia e Sardegna (limitatamente a quelli "fiscalizzati" nel 2011 per i comuni delle regioni a statuto ordinario);

e) è istituito il "Fondo di solidarietà comunale", finanziato con parte del gettito dell'IMU, la cui dotazione è pari - inizialmente - a 5.758 milioni.

Le modalità di alimentazione e di riparto per i singoli comuni del "Fondo di solidarietà comunale" (che, di fatto, sostituisce gli apporti finanziari a titolo di FSR o di trasferimenti erariali) saranno disciplinate da un apposito

DPCM, da emanare entro 30 aprile 2013, tenendo conto :

- 1) degli effetti finanziari derivanti dalla soppressione della riserva statale sul 50% del gettito IMU – ad aliquota standard – relativo agli immobili diversi da quelli adibiti a prima casa di abitazione e di quelli agricoli ad uso strumentale;
- 2) degli effetti finanziari derivanti dalla nuova riserva statale sul gettito dell'IMU - ad aliquota standard – sugli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D;
- 3) della definizione dei costi e dei fabbisogni standard;
- 4) della dimensione demografica e territoriale;
- 5) della dimensione del gettito dell'imposta municipale propria ad aliquota base di spettanza comunale;
- 6) della diversa incidenza del Fondo sperimentale di riequilibrio e dei trasferimenti erariali (ora soppressi) sulle risorse complessive per l'anno 2012;
- 7) delle riduzioni di cui al comma 6 dell'articolo 16 del decreto-legge 26 luglio 2012, n. 95, (c.d. spending review);

8) dell'esigenza di limitare le variazioni, in aumento ed in diminuzione, delle risorse disponibili ad aliquota base, attraverso l'introduzione di un'appropriata clausola di salvaguardia;

Per l'anno 2014 è previsto che le regole di alimentazione e di riparto del "Fondo di solidarietà comunale" siano disciplinate mediante un successivo e distinto DPCM, da emanarsi entro il 31 dicembre 2013.

Cessato già dal 2008 l'applicazione del sistema dei "limiti di giacenza" (c.d. "monitoraggio") per l'anno 2012 le modalità di attribuzione dei trasferimenti erariali residui nei confronti della generalità degli enti locali sono disciplinate (ai sensi dell'art. 31, comma 3, della legge n. 289 del 2002) dal DM 21 febbraio 2002.

In relazione alla complessa determinazione delle risorse spettanti ai comuni per l'anno 2013, derivante dalla mancata definizione delle risorse (si veda il punto 10.2), l'articolo 1, comma 382, della legge n. 228 del 2012 (legge di stabilità 2013) ha previsto che il Ministero dell'interno corrisponda entro il mese di febbraio 2013 un anticipo di risorse a favore dei comuni determinato nella seguente misura:

a) per i comuni delle regioni a statuto ordinario il 20% di quanto spettante nel 2012 a titolo di Fondo sperimentale di riequilibrio;

b) per i comuni delle regioni Sicilia e Sardegna il 20% di quanto spettante nel 2012 a titolo di trasferimenti erariali.

Gli importi erogati in acconto saranno, successivamente, conguagliati con quanto effettivamente spettante per l'anno 2013.

Per l'anno 2013 sono da applicare le seguenti variazioni nelle risorse complessivamente spettanti agli enti locali:

a) L'articolo 16, commi 6 e 7, del DL 95/2012 ha previsto le seguenti riduzioni complessive (per gli enti locali delle regioni a statuto ordinario nonché quelli delle regioni Sardegna e Sicilia) delle risorse (trasferimenti o Fondo di riequilibrio) destinate agli enti locali:

- anno 2013 - 2.250 mln.

- anno 2014 - 2.500 mln.

- anno 2015 - 2.600 mln.

b) detrazione complessiva di 1.000 milioni per i comuni a decorrere dal 2013 a seguito del presunto maggior gettito derivante dall'introduzione della TARES.

Il Fondo nazionale ordinario per gli investimenti, disciplinato dal decreto legislativo n. 504 del 1992, destinato alla realizzazione di opere pubbliche di preminente interesse sociale ed economico.

L'80 per cento del fondo è destinato a i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti ed alle comunità montane.

La dotazione base del fondo per l'anno 2013 è pari a 0, in quanto non rifinanziato.

Dall'anno 2011 il "Fondo per lo sviluppo investimenti", che prevede contributi a favore di province e comuni per mutui contratti precedentemente al 1992, ha cambiato denominazione in "Fondo per interventi dei comuni e delle province", passando - nel bilancio dello Stato – da capitolo di parte capitale (7232) a capitolo di parte corrente (1324). Il fondo, in naturale decrescita complessiva in ragione della scadenza degli originari periodi di ammortamento dei mutui, continuerà ad essere erogato negli importi già previsti a favore degli enti locali beneficiari, non essendo compreso nei trasferimenti oggetto di "fiscalizzazione" da parte del sistema del federalismo fiscale.

L'art. 1, commi 128 e 129, della legge n. 228 del 2012 (legge di stabilità 2013) disciplina le modalità di recupero delle somme a qualsiasi titolo dovute dagli enti locali al Ministero dell'interno, prevedendo che le relative detrazioni siano effettuate " .. a valere su qualunque assegnazione finanziaria dovuta dal Ministero stesso ..".

In caso di incapienza delle assegnazioni disponibili il recupero è effettuato dall'Agenzia delle entrate direttamente sugli introiti IMU (per i comuni) ed imposta assicurazione RC auto (per le province).

Il comma 128 prevede la facoltà di chiedere la rateizzazione sino a 5 anni degli importi a debito dovuti relativi alle seguenti fattispecie:

a) mobilità del personale;

b) minori gettiti ICI immobili gruppo D;

c) minori gettiti ICI immobili "ex rurali"

Valutazione dei trasferimenti erariali rispetto alle medie nazionali, regionali e provinciali

Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato

Si rimanda a quanto riportato nella parte precedente relativa al Fondo di Solidarietà Comunale.

Sono stati stanziati i seguenti trasferimenti statali spettanti per effetto di specifiche disposizioni di legge:

2.2.2.2

- il contributo straordinario Enti terremotati L. 226/1999 - Sisma 9/9/1998 - per effetto dell'art. 5, comma 2, dell'O.P.C.M. n° 3379 del 5/11/2004 per l'importo già assegnato nelle precedenti annualità pari ad €. 90.746,66;
- i trasferimenti erariali assegnati per effetto dei versamenti del 5 per mille dell'Irpef per €. 296,81;
- il contributo sullo sviluppo investimenti riferito a mutui in ammortamento a carico dello Stato per €. 99.795,37 ridotto sulla base dei mutui nel frattempo estinti;
- il contributo di €. 11.680,00 ai sensi della L. n° 65/1987 sugli impianti sportivi per la quota interessi sul mutuo di €. 200.000,00 stipulato con la Cdp S.p.A. - posizione n° 4489943/00 - per il completamento dell'impianto sportivo polifunzionale sito in via M. Cosentino;

Considerazioni sui trasferimenti regionali rispetto alle funzioni delegate/trasferite e ai piani di settore

2.2.2.3

A decorrere dall'anno 2013, nelle Regioni a statuto ordinario, sono soppressi i trasferimenti regionali aventi carattere di generalità e ricorrenza in favore dei comuni, sia correnti che in conto capitale (ove finanziati, questi ultimi, con ricorso all'indebitamento), assicurando un importo corrispondente ai trasferimenti regionali soppressi attraverso (art. 12, c. 1 e 2, D.Lgs. 6 maggio 2011, n. 68):

- compartecipazioni ai tributi regionali, e prioritariamente alla addizionale regionale all'Irpef;
- devoluzione integrale dei tributi regionali.

Nell'attesa che la Regione Basilicata formalizzerà il nuovo assetto di questi contributi chiarendo quali trasferimenti si intenderanno soppressi e tenuto conto dell'invarianza delle risorse prevista dalla normativa innanzi richiamata si è provveduto a stanziare nei documenti programmatici i seguenti trasferimenti che saranno successivamente conglobati e stanziati nelle nuove voci di bilancio previste dalla nuova norma previa adozione di apposita variazione di bilancio:

- €. 4.800,00 per contributi "Buoni Sport";
- €. 3.800,00 per contributo PIOT eventi culturali;
- €. 54.933,00 per la gestione del servizio di trasporto pubblico locale;
- €. 5.234,18 per contributi libera circolazione ai sensi della L.R. n° 22/1998;
- €. 866,56 per la gestione dei canili;
- €. 6.991,92 per misure di compensazione ambientale sfruttamento sorgente Caramola;
- €. 16.720,80 per il saldo del progetto "Short List";
- €. 41.283,00 per la contribuzione nel pagamento delle rate di ammortamento mutui ai sensi della L.R. n° 4/1999;
- €. 16.389,08 per il diritto allo studio;
- €. 16.084,00 per le spese di collegamento studenti;
- €. 8.100,00 per la fornitura gratuita di libri di testo agli alunni della scuola media;
- €. 10.915,00 per la fornitura gratuita di libri di testo agli alunni della scuola superiore;
- €. 27.391,00 per contributi "borse di studio" ai sensi della L. n° 62/2000;
- €. 24.300,00 per la gestione della sezione primavera;
- €. 109.500,00 per il ricovero di minori disposti con provvedimenti dell'autorità giudiziaria;
- €. 9.682,00 per il fondo politiche sociali;
- €. 29.976,00 per contributi a favore di persone affette da varie patologie del sangue;
- €. 56.060,00 per interventi a favore di migranti ai sensi della D.G.R. n° 1952/2011;
- €. 11.085,00 per la gestione dell'ufficio dei servizi sociali;
- €. 1.500,00 per il progetto "un albero per ogni bambino" ai sensi della L. n° 113/1992;
- €. 70.000,00 per la gestione del C.T.S.E. "Don Pino Terracina";

Si evidenzia come questa Amministrazione, pur nell'ambito delle ridotte disponibilità finanziarie dovute in gran parte dalla costante riduzione dei trasferimenti erariali, partecipa con la propria quota a carico a gran parte degli interventi, soprattutto a carattere sociale, descritti in precedenza e cofinanziati dalla Regione e/o da altri Enti.

Ciò nell'ottica di privilegiare l'assistenza alle fasce sociali più deboli e svantaggiate e garantire l'auspicata piena collaborazione ed integrità sociale ritenuti obiettivi di primaria importanza.

Illustrazione di altri trasferimenti correlati a convenzioni, elezioni, leggi speciali o altro

2.2.2.4

Contributi e trasferimenti da altri Enti

Oltre ai trasferimenti regionali si segnalano i contributi concessi da altri Enti operanti nel settore pubblico tra i quali si segnalano:

- €. 112.513,22 per la gestione del servizio di assistenza area handicap nell'ambito del P.S.Z. (di cui il Comune di Francavilla è Capofila) con contributo da parte del Comune di Senise compreso le quote residue ripartite riferite ad annualità precedenti;
- €. 1.000,00 dall'Ente Parco Nazionale del Pollino per manifestazioni culturali;
- €. 29.700,00 da altri Comuni per la quota del 36% del servizio P.S.Z. area handicap per i propri residenti fruitori del servizio;
- €. 12.000,00 per contributi da parte del GAL "La Cittadella del sapere" per manifestazioni varie;

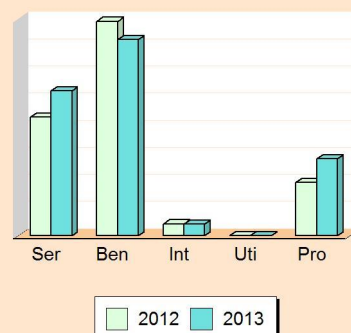
€. 12.075,17 per contributo da parte dell'Istituto comprensivo "Don Bosco" per il servizio di refezione al personale docente.

PROVENTI EXTRATRIBUTARI

Entrate proprie e imposizione tariffaria

Questo genere di entrate è una significativa fonte di finanziamento del bilancio, reperita con mezzi propri e ottenuta con l'applicazione di tariffe a tutta una serie di prestazioni rese ai singoli cittadini. Si tratta di servizi a domanda individuale, istituzionali e produttivi. Le altre risorse che confluiscono in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto, gli utili ed i dividendi delle partecipazioni e altre entrate minori. Il comune, nel momento in cui pianifica l'attività per l'anno successivo, sceglie la propria politica tariffaria e individua la percentuale di copertura del costo dei servizi a domanda individuale che sarà finanziata con tariffe e altre entrate specifiche. L'Amministrazione rende così noto alla collettività l'entità del costo che tutti saranno chiamati a coprire per rendere possibile l'erogazione di certe prestazioni ad un prezzo sociale. Il cittadino, però, non è obbligato ad utilizzare questo tipo di prestazioni ma se lo fa, deve pagare il corrispettivo richiesto.

Scostamento 2012-13



Proventi extratributari

2.2.3.1

Titolo 3 (intero titolo)	Scostamento	2012	2013
	58.406,99	734.157,23	792.564,22
Composizione		2012	2013
Servizi pubblici (Cat.1)		218.435,22	267.445,42
Beni dell'ente (Cat.2)		395.500,36	361.694,99
Interessi (Cat.3)		21.927,00	21.427,00
Utili netti di aziende (Cat.4)		0,00	0,00
Proventi diversi (Cat.5)		98.294,65	141.996,81
Totale		734.157,23	792.564,22



Proventi extratributari (Trend storico e programmazione)

2.2.3.1

Aggregati (intero Titolo)	2010 (Accertamenti)	2011 (Accertamenti)	2012 (Previsione)	2013 (Previsione)	2014 (Previsione)	2015 (Previsione)
Servizi pubblici	180.376,90	185.436,25	218.435,22	267.445,42	249.013,88	252.284,11
Beni dell'ente	70.741,58	122.112,46	395.500,36	361.694,99	65.260,31	81.274,23
Interessi	22.646,05	21.623,42	21.927,00	21.427,00	21.748,41	22.074,63
Utili netti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi diversi	95.447,39	74.672,57	98.294,65	141.996,81	99.122,16	102.112,49
Totale	369.211,92	403.844,70	734.157,23	792.564,22	435.144,76	457.745,46

Considerazioni e vincoli

2.2.3.4

Si rimanda alle analisi sui proventi di cui al punto che segue.

Analisi sui proventi dei servizi e congruità del gettito rispetto alle tariffe applicate

2.2.3.2

Obiettivo di questa amministrazione è garantire un adeguato livello di erogazione dei servizi senza comportare, nel contempo, un costo eccessivamente oneroso a carico dell'utente. Nel rispetto di questo indirizzo, le tariffe approvate con apposite deliberazioni allegate al bilancio, sono state determinate cercando sia di contenere la compartecipazione del cittadino utente, sia di mantenere sufficientemente bassi, attraverso una politica di razionalizzazione, i costi fissi e variabili di ciascun servizio.

Per un'analisi più completa si rinvia alle delibere di definizione delle varie tariffe ed ai prospetti della sezione 1 della presente relazione previsionale e programmatica nella quale sono contenuti informazioni utili sulla popolazione, sulle strutture, sul personale e sul territorio.

Analisi sui proventi dei beni e congruità del gettito rispetto l'entità dei beni ed i canoni applicati

2.2.3.3

La voce "Proventi dei beni dell'ente" ricomprende tutte le entrate derivanti dalla gestione del patrimonio disponibile ed indisponibile dell'Ente locale. In particolare vi trovano allocazione le entrate relative alla gestione dei fabbricati, dei terreni, i sovraccanoni sulle concessioni per le deviazioni d'acqua e per la produzione della

forza motrice, i censi, i canoni, ecc..

FITTI ATTIVI

Per quanto attiene ai fitti attivi la previsione di entrata ammonta ad euro 18.076,00 e si riferisce alla locazione dello stabile alla locale stazione dei Carabinieri.

In data 5-5-2004 è stato stipulato il contratto di locazione dell'alloggio comunale adibito a Caserma dei Carabinieri presso l'Ufficio Territoriale di Governo (ex Prefettura) di Potenza la cui durata è di anni 6 decorrente dalla data del decreto del Ministero dell'Interno (contratto n. 12281 di rep. approvato con decreto ministeriale del 1-9-2006) e prevede il pagamento del canone annuo di locazione di euro 18.076,00. Il predetto canone sarà aggiornato ai sensi dell'art. 32 della Legge 392/78, modificato dall'art. 1, comma 9 sexies, della Legge 118/85, all'indice ISTAT.

GESTIONE BENI DIVERSI

A seguito dell'affidamento in concessione del campo sportivo comunale, del palazzetto dello sport e del centro sportivo "F.lli Cafaro" sono previsti complessivamente €. 11.500,00 rinvenienti dal corrispettivo dovuto dai relativi concessionari oltre €. 2.178,00 per la concessione in uso della sala consiliare ed altre varie.

Obiettivo dell'Amministrazione è quello di rendere produttivo il patrimonio comunale in modo tale da reperire risorse utili da riutilizzare tenuto conto della scarsità di risorse a disposizione nel bilancio comunale.

SERVIZI CIMITERIALI

L'Amministrazione Comunale, al fine di garantirne l'indispensabile disponibilità, intende realizzare ulteriori 85 loculi cimiteriali nel nuovo settore "P" del cimitero comunale i cui lavori saranno finanziati con i proventi rinvenienti dalla concessione degli stessi alla tariffa di €. 1.500,00 come approvata con apposita deliberazione di Giunta Comunale e confermata anche per l'annualità 2013.

Oltre ai loculi cimiteriali sono stanziati in bilancio i proventi rinvenienti dalla concessione di aree cimiteriali per complessivi euro 138.773,49 di cui €. 53.709,49 per la concessione di aree disponibili residue da mq. 25 ed €. 85.064,00 per la concessione di aree disponibili residue da mq 16 quantificati sulla base del prezzo fissato in euro 379,75 per ogni mq. di suolo da concedere.

L'allocazione dell'entrata derivante dalle concessioni cimiteriali fra quelle extra-tributarie correnti trae origine dalla relazione al seminario del 19-6-2003 "Sui temi contabili e fiscali in campo funebre e cimiteriale" relativamente alle entrate e uscite nella gestione comunale dei servizi funebri e cimiteriali a cura del Dott. Stefano Daccò:

Concessioni cimiteriali corretta imputazione contabile:

"Sull'argomento esistono due scuole di pensiero. L'una è legata al passato e tiene conto della sacralità del sepolto e della previgente normativa che stabiliva la gratuità della inumazione. In tale ottica i proventi delle concessioni erano inserite al Titolo IV – cat. 1^a dell'Entrata relativa all'alienazione di beni patrimoniali. La seconda ha per riferimento il carattere temporaneo delle concessioni fissato dall'art. 90 del DPR n. 285 del 1990 sino ad un limite massimo di 99 anni. Ne discende che l'introito della concessione ha carattere di provento ordinario e deve, quindi, essere iscritto nella parte corrente dell'Entrata al Titolo III – cat. 2^a relativa ai proventi dei beni dell'ente. La seconda tesi è quella corretta per le ragioni esposte. Occorre tenere presente che vi sono, comunque in entrambi i casi, riflessi anche in materia di patto di stabilità in quanto le entrate al titolo III e del titolo IV rientrano nel calcolo del saldo finanziario,. Per il titolo IV le esclusioni sono ben definite e non appaiono le concessioni tra le esclusioni".

Nell'ottica di tale interpretazione le entrate derivanti dalle concessioni cimiteriali sono state iscritte al titolo III – cat. 2^a dell'Entrata.

Trattandosi di entrate non ricorrenti a carattere di eccezionalità, per una salvaguardia degli equilibri finanziari di bilancio, si è provveduto ad accantonare in attesa di destinazione i proventi rinvenienti dalle concessioni delle aree cimiteriali e destinare l'intero importo dei proventi rinvenienti dalla concessione dei loculi alla spesa per la realizzazione del relativo investimento con possibilità di utilizzo per la parte corrente dell'eventuale eccedenza ad avvenuta sua concretizzazione e previa variazione di bilancio.

PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE

Con Deliberazione di Consiglio Comunale n° 19 del 30/04/2004 è stato approvato il piano di assestamento forestale per il decennio 2004/2013, trasmesso alla Regione Basilicata in data 28-5-2004, con nota n. 4320 di prot., acquisito al protocollo della Regione al N. 75/D 134908 del 31-5-2004.

La Giunta Regionale di Basilicata con propria deliberazione n. 1043 del 10-7-2006 ha approvato il predetto piano di assestamento forestale stabilendo che "il Comune, all'atto delle operazioni di martellata previste nel piano di assestamento, inoltri all'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio la comunicazione di taglio unitamente al piedilista di martellata e agli elaborati di stima della massa per la verifica di conformità tecnica, ai sensi dell'art. 14 della D.G.R.

2514 del 30-12-2002". Il Presidente della Giunta regionale, con DPGR n. 149 del 13-7-2006 ha reso esecutivo il Piano di Assestamento forestale del Comune di Francavilla sul Sinni per il periodo 2005/2014.

La G.C. con atto n. 54 del 26-4-2007 ha preso atto del Piano di Assestamento forestale da cui deriva che la massa complessiva di legname da asportare ricavabile nel periodo 2005/2014 è di q.li 137.000.

I proventi stanziati nel Bilancio 2013 ammontano complessivamente ad euro 61.667,50, oltre IVA al 10% come per legge, e derivano dalla vendita del materiale legnoso per il taglio sulle particelle forestali numero 1 e 3 al prezzo riposto a base d'asta a seguito di precedenti gare andate deserte.

Parte di detti proventi sono destinati alla Regione Basilicata mentre una quota è destinata al pagamento degli oneri progettuali.

Questi proventi, come per quelli cimiteriali, sono da intendersi a carattere eccezionale e non ricorrente, tenuto debitamente conto delle prescrizioni di cui alla nota n° 2145 del 18/10/2007 impartite dalla Sezione Regionale

di Controllo della Corte dei Conti di Basilicata e del contraddittorio prot. n° 8658 del 31/10/2007 successivamente instauratosi, sono stati accantonati in attesa di utilizzo, per la parte residuale pari ad €. 32.259,20, ad avvenuta disponibilità previa variazione di bilancio.

PROVENTI DEI SERVIZI PUBBLICI

I proventi dei servizi pubblici si quantificano in euro 267.445,42 e derivano principalmente da:

- Diritti di segreteria per euro 18.800,00;
- Sanzioni al C.d.S. per euro 10.000,00;
- Parcheggi a pagamento per euro 5.000,00;
- Proventi servizio trasporto e Mensa scolastica per euro 78.206,00;
- Proventi servizio distribuzione gas metano per euro 40.352,42;
- Proventi servizi piano sociale di zona per euro 42.248,00;
- Proventi servizi utenti sezione primavera per euro 4.680,00;
- Proventi servizi turistici (sponsorizzazioni privati) per €. 25.000,00;
- Proventi servizio raccolta e smaltimento dei rifiuti per €. 43.159,00;

PROVENTI DIVERSI

I proventi diversi si quantificano in euro 141.996,81 e fra essi assumono particolare rilievo il rimborso, da parte dell'AATO, delle spese di gestione del servizio idrico integrato (per rimborso mutui relativamente al servizio idrico e fognario in ammortamento al 29-6-2002) per euro 39.329,00 sostenute dal Comune, oltre a:

- incentivi prestazioni in materia di opere pubbliche e urbanistica di cui all'art. 92 del T.U. sui LL.PP. ai sensi della deliberazione di G.C. n° 76/2007 per €. 13.464,00;
- sovraccanoni BIM (annualità corrente e quote arretrate) per €. 61.728,07;
- canoni rivieraschi (annualità corrente e quote arretrate) per €. 4.434,98;
- recupero delle spese per la demolizione del manufatto in villa comunale per €. 3.300,00.

SERVIZIO IDRICO

Ai sensi della Legge 36/94 e L.R. 63/96, a partire dal mese di Gennaio 2003 la gestione del servizio idrico integrato è di competenza, esclusiva, del gestore unico - Acquedotto Lucano S.p.A. - Società alla quale questa Amministrazione partecipa. Per effetto di tale disposizione non si iscrivono, come già è avvenuto nei decorsi esercizi i proventi per tali fattispecie (Acquedotto Comunale, Depurazione ed Allontamento acque reflue) così come non sono previste spese per la manutenzione degli impianti.

SANZIONI AMMINISTRATIVE DEL CODICE DELLA STRADA (ART. 208)

Il provento, relativamente alla competenza 2013, pari a euro 10.000,00, è supportato, a livello Previsionale dagli accertamenti degli anni precedenti.

Tale provento è destinato per il suo 50% agli interventi di spesa per le finalità di cui al comma 4, art. 208, del codice della strada come da apposita delibera di Giunta Comunale n. 33 del 27-06-2013.

Nello specifico, gli interventi finanziati con il 50% di questi proventi sono i seguenti:

- €. 1.250,00 per la sostituzione, ammodernamento e potenziamento della segnaletica stradale;
- €. 1.250,00 per il potenziamento dell'attività di controllo e di accertamento delle violazioni al c.d.s.;
- €. 2.500,00 per l'acquisto di mezzi ed attrezzature per i servizi di Polizia Locale.

I proventi rinvenienti dai parcheggi a pagamento, stimati dal competente ufficio di Polizia Locale in complessivi €. 5.000,00, sono interamente destinati all'acquisto di un automezzo per lo stesso servizio in aggiunta alle quote già accantonate per la medesima finalità nelle annualità precedenti.

INTERESSI SU ANTICIPAZIONI E CREDITI

Nella categoria 3 sono riportati gli interessi e le anticipazioni su crediti ammontanti complessivamente ad euro 21.427,00 e composti principalmente dagli interessi maturati sui mutui contratti con la Cassa DD. E PP. oltre che in minima parte dagli interessi sulle giacenze di cassa presso la tesoreria comunale che ormai sono pressoché nulli per effetto delle nuove disposizioni sulla tesoreria unica e sui depositi delle disponibilità liquide presso la Tesoreria Provinciale.

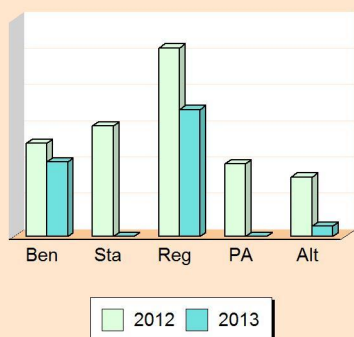
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE

Investire senza aumentare l'indebitamento

I trasferimenti in C/capitale sono risorse a titolo gratuito concesse al comune da entità pubbliche, come lo Stato, la regione o la provincia, oppure erogati da soggetti privati. Queste entrate, spesso rilevanti, possono essere destinate alla costruzione di nuove opere pubbliche o alla manutenzione straordinaria del patrimonio. Rientrano in questa categoria anche le alienazioni dei beni comunali, un'operazione il cui introito dev'essere sempre reinvestito in spese d'investimento, conservando pertanto l'originaria destinazione. Quello che è nato come investimento, infatti, può essere alienato ma il corrispondente ricavo di vendita non può diventare un mezzo di finanziamento del bilancio di parte corrente, salvo rare eccezioni previste però espressamente dalla legge.



Scostamento 2012-13



Contributi e trasferimenti in C/capitale

2.2.4.1

Titolo 4 (al netto Ris.cred.)	Scostamento	2012	2013
	-862.061,93	1.446.231,96	584.170,03
Composizione		2012	2013
Alienazione beni patrimoniali (Cat.1)		256.676,78	206.100,00
Trasferimenti C/cap. Stato (Cat.2)		305.000,00	0,00
Trasferimenti C/cap. Regione (Cat.3)		520.527,10	349.849,31
Trasferimenti C/cap. enti P.A. (Cat.4)		200.000,00	0,00
Trasferimenti C/cap. altri sogg. (Cat.5)		164.028,08	28.220,72
Totale		1.446.231,96	584.170,03

Contributi e trasferimenti in C/capitale (Trend storico e programmazione)

2.2.4.1

Aggregati (al netto Ris.credit)	2010 (Accertamenti)	2011 (Accertamenti)	2012 (Previsione)	2013 (Previsione)	2014 (Previsione)	2015 (Previsione)
Alienaz. beni	49.803,04	0,00	256.676,78	206.100,00	0,00	0,00
Trasf. Stato	0,00	0,00	305.000,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. Regione	1.552.934,16	2.170.549,10	520.527,10	349.849,31	10.250.000,00	0,00
Trasf. enti P.A.	0,00	0,00	200.000,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. altri sogg.	80.135,58	25.119,14	164.028,08	28.220,72	15.000,00	15.000,00
Totale	1.682.872,78	2.195.668,24	1.446.231,96	584.170,03	10.265.000,00	15.000,00

Considerazioni e vincoli

Nessuno

2.2.4.3

Illustrazione dei cespiti iscritti e dei loro vincoli

2.2.4.2

I cespiti iscritti nel titolo IV "Contributi e trasferimenti in c/capitale" sono stati articolati dallo stesso legislatore in varie categorie distinguendoli secondo il soggetto erogante.

Nella voce "Alienazione di beni patrimoniali" vengono esposti gli introiti relativi alla alienazione di beni immobili, mobili patrimoniali e relativi diritti reali, alla concessione di beni demaniali e l'alienazione di beni patrimoniali diversi quali: l'affrancazione di censi, canoni, livelli, ecc..

Si tratta, dunque, di beni dell'ente appartenenti al patrimonio disponibile così come risultante dall'inventario che sono stati inseriti nel Piano delle alienazioni approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n° 36 del 29/07/2013.

La previsione di entrata ammonta complessivamente ad €. 206.100,00 ed è riferita:

- €. 60.000,00 all'alienazione dell'immobile ex scuola Cerro Grosso;
- €. 63.500,00 all'alienazione dell'immobile ex scuola Bruscata;
- €. 82.600,00 all'alienazione dell'immobile ex scuola Grottole.

Trattandosi di entrate a carattere di eccezionalità e comunque una-tantum, il relativo importo, nel pieno rispetto del principio della prudenza e per la salvaguardia degli equilibri di bilancio, è accantonato in conto capitale in attesa di destinazione previa variazione di bilancio ad avvenuto realizzo di tali proventi.

Alla categoria 2^a non è iscritto alcun contributo ordinario nazionale investimenti atteso che a decorrere dal

2007 non vi sono trasferimenti.

La voce trasferimenti di capitale dalla Regione, inseriti nella Cat. 3^a, ricomprende i trasferimenti regionali in conto capitale per la realizzazione di investimenti sia ordinari che straordinari.

Si segnalano:

- L.R. 7/97 – eliminazione barriere architettoniche in edifici privati per euro 133.524,84;
- Contributo determinazione dirigenziale Regione Basilicata n° 77AK769/2012 di €. 216.324,47 per la manutenzione delle strade rurali;

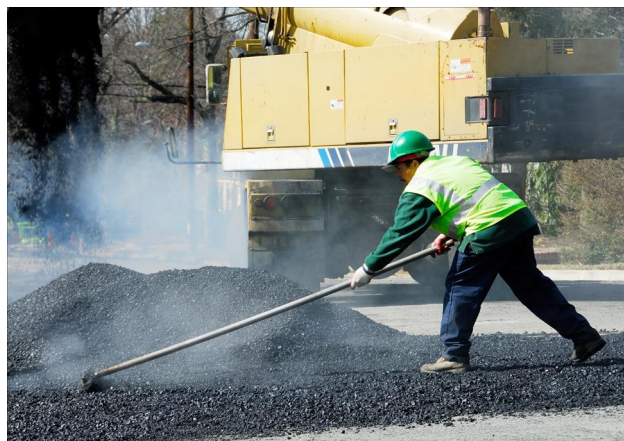
Alla categoria 4^a non vi sono previsioni finanziarie per trasferimenti di capitali da altri enti del settore pubblico.

Alla categoria 5^a (trasferimenti di capitali da altri soggetti) troviamo i proventi rinvenienti dal rilascio dei permessi a costruire e le sanzioni in materia edilizia per complessivi euro 28.220,72 di cui euro 15.000,00 a carattere ordinario per oneri rinvenienti dal rilascio di permessi nell'anno 2013 ed €. 13.220,72 per sanzioni amministrative per danni ambientali.

PROVENTI E ONERI DI URBANIZZAZIONE

Urbanizzazione pubblica e benefici privati

I titolari di concessioni edilizie, o permessi di costruzione, devono pagare all'ente concedente un importo che è la contropartita per il costo che il comune deve sostenere per realizzare le opere di urbanizzazione. Per vincolo di legge, i proventi dei permessi di costruzione e le sanzioni in materia di edilizia ed urbanistica sono destinati al finanziamento di urbanizzazioni primarie e secondarie, al risanamento di immobili in centri storici, all'acquisizione delle aree da espropriare e alla copertura delle spese di manutenzione straordinaria patrimonio. Il titolare della concessione, previo assenso dell'ente e in alternativa al pagamento del corrispettivo, può realizzare direttamente l'opera di urbanizzazione ed inserirla così a scomputo, parziale o totale, del contributo dovuto.

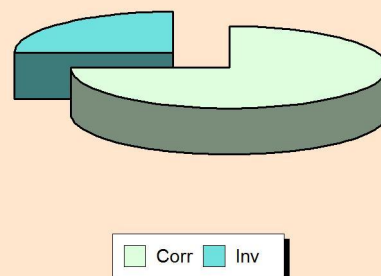


Proventi e oneri di urbanizzazione

2.2.5.1

Importo	Scostamento	2012	2013
	5.000,00	10.000,00	15.000,00
Destinazione		2012	2013
Oneri che finanziano uscite correnti		7.500,00	11.250,00
Oneri che finanziano investimenti		2.500,00	3.750,00
Totale		10.000,00	15.000,00

Destinazione oneri 2013



Proventi e oneri di urbanizzazione (Trend storico e programmazione)

2.2.5.1

Destinazione (Bilancio)	2010 (Accertamenti)	2011 (Accertamenti)	2012 (Previsione)	2013 (Previsione)	2014 (Previsione)	2015 (Previsione)
Uscite correnti	6.766,98	11.738,05	7.500,00	11.250,00	11.250,00	0,00
Investimenti	2.265,55	3.912,69	2.500,00	3.750,00	3.750,00	15.000,00
Totale	9.032,53	15.650,74	10.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00

Considerazioni e vincoli

Nessuno

2.2.5.5

Relazioni tra proventi di oneri iscritti e l'attuabilità degli strumenti urbanistici vigenti

2.2.5.2

Alla categoria 5^a troviamo, quindi, i proventi rinvenienti dal rilascio dei permessi a costruire che sono stati stimati in €. 15.000,00. Con Deliberazione di Giunta Comunale n° 40 del 29-07-2013 si è provveduto a destinare tali proventi ai sensi delle vigenti disposizioni di legge. Nel sistema di codifica dei titoli di entrata, nonostante le contesse di cui ai precedenti punti, il codice gestionale SIOPE colloca i permessi da costruire all'entrata del titolo IV. (D.M. 14 novembre 2006). I proventi da permessi di costruire e relative sanzioni non sono idonei a fronteggiare spese prevedibili in via continuativa, data la loro aleatorietà e irripetibilità, e quindi le spese finanziate con i proventi stessi sono da definirsi "una-tantum". (risoluzione ministero dell'interno, 16 settembre 1992, n. 3014).

Durante l'iter parlamentare del Decreto Legge 35/2013 (convertito dalla Legge 64/2013, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 132 del 7 giugno 2013) in materia di pagamento dei debiti scaduti della Pubblica Amministrazione è stata inserita una norma (art. 10, comma 4 ter) che, modificando l'art. 2, comma 8 della Legge 244/2007 (Finanziaria 2008), estende anche al 2013 e al 2014 la possibilità per i comuni di utilizzare i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal Dpr 380/2001 "Testo Unico Edilizia" per far fronte alle spese correnti.

In particolare si ricorda che la norma della finanziaria per il 2008 dispone che i suddetti proventi possono essere utilizzati:

-per una quota non superiore al 50% per il finanziamento di spese correnti
-per una quota non superiore ad un ulteriore 25% per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale.

Pertanto solo la restante quota del 25% è destinata alla realizzazione di opere di urbanizzazione, connesse agli interventi di trasformazione urbanistico-edilizia.

Si ricorda infine che l'art. 4, comma 3 della recente legge 10/2013 "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani" è intervenuto sul tema, stabilendo che "Le maggiori entrate derivanti dai contributi per il rilascio dei permessi di costruire e dalle sanzioni previste dal testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinate alla realizzazione di opere pubbliche di urbanizzazione, di recupero urbanistico e di manutenzione del patrimonio comunale in misura non inferiore al 50 per cento del totale annuo".

Alla categoria 5^a troviamo, quindi, i proventi rinvenienti dal rilascio dei permessi a costruire che sono stati stimati in €. 15.000,00. Con Deliberazione di Giunta Comunale n° 40 del 29-07-2013 si è provveduto a destinare tali proventi ai sensi delle vigenti disposizioni di legge. Nel sistema di codifica dei titoli di entrata, nonostante le contesse di cui ai precedenti punti, il codice gestionale SIOPE colloca i permessi da costruire all'entrata del titolo IV. (D.M. 14 novembre 2006). I proventi da permessi di costruire e relative sanzioni non sono idonei a fronteggiare spese prevedibili in via continuativa, data la loro aleatorietà e irripetibilità, e quindi le spese finanziate con i proventi stessi sono da definirsi "una-tantum". (risoluzione ministero dell'interno, 16 settembre 1992, n. 3014).

Per effetto di questa normativa, con la richiamata deliberazione di Giunta Comunale si è provveduto a destinare il 50% dei proventi al finanziamento delle spese correnti ed il 25% per la manutenzione ordinaria del patrimonio comunale mentre il restante 25% finanzia la spesa di investimento con accantonamento in attesa di utilizzo.

Trattandosi di una normativa di deroga speciale che al momento copre fino all'esercizio finanziario 2014, nel bilancio pluriennale questi proventi sono stati interamente destinati a spese di investimento nell'annualità 2015.

Alla stessa categoria di bilancio appartengono i proventi rinvenienti dalle sanzioni amministrative per danni ambientali preventivati in €. 13.220,72 anch'essi pari alla differenza fra il totale quantificato dall'ufficio competente e quanto già riscosso negli anni precedenti.

Anche questi ultimi proventi risultano essere accantonati in conto capitale in attesa di utilizzo per le finalità stabilite dalla legge.

Opere di urbanizzazione eseguite a scomputo nel triennio (entità e opportunità)

Nessuna

2.2.5.3

Oneri destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio (quota percentuale e motivazione)

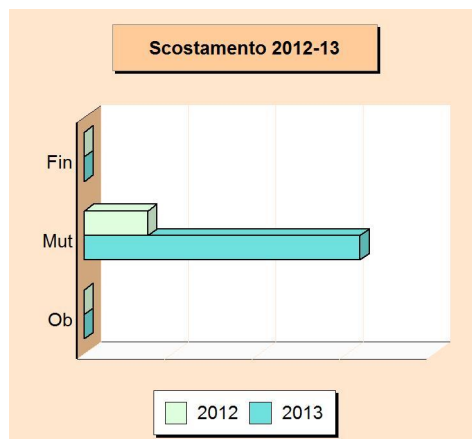
Vedasi punto 2.2.5.2

2.2.5.4

ACCENSIONE DI PRESTITI

Il ricorso al credito oneroso

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi, come i contributi in C/capitale, possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno richiesto dagli investimenti. In tale circostanza, il ricorso al mercato finanziario può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa, specialmente in tempi di crescente inflazione. La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annuali per interesse e per il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, per il bilancio del comune, delle spese di natura corrente la cui entità va finanziata con altrettante risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) ed i titoli primo e terzo delle uscite (spese correnti e rimborso mutui). Il peso del debito, inoltre, influisce sulla rigidità del bilancio comunale.



Accensione di prestiti

2.2.6.1

Titolo 5 (al netto Ant.cassa)	Variazione	2012	2013
	121.347,13	36.410,00	157.757,13
Composizione		2012	2013
Finanziamenti a breve (Cat.2)		0,00	0,00
Assunzione mutui e prestiti (Cat.3)		36.410,00	157.757,13
Prestiti obbligazionari (Cat.4)		0,00	0,00
Totale		36.410,00	157.757,13

Accensione di prestiti (Trend storico e programmazione)

2.2.6.1

Aggregati (al netto Ant.cassa)	2010 (Accertamenti)	2011 (Accertamenti)	2012 (Previsione)	2013 (Previsione)	2014 (Previsione)	2015 (Previsione)
Finanz. a breve	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui e prestiti	1.009.494,40	883.632,91	36.410,00	157.757,13	0,00	0,00
Obbligazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.009.494,40	883.632,91	36.410,00	157.757,13	0,00	0,00

Considerazioni e vincoli

Nessuno

2.2.6.4

Valutazione sull'entità del ricorso al credito e all'indebitamento

2.2.6.2

La realizzazione degli investimenti iscritti nel titolo II della spesa necessita di adeguate risorse di entrata in grado di assicurare un equilibrio finanziario tra fonti ed impegni.

La tabella soprastante evidenzia, raggruppate per categorie, secondo le disposizioni del modello ufficiale di bilancio, la distinzione tra finanziamenti a breve, assunzione di mutui e prestiti e l'emissione di prestiti obbligazionari. In tutti i casi, a prescindere dalla durata del finanziamento, è riscontrabile la presenza di un rapporto debitorio nei confronti del/dei soggetto/i terzo/i finanziatore/i (banca, Cassa DD.PP. sottoscrittori di obbligazioni).

Si precisa che per disposizione legislativa dette entrate sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti.

Detto che non vi sono forme di indebitamento a breve termine ascrivibili alla categoria 2^a del titolo V^o, si chiarisce che la categoria 3^a comprende le vere e proprie forme di indebitamento per mutui e/o prestiti concessi dalla cassa DD. e PP. o altri Istituti di credito, dove risulta stanziata la somma di €. 157.757,13 che non rappresenta un nuovo indebitamento ma un diverso utilizzo di economie su mutui precedentemente contratti con la Cassa DD. e PP. individuate dall'ufficio competente per finanziare i seguenti progetti:

- € 72.163,60 per Riqualificazione igienico-ambientale del bagno pubblico e fontane;
- € 74.364,85 per manutenzione straordinaria della viabilità comunale;

- € 11.228,68 per lavori vari sul patrimonio comunale.

Si evidenzia come questa Amministrazione non abbia alcuna possibilità di ricorrere a mutui e/o prestiti per finanziare spese di investimento come accaduto sempre nel passato quando questa è sempre stata una delle forme di finanziamento più utilizzate per i lavori pubblici;

Ciò in quanto il livello di indebitamento di questo Comune risulta essere già ai limiti massimi stabiliti dalla legge come di seguito dimostrato e specificato:

Gli enti locali hanno l'obbligo di rispettare i limiti alla capacità di indebitamento imposti, da ultimo, dall'articolo 8 della legge di stabilità 2012, in quanto principi di coordinamento della finanza pubblica. Ne consegue che, anche in presenza di opere pubbliche il cui avvio è di somma urgenza, l'ente ha l'onere di reperire le necessarie risorse attraverso la contrazione di altre voci di spesa o aumentando il livello delle entrate. È quanto ha messo nero su bianco la sezione regionale di controllo della Corte dei conti per la Lombardia, nel testo del parere n. 56 depositato lo scorso 6 marzo, con cui sono stati forniti, per la prima volta, i necessari chiarimenti alla disposizione contenuta nell'articolo 8 della legge n. 183/2011.

La norma precisa che l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, ai prestiti obbligazionari emesse e alle aperture di credito stipulate, non superi il 6% nel 2013 e il 4% nel 2014 e 2015, riferito alle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.

La Corte ha, pertanto, rilevato che tali disposizioni in materia di debito pubblico degli enti locali costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, sottolineando che la natura delle disposizioni sopra richiamate riguarda non solo il rispetto del limite della capacità di indebitamento ma anche l'andamento decrescente tra il peso dei mutui (o delle altre obbligazioni) e le entrate poste nei bilanci degli enti locali. Ne consegue che l'ente ha il dovere di rispettare la normativa che disciplina l'indebitamento e, anche in presenza di opere urgenti, ha l'onere di reperire ulteriori risorse proprie ovvero procedere a economie di spesa. L'inderogabilità della norma, infatti, proiettandosi sui bilanci futuri dell'ente, comporta che, anche nell'ipotesi di assoluta necessità di realizzare un'opera pubblica, l'ente locale deve, in primo luogo, cercare di individuare altre modalità di finanziamento della spesa, contraendo altre voci di spesa oppure aumentando il livello delle entrate, nei limiti della normativa vigente con scelte rimesse alla esclusiva valutazione e competenza dell'ente. Al successivo punto 2.2.6.3, al quale si fa espresso rinvio, è riportata la tabella dimostrativa della capacità di indebitamento di questo Ente per l'annualità 2013 tenendo debitamente conto che nelle successive annualità 2014 e 2015 il limite dovrà scendere dal 6 al 4%.

Limite di delegabilità dei cespiti e impatto del rimborso dei nuovi mutui sulla spesa corrente

Come motivato al precedente punto 2.2.6.2, al quale si fa espresso rinvio, non si è fatto ricorso ad alcuna forma di indebitamento per il finanziamento di spese di investimento in quanto lo stanziamento di €. 157.757,13 contenuto al titolo V° categoria III° rappresenta un diverso utilizzo di mutui già precedentemente contratti per i quali si provvederà ad eliminarne i relativi residui prima dell'approvazione del rendiconto finanziario del 2013 in maniera tale da evitare duplicazioni contabili.

La tabella dimostrativa sopraindicata riporta la capacità di indebitamento dell'Ente calcolata ai sensi della vigente normativa sulla base dei mutui e prestiti attualmente in ammortamento nonché sulla base del tasso d'interesse vigente.

DESCRIZIONE VOCE	+/-	IMPORTO - BILANCIO 2013	IMPORTO - BILANCIO 2014	IMPORTO - BILANCIO 2015
TITOLO I - Entrate tributarie	+	€ 1.856.093,32	€ 1.997.535,44	€ 1.997.535,44
TITOLO II - Entrate derivanti da contributi e trasferim. correnti dello Stato, Regione.....	+	€ 1.085.611,31	€ 950.078,83	€ 950.078,83
TITOLO III - Entrate extra-tributarie	+	€ 403.844,70	€ 451.464,08	€ 451.464,08
Totale entrate correnti	=	€ 3.345.549,33	€ 3.399.078,35	€ 3.399.078,35
% del totale delle entrate correnti (1)	=	€ 200.732,96	€ 135.963,13	€ 135.963,13
Ammontare degli interessi per mutui in ammortamento CDP in amm. 2013 - 2014 - 2015	-	€ 233.381,22	€ 223.532,69	€ 213.152,78
Ammontare degli interessi per mutui in ammortamento Credito Sportivo	-	€ 4.015,13	€ 3.238,63	€ 2.426,81
Ctr. In c/interessi mutuo credito sportivo	+	€ 3.075,06	€ 3.075,06	€ 3.075,06
Totale interessi anno 2013 (al netto del contributo in c/interessi credito sportivo)	-	€ 234.321,29	€ 223.696,26	€ 212.504,53
Disponibilità residua	=	-€ 33.588,33	-€ 87.733,13	-€ 76.541,40
tasso di ammortamento al 29-7-2013		4,748	4,748	4,748

2.2.6.3

Importo dei mutui che possono essere ancora assunti	=	-€ 707.420,60	-€ 1.847.791,20	-€ 1.612.076,58
---	---	---------------	-----------------	-----------------



RISCOSSIONE DI CREDITI E ANTICIPAZIONI

I movimenti di fondi

Il bilancio del comune non è costituito solo da operazioni che finanziano il pagamento di stipendi, l'acquisto di beni di consumo e la fornitura di servizi da terzi (bilancio corrente), o da movimenti connessi con la realizzazione o l'acquisto di beni ad uso durevole (bilancio investimenti). Si producono anche movimenti di pura natura finanziaria, come le concessioni di crediti e le anticipazioni di cassa. Queste operazioni non producono mai veri spostamenti di risorse dell'Amministrazione; ne consegue che la loro presenza renderebbe poco agevole l'interpretazione del bilancio. Per tale motivo, questi importi sono estrapolati sia dal bilancio corrente che dagli investimenti per essere collocati in uno specifico aggregato, denominato per l'appunto bilancio dei movimenti di fondi.

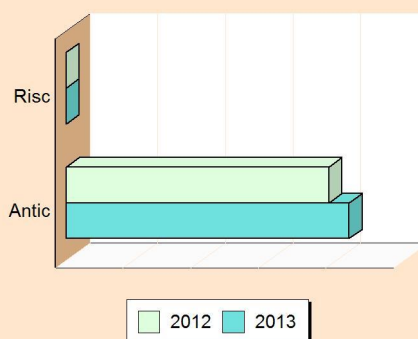


Riscossione crediti e anticipazioni di cassa

2.2.7.1

Importo	Variazione	2012	2013
	60.100,38	776.286,95	836.387,33
Composizione			
		2012	2013
Riscossione di crediti (da Tit.4)		0,00	0,00
Anticipazioni di cassa (da Tit.5)		776.286,95	836.387,33
Totale		776.286,95	836.387,33

Scostamento 2012-13



Riscossione crediti e anticipazioni di cassa (Trend storico e programmazione)

2.2.7.1

Aggregati (da Tit.4 e Tit.5)	2010 (Accertamenti)	2011 (Accertamenti)	2012 (Previsione)	2013 (Previsione)	2014 (Previsione)	2015 (Previsione)
Riscoss. crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Anticip. cassa	0,00	0,00	776.286,95	836.387,33	849.769,59	849.769,59
Totale	0,00	0,00	776.286,95	836.387,33	849.769,59	849.769,59

Considerazioni e vincoli

Nessuno.

2.2.7.3

Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso alla anticipazione di tesoreria

2.2.7.2

Alla categoria 01 è prevista l'anticipazione di tesoreria come calcolata ai sensi dell'art. 222 del D. Lgs n° 267/2000 per effetto della deliberazione di G.C. n° 128 del 21-12-2012; Si riporta di seguito il prospetto di calcolo:

- titolo 1° Entrate Tributarie € 1.856.093,32 (accertamenti 2011)
- titolo 2° Entrate Trasm. € 1.085.611,31 (accertamenti 2011)
- titolo 3° Entrate ex-Trib. € 403.844,70 (accertamenti 2011)
- limite per l'anticipazione di tesoreria pari ai 3/12 del totale degli accertamenti € 836.387,33.

Al titolo III° della spesa è prevista la restituzione dell'anticipazione mentre al titolo I°, intervento 6, saranno pagati gli eventuali interessi derivanti dal possibile utilizzo dell'anticipazione.

Lo stanziamento di questa forma di indebitamento a breve termine è da intendersi di carattere prudenziale nel caso in cui risulterebbe necessario farvi fronte per fronteggiare momentanee deficienze di cassa ma l'obiettivo di questa Amministrazione, nonostante le note difficoltà finanziarie del bilancio comunale, è quello di evitare l'utilizzo di tale forma di prestito in quanto, innanzitutto ciò denoterebbe difficoltà finanziarie che potrebbero anche aggravarsi irreparabilmente ed inoltre comporterebbe oneri finanziari a carico del bilancio comunale per gli interessi da riconoscere all'Istituto di tesoreria sulle somme erogate nei limiti dell'anticipazione come sopra determinata.

Il ricorso all'anticipazione di tesoreria costituisce una operazione di natura finanziaria finalizzata all'acquisizione di disponibilit  liquide con cui far fronte ad eventuali deficienze monetarie, verificatesi a seguito di una non perfetta concordanza nella dinamica delle entrate e delle uscite dell'ente.

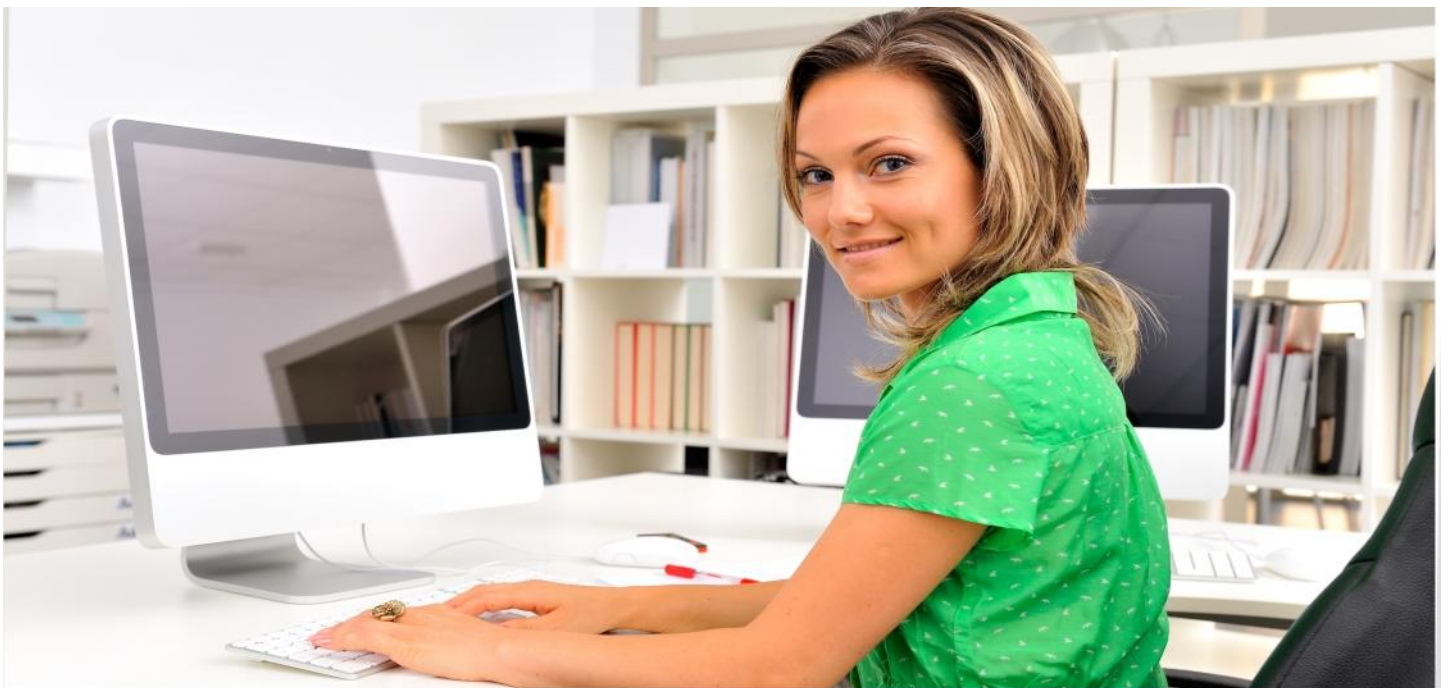
Il limite del ricorso a tale forma di indebitamento a breve termine   disciplinato dal D. Lgs. 267/2000 che impone un tetto massimo pari ai tre dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno precedente.

Ciascun ente   libero di prevedere detta voce tra le entrate e, quindi, nella corrispondente voce del titolo III della spesa in sede di approvazione del bilancio o, in alternativa, con apposita variazione al verificarsi della necessit  descritta.

L'importo complessivo iscritto e' pari ai 3/12' dell'Entrate accertate ai primi tre titoli del conto del bilancio 2011 approvato con Deliberazione di C.C. n  6 del 8-6-2012.

Con la richiamata Deliberazione di Giunta Comunale n. 128 del 21-12-2012 si   provveduto a richiedere, ai sensi dell'art. 222 del D. Lgs n  267/2000, alla BCC di Laurenzana e Nova Siri – Istituto gestore del servizio di tesoreria comunale, la concessione dell'anticipazione di tesoreria per l'importo di euro 836.387,33 a garanzia delle somme a destinazione vincolata utilizzate in termini di cassa ai sensi dell'art. 195 del medesimo D. lgs n  267/2000. Gli eventuali interessi passivi decorreranno solo dall'effettivo utilizzo dell'anticipazione di tesoreria che dovr  essere specificatamente richiesta dall'Ente

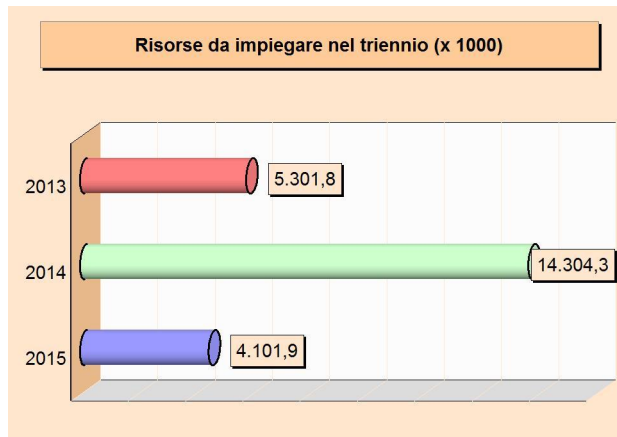
LETTURA DEL BILANCIO PER PROGRAMMI



QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA

Il budget di spesa dei programmi

L'Amministrazione pianifica l'attività e formalizza le scelte prese in un documento di programmazione approvato dal consiglio. Con questa delibera, votata a maggioranza politica, sono identificati sia gli obiettivi futuri che le risorse necessarie al loro effettivo conseguimento. Il bilancio è pertanto suddiviso in vari programmi a cui corrispondono i budget di spesa stanziati per rendere possibile la loro concreta realizzazione. Obiettivi e risorse diventano così i riferimenti ed i vincoli che delineano l'attività di gestione dell'azienda comunale. Il successivo prospetto riporta l'elenco completo dei programmi previsti nell'arco di tempo considerato dalla programmazione e ne identifica il fabbisogno, suddiviso in spesa corrente (consolidata e di sviluppo) e interventi d'investimento.



Quadro generale degli impieghi per programma

3.3

Programma (numero)	Programmazione annuale			Programmazione triennale		
	Consolidata	Di sviluppo	Investimenti	2013	2014	2015
1	3.602.239,70	0,00	1.699.564,49	5.301.804,19	14.304.347,31	4.101.864,36
Totale	3.602.239,70	0,00	1.699.564,49	5.301.804,19	14.304.347,31	4.101.864,36

Considerazioni generali sulle variazioni rispetto all'esercizio precedente

3.1

Nella parte che segue (sezione III del modello ministeriale), vengono proposte le linee programmatiche che l'Amministrazione ha tracciato per il prossimo triennio, cercando di evidenziare gli obiettivi di medio e di breve termine da conseguire.

A riguardo, in conformità del D. Lgs. 267/2000, l'intera attività prevista e' stata articolata in un programma unico e N. 4 progetti che lo compongono coincidenti con i rispettivi settori dei quali l'organigramma dell'Ente è costituito.

In particolare, seguendo le indicazioni del legislatore, e' stata indicata l'entità e l'incidenza percentuale della previsione, con riferimento alla spesa corrente consolidata, a quella di sviluppo ed a quella di investimento.

Per il programma, poi, sono indicate le finalità che si intendono conseguire e le risorse umane e strumentali ad esso destinate, distinte per ciascuno degli esercizi in cui si articola ed e' data specifica motivazione delle scelte adottate. Ad esse si rimanda per una valutazione delle differenze rispetto all'anno precedente.

Esso, comunque, assume un ruolo centrale indispensabile per una corretta predisposizione del bilancio annuale e pluriennale, riproponendo, con nuovo entusiasmo, una importante fase di collaborazione tra la parte politica ed amministrativa per la individuazione di obiettivi e, quindi, di risorse che, nel breve e nel medio termine, permettano, agli organi politici di dare attuazione al proprio programma elettorale ed ai dirigenti di confrontarsi costantemente con esso.

Rinviamo alla lettura dei contenuti, in questa parte introduttiva ci preme riproporre le principali linee guida su cui questa amministrazione intende muoversi anche per il prossimo triennio, al fine di ottenere miglioramenti in termini di economicità che non siano esclusivamente funzionali ai vincoli legislativi ma che possano anche costituire strumento per la ricerca di nuove risorse.

Si tratta di indicazioni connesse al processo di miglioramento organizzativo e del sistema di comunicazione interno all'azienda. In particolare le linee direttrici a cui la struttura dovrà indirizzarsi sono:

- 1) ulteriore definizione, anche alla luce delle nuove competenze in corso di trasferimento, di aree di intervento di adeguata ampiezza di controllo che, in relazione alle principali funzioni e attività svolte dall'ente, consentano il consolidamento organizzativo intorno a precisate aree di responsabilità, evitando la mancata definizione delle competenze, le possibili duplicazioni di attività, le procedure di controllo ripetitive;
- 2) la scelta motivata di perseguire un aumento della produttività e della capacità di coordinamento del lavoro tra settori che incida su tutte le fasi del processo programmazione - gestione e controllo;
- 3) l'eliminazione di diseconomie gestionali che derivano dall'esistenza di più centri di responsabilità nei quali la gestione delle risorse umane e strumentali non risulti ottimizzata;

Obiettivo dell'amministrazione per l'anno 2013 sono anche quelli di proseguire nel processo di trasformazione in atto mediante un'azione finalizzata a:

1. introdurre e sperimentare alcuni elementi di innovazione organizzativa;
2. favorire nei responsabili dei servizi la conoscenza e l'approccio alla gestione delle risorse finanziarie ed economico patrimoniali, mediante la piena valorizzazione della nuova struttura di bilancio, per facilitare la diffusione dei nuovi principi di programmazione, gestione e controllo;
3. sviluppare politiche del personale e programmi di gestione delle risorse umane coerenti con le trasformazioni in atto. In particolare gli interventi organizzativi saranno finalizzati ad adeguare le strutture per affrontare le mutate esigenze di funzionamento dell'ente rispetto alle impostazioni del passato;
4. rendere operativa la responsabilità sui risultati della gestione nella conduzione del personale e nell'organizzazione del lavoro, attivando contestualmente gli strumenti che rendano concreta la funzione di indirizzo e di controllo degli organi di governo;
5. dare corso all'introduzione del controllo economico interno di gestione al fine di esercitare una reale verifica funzionale della spesa nei singoli settori d'intervento;
6. valutare i fatti amministrativi ed i processi per assicurare che l'azione amministrativa non sia rivolta soltanto ad un controllo burocratico aziendale dei risultati;
7. attivare, tramite le strutture dell'ente, nuove forme di comunicazione interna con gli amministratori che consentano di esplicitare le principali linee di controllo interno.

In particolare, ai fini del consolidamento delle procedure di controllo interno sulla gestione, gli obiettivi programmatici che si intendono perseguire sono i seguenti:

- potenziare il controllo e l'adeguamento delle procedure amministrative al fine di favorire una maggiore snellezza e flessibilità. Il piano esecutivo di gestione o altro documento equivalente deve costituire, a tal proposito, un fondamentale strumento per misurare l'azione amministrativa in termini di procedure in tutti i settori nei quali si esprime l'attività dell'ente;
- controllo degli equilibri finanziari di bilancio e dello stato di realizzazione dei programmi dal punto di vista finanziario: funzione obbligatoria che il servizio finanziario dovrà esprimere compiutamente ai sensi del D.Lgs. n. 267/2000;
- controllo di gestione rivolto alla razionalizzazione del complessivo operare dell'ente in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

Nell'anno 2013 saranno altresì individuati ulteriori obiettivi da raggiungere come, ad esempio, incrementare quel processo di maggiore comunicazione con l'esterno. Contestualmente al processo di razionalizzazione sopra evidenziato non può essere sottovalutata un'oculata politica della spesa, soprattutto alla luce delle limitazioni ed ai controlli previsti dalla Legge e delle ulteriori riduzioni dei trasferimenti erariali nonché per la crisi congiunturale cui versa il sistema paese. Relativamente ad essa, i principali indirizzi che sono alla base delle stime previsionali risultano così individuati e costituiscono direttiva imprescindibile, per quanto di competenza, per ciascun responsabile nella gestione delle risorse assegnategli.

SPESA DEL PERSONALE

Le risorse umane costituiscono il fattore strategico della macchina Ente locale.

Le regole dell'organizzazione e della gestione del personale contenute nell'azione di riforma sono quelle di razionalizzare e contenere il costo del lavoro e raggiungere livelli di efficienza ed affidabilità migliorando le regole di organizzazione e di funzionamento.

L'ente intende sfruttare pienamente tutti i margini di manovra per realizzare autonome politiche del personale utilizzando i propri strumenti normativi e quelli della contrattazione decentrata: autonoma determinazione delle dotazioni organiche, delle modalità di accesso, manovra sugli incentivi economici, interventi formativi.

Nell'ambito di tali obiettivi si è elaborata la previsione di spesa relativa al personale con riferimento all'art. 39 della L. 27/12/1997, n. 449 che richiede la programmazione triennale del fabbisogno di personale, approvata con atto di G.C. n. 44 del 12-08-2013.

La competenza consiliare è limitata allo stanziamento delle risorse in bilancio. I contratti divengono efficaci trascorso il 55° giorno lavorativo dalla sottoscrizione dell'ipotesi di accordo, anche se non è ancora conclusa la procedura di certificazione. (art. 47, c. 7, D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165).

La spesa di personale è al lordo di oneri riflessi a carico dell'amministrazione e dell'Irap, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali fino al 2014 compreso bloccati.

Gli ambiti prioritari di intervento per assicurare la riduzione della spesa di personale sono indicati nella deliberazione di G.C. n. 44 del 12-08-2013 ad oggetto: "Programmazione triennale del fabbisogno del personale triennio 2013/2015" cui si fa espresso rimando.

SPESE DI MANUTENZIONE

Le spese di manutenzione ordinaria degli immobili e degli impianti sono state iscritte in bilancio utilizzando risorse correnti oltre i fondi rinvenienti dagli oneri di urbanizzazione (vedi deliberazione di G.C. n. 40 del 29-07-2013). La quota di tali proventi, che in ragione del 25% su una presunzione di entrata di € 15.000,00 è destinata, per legge, alla manutenzione ordinaria del patrimonio, e per complessive € 3.750,00.

L'Amministrazione Comunale ha stanziato, in aggiunta, ulteriori fondi tenuto conto dell'importanza di garantire un'adeguata manutenzione del patrimonio comunale.

Sarà necessario nel corso dell'anno 2013 provvedere ad un analitico controllo dei vari centri di costo per "manutenzioni", impiegando allo scopo le risorse tecniche a disposizione.

SPESE PER CONSUMI DI ILLUMINAZIONE, ACQUA GAS E SPESE TELEFONICHE

Nell'ambito delle politiche di spesa tendenti alla razionalizzazione degli interventi correnti sono stati stanziati fondi tesi ad onorare il pagamento degli oneri derivanti dai contratti in essere stipulati dall'Amministrazione Comunale con i vari gestori di servizi.

Relativamente al servizio telefonico, le recenti disposizioni legislative sono orientate a far sì che la Pubblica Amministrazione italiana compia un salto di qualità passando alle nuove forme di comunicazione utilizzando le reti IP, traendo, quindi, vantaggio dalla possibilità di ridurre significativamente i costi di traffico e dalla messa a disposizione di una serie di nuovi servizi, tra cui quelli legati alla sempre più stretta convergenza tra la voce e le altre forme di comunicazione.

Questa trasformazione è in linea con gli indirizzi di contenimento della spesa pubblica ed innovazione tecnologica della P.A. ed in particolare:

- 1) con la Legge Finanziaria dello Stato per il 2008 (Legge n° 244 del 24/12/2007) la quale all'art. 2, comma 591, prevede l'obbligo a carico delle pubbliche amministrazioni (compreso gli Enti Locali) del risparmio sui costi telefonici mediante l'utilizzo dei servizi VoIP (voce tramite protocollo internet);
- 2) con il D. Lgs n° 82 del 07/03/2005 e succ. (Codice dell'amministrazione digitale) ed in particolare l'art. 78 il quale prevede che le P.A., nell'ambito della loro autonomia funzionale e gestionale, adottano nella progettazione e gestione dei propri sistemi informativi, ivi inclusi gli aspetti organizzativi, soluzioni tecniche compatibili con la cooperazione applicativa con le altre P.A..

Nel 2012 l'Amministrazione Comunale ha stipulato un nuovo contratto di telefonia con la Vodafone S.p.A. nell'ottica della ulteriore riduzione dei costi.

Mediante la verifica dei consumi di energia elettrica e delle potenze installate, tramite l'impresa affidataria del servizio di manutenzione degli impianti di pubblica illuminazione finalizzati al risparmio energetico ed alla riduzione dei costi di funzionamento. L'Amministrazione Comunale con il progetto di efficientamento dell'impianto di pubblica illuminazione si prefigge una riduzione dei consumi in ragione del 30% annuo.

ASSICURAZIONI

Con riferimento all'evoluzione in materia di assicurazioni, sin dal 2005, al fine di proseguimento della realizzazione dei principali obiettivi, si è attuato la ricognizione di tutti i rischi assicurati e si è provveduto ad adeguare le polizze assicurative in essere con particolare riguardo ai massimali (polizze contratte con UNIPOL ai fini RC Auto per l'adeguamento dei massimali di rischio).

CANONI DI LOCAZIONE

Allo stato l'Ente non ha più alcun contratto di locazione passiva in quanto ha disdettato, con decorrenza dal 1-5-2012, quello in essere per la gestione del C.T.S.E. che è stato spostato nella naturale sede dell'ex Scuola di San Biase.

CANCELLERIA, STAMPATI E VARIE

Nell'ambito dei processi di semplificazione e snellimento dell'azione amministrativa, l'Ente già da vari anni ha posto particolare attenzione all'uso degli stampati alla omogeneizzazione e uniformità degli stessi in termini di uso da parte di tutti i settori.

E' in itinere l'attività di restyling dell'immagine coordinata dell'ente in modo da migliorare la qualità della comunicazione con l'esterno.

L'Ente ha posto in essere la modulistica occorrente per la maggior parte degli Uffici, pubblicando in moduli sul sito ufficiale del Comune, che ha anche cambiato aspetto.

L'ente è dotato di un sito web registrato all'indirizzo www.comune.francavillainsinni.pz.it, che è in continuo sviluppo e costante aggiornamento. Già dal 2011 è stata posta in essere l'attività di aggiornamento della grafica del suddetto portale web oltre alla sua implementazione mediante un link dedicato all'attività del cittadino on-line, l'albo on-line, il SUAP, PEC. E' stata implementata la sezione dei servizi on-line al cittadino ed ai dipendenti dell'Ente con lo scopo di ridurre al massimo i costi di gestione e rendere fruibili i servizi comunali stando comodamente seduti in poltrona.

La gestione del sito viene garantita mediante l'attività di alcuni dipendenti dell'Ente e con l'ausilio della Società Office Information.

FORMAZIONE NELL'AMBITO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

La formazione del personale, la sua riqualificazione e il suo aggiornamento costituiscono strumenti indispensabili per una efficiente gestione della macchina amministrativa pubblica.

Questa Amministrazione Comunale, nel rispetto delle competenze, continua a sostenere attività di formazione soprattutto nei campi di intervento a maggior valore aggiunto nel rispetto degli accordi sindacali.

A riguardo il bilancio prevede, nel rispetto delle disposizioni previste dal vigente CCNL, adeguate disponibilità finanziarie.

PRESTAZIONI DIVERSE DI SERVIZIO

Nonostante al momento l'Ente non ha previsto attività di collaborazione coordinata e continuativa e/o occasionale senza vincoli di subordinazione necessita porre adeguata attenzione agli aspetti normativi ed ai limiti ricollegabili a prestazioni di servizio cercando di porre in essere una politica di spesa che nel rispetto del mantenimento o miglioramento degli standard qualitativi, possa comportare risparmio di risorse utili per il conseguimento di ulteriori obiettivi.

Nel coordinamento riepilogativo che segue sono riproposte le norme in materia, alla luce delle linee di indirizzo e dei criteri interpretativi forniti dalla Corte dei conti con deliberazione 15 luglio 2005, n. 6, delle Sezioni riunite, dei chiarimenti forniti dalla presidenza del consiglio dei ministri, dipartimento della funzione pubblica, con circolari 15 marzo 2005, n. DPF/10558/85/1.2.3.3, e 15 luglio 2005, n. 4, nonché, dopo le ulteriori modifiche al regime delle collaborazioni esterne intervenute con la legge finanziaria 2008, con la manovra finanziaria 2009 e con circolare 11 marzo 2008, n. 2, dipartimento della funzione pubblica, ufficio personale pubbliche amministrazioni.

TRASFERIMENTI

L'intervento di spesa riguarda contributi ad Enti, Associazioni e diversi per il raggiungimento delle finalità istituzionali proprie.

Tale stanziamento sarà utilizzato dall'ente nell'ottica di favorire la progettualità da parte degli Enti e delle Associazioni sovvenzionate e non il finanziamento indistinto di oneri gestionali a carico degli Enti medesimi. Nonostante le scarse disponibilità finanziarie l'Amministrazione garantisce l'erogazione di questi contributi.

Obiettivi degli organismi gestionali dell'ente

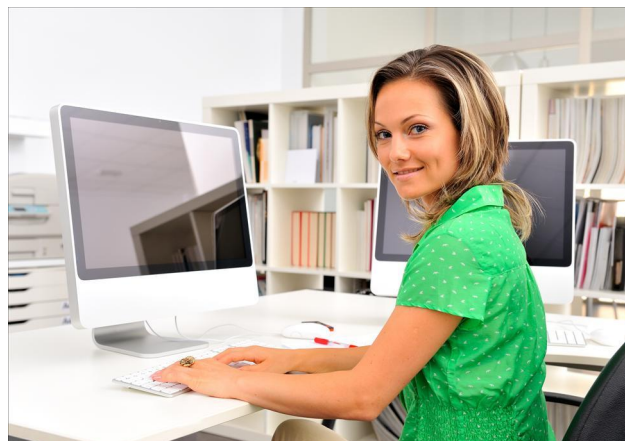
Realizzazione del programma amministrativo che persegue le finalità del pubblico interesse ad esclusivo beneficio della comunità amministrata

3.2

PROGRAMMA UNICO

Rimpieghi destinati al programma

Ciascun programma definisce il contenuto dell'obiettivo che l'ente si prefigge di raggiungere in quello specifico campo d'azione; rappresenta anche il punto di riferimento sul quale i cittadini potranno misurare, a esercizio chiuso, l'efficacia dell'azione messa in atto dall'Amministrazione. Il programma, avendo una spiccata valenza strategica, è deliberato dal consiglio nella stessa sessione in cui si approva il bilancio. Con lo stesso documento è definito il fabbisogno di risorse necessarie per realizzare ciascun programma e la relativa previsione di spesa. Partendo da questo, il primo prospetto riporta le entrate specifiche, i proventi dei servizi e le risorse generali che finanziano il programma, mentre il secondo indica la spesa, composta da investimenti, spesa corrente consolidata e di sviluppo.

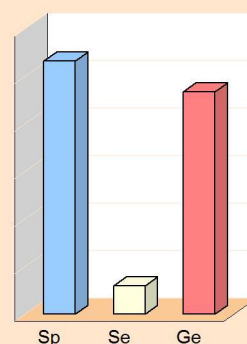


Risorse previste per realizzare il programma

3.5

Origine finanziamento		2013	2014	2015
Stato	(+)	223.059,62	113.448,76	115.150,49
Regione	(+)	875.460,85	10.709.623,23	466.517,58
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	157.757,13	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	836.387,33	849.769,59	849.769,59
Altre entrate	(+)	572.640,07	246.241,46	250.088,58
Entrate specifiche		2.665.305,00	11.919.083,04	1.681.526,24
Proventi dei servizi	(+)	297.445,42	249.013,88	252.284,11
Quote di risorse generali	(+)	2.339.053,77	2.136.250,39	2.168.054,01
Totale		5.301.804,19	14.304.347,31	4.101.864,36

Risorse 2013

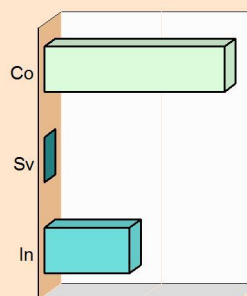


Spese previste per realizzare il programma

3.6

Destinazione spesa		2013	2014	2015
Corrente consolidata	(+)	3.602.239,70	3.200.827,72	3.237.094,77
Corrente di sviluppo	(+)	0,00	0,00	0,00
Per investimenti	(+)	1.699.564,49	11.103.519,59	864.769,59
Totale		5.301.804,19	14.304.347,31	4.101.864,36

Impieghi 2013



Descrizione del programma 1 - Programma unico

II PROGRAMMA UNICO elaborato dall'Amministrazione, come per gli anni pregressi, mira a garantire, prioritariamente, l'erogazione dei servizi indispensabili e delle funzioni istituzionali.

Nella valutazione complessiva dei provvedimenti relativi agli interventi operati dal Governo Centrale negli ultimi anni si rileva che i tagli sui trasferimenti rendono sempre più difficile per i Comuni garantire e solidificare il Welfare locale, costringendo gli stessi a rinunciare alle politiche di sviluppo ridimensionando i limiti budget a disposizione per la crescita del territorio.

La continua riduzione dei trasferimenti ha reso difficile la chiusura dei bilanci a moltissimi comuni italiani, lasciando a quest'ultimi l'unica via di sbocco: incremento del prelievo fiscale o il taglio e ridimensionamento degli investimenti, rinunciando alla creazione di nuovi servizi, ed in alcuni casi di ridurre quelli già erogati.

Alla luce di tutto ciò, la manovra di bilancio di questa Amministrazione, mirata a garantire non solo i servizi indispensabili e le funzioni istituzionali, rappresenta, in un momento difficile per la congiuntura e crisi economica in atto a livello internazionale, un obiettivo positivo anche in considerazione del trasferimento delle funzioni per effetto del decentramento amministrativo.

Infatti con il D.L. 31 maggio 2010, n° 78, recante "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e competitività economica", convertito con modificazioni dalla L. 30 luglio 2010, n° 122, è stata approvata la manovra correttiva dei conti pubblici i cui effetti riguardano il periodo 2011/2013;

In particolare, l'articolo 6 del citato decreto legge, nell'ambito delle misure di contenimento delle spese delle

3.4.1

Pubbliche Amministrazioni inserite nel conto economico consolidato pubblicato dall'ISTAT, ha introdotto dal 2011 limitazioni a specifiche tipologie di spesa, ed in particolare:

- 1) spese per compensi a favore dei componenti degli organi di indirizzo, direzione e controllo, organi collegiali e titolari di incarichi di qualsiasi tipo (comma 3);
- 2) spese per studi ed incarichi di consulenza (comma 7);
- 3) spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (comma 8);
- 4) divieto di sponsorizzazioni (comma 9)
- 1) spese per missioni, anche all'estero (comma 12);
- 2) divieto per i pubblici dipendenti di utilizzare il mezzo proprio (comma 12);
- 3) spese per attività esclusiva di formazione (comma 13);
- 4) spese per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture ed acquisto di buoni taxi (comma 14);

Tali disposizioni sui tagli alle spese sono da considerarsi norme di principio a cui si è uniformata l'azione di questa Amministrazione Comunale al fine di garantire il perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica attraverso il generale contenimento delle spese, prevedendo complessivamente il conseguimento di economie pari a quelle derivanti dall'applicazione dei tagli, ma demandando all'autonomia dell'Ente, prevista e tutelata dall'articolo 119 della Costituzione, la modulazione concreta dei tagli da applicare alle singole voci.

Si evidenzia, altresì, che non sono soggette a limiti le spese sostenute in forza di disposizioni di legge sulle quali manca qualsiasi discrezionalità dell'ente locale tra cui le spese per pubblicità obbligatoria.

Il programma si compone di N. 4 Progetti elaborati dall'Amministrazione Comunale di concerto con l'apparato burocratico che coincidono con i Settori in cui è divisa la struttura dell'Ente, e precisamente:

- 1) Progetto n. 1 - Settore 2 - Amministrazione Generale
- 2) Progetto n. 2 - Settore 3 - Polizia Municipale
- 3) Progetto n. 3 - Settore 4 - Economico Finanziario
- 4) Progetto n. 4 - Settore 5 - Tecnico

Tali progetti sono stati elaborati di concerto con gli Assessori al ramo ed indicano gli obiettivi nonché le risorse a disposizione.

Motivazione delle scelte

PROGETTO 1 – SETTORE AMMINISTRATIVO

Nell'ambito organizzativo di questo Ente, al Settore amministrativo competono gli atti gestionali relativi al servizio "Organi Istituzionali, partecipazione e decentramento", pertanto il presente progetto si propone come obiettivo la funzionalità degli organi istituzionali e degli istituti di partecipazione e di decentramento previsti dallo Statuto e dal Regolamento e in attuazione dei programmi dell'Amministrazione.

Il Settore assicura, nell'ambito del presente progetto, assistenza al Sindaco e agli Organi Comunali - Segreteria del Sindaco, Capigruppo Consiliari, Commissioni – nelle diverse attività che vengono poste in essere in tema di amministrazione generale, con particolare riferimento alle voci che seguono:

Rappresentanza: Ai sensi del Testo Unico (D. Lgs. 267/2000) al Comune è attribuito il ruolo di rappresentanza e cura degli interessi della comunità locale. L'esercizio delle funzioni di rappresentanza comporta spese che per loro natura non sono regolate da disposizioni legislative specifiche e rientrano, pertanto, tra quelle definite discrezionali. In osservanza a quanto più volte sottolineato dalla Corte dei Conti in diverse decisioni, tali spese possono essere disposte soltanto se l'esigenza di rappresentatività dell'Ente sia stata definitivamente accertata e definita; rientrano tra le spese di rappresentanza le attività poste in essere in occasione di rapporti ufficiali tra organi rappresentativi di Amministrazioni, Enti e Organismi pubblici e privati di rilievo sociale ed economico, nonché in circostanze e ricorrenze la cui rilevanza determina la necessità di manifestare il ruolo dell'amministrazione e la sua presenza nel contesto sociale, per cui le spese conseguenti appaiono corrispondenti a ragioni di pubblico interesse, ravvisabile anche in un aumento di prestigio da parte dell'Ente. Tali spese sono state oggetto di riduzione in misura pari al 80% rispetto alla corrispondente impegnata nel 2009, ai sensi del richiamato art. 6, comma 8 del decreto legge 78/2010 convertito in Legge 122/2010.

Funzionamento del Consiglio Comunale: ai sensi dell'art. 17 dello Statuto Comunale vigente, il Consiglio Comunale è dotato di autonomia organizzativa e funzionale e, rappresentando l'intera comunità, delibera l'indirizzo politico-amministrativo ed esercita il controllo sulla sua applicazione. L'organizzazione ed il funzionamento del Consiglio Comunale sono disciplinati da apposito Regolamento. Sarà compito di questo settore adempiere a quanto necessario al fine di assicurare il corretto funzionamento del Consiglio Comunale; Gestione automezzi utilizzati dagli organi istituzionali: Il Servizio deve assicurare la gestione e il mantenimento in condizioni di efficienza degli automezzi in dotazione degli organi istituzionali, provvedendo alla manutenzione ordinaria e straordinaria, alla gestione delle spese di carburante, alla tassa di proprietà e le RCA. Tali spese sono state oggetto di riduzione in misura pari al 20% rispetto alla corrispondente somma impegnata 2009, ai sensi del richiamato art. 6, comma 14 del decreto legge 78/2010 convertito in Legge 122/2010.

Funzionamento Organi collegiali: rientrano tra le competenze di questo Settore le risorse necessarie al funzionamento degli organi collegiali previsti dalle leggi, statuto e regolamenti.

Indennità di carica sindaco e Amministratori Comunali: il settore deve provvedere al funzionamento degli organi politici e alla previsione in bilancio delle somme necessarie al pagamento delle indennità previste dal D.Lgs 267/2000, art. 82, come disciplinato dal D.M. n. 119/2000, tenendo conto che essa spetta al Sindaco, Vicesindaco, Assessori e Presidente del Consiglio Comunale, mentre ai Consiglieri Comunali spetta un gettone di presenza per ciascuna seduta al quale hanno partecipato nelle misure indicate dalla tabella A) allegata al D.M. 119/2000. Già ai sensi dell'art. 1, commi 56-60, 63-64 della Legge 23-12-2005, N. 266

3.4.2

(Finanziaria 2006), le somme riguardanti indennità, compensi, gettoni, retribuzioni o altre utilità comunque denominate, corrisposte ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali, presenti nelle P.A. di cui all'art. 1, comma 2 del D.Lgs. 30-3-2001, n. 165 e succ. modifiche ed aggiunte, e negli enti di queste ultime controllate, sono state ridotte del 10% rispetto agli importi risultanti alla data del 30-9-2005. Che la finanziaria 2008, all'art. 2, commi 24 e seguenti ha previsto tutta una serie di misure atte al contenimento dei costi della politica. Tali misure, comunque, interessano solo marginalmente questo Ente poiché le casistiche rappresentate, allo stato, non si verificano. Le spese relative alle indennità sono state oggetto di riduzione, secondo quanto previsto dall'art. 5, commi da 6 a 11, del decreto legge 78/2010 convertito in Legge 122/2010, giusta deliberazione di G.C. n. 39 del 4-4-2011. Con la deliberazione di G.C. n. 64 del 13-6-2011 il Sindaco geom. Francesco Cupparo e l'Assessore alle A.P. Romano Cupparo hanno rinunciato alle rispettive indennità di carica destinando le stesse per finalità di carattere sociale ed assistenziale nella misura del 50% e per la manutenzione del patrimonio comunale per la restante quota. Per effetto della delibera di G.C. n. 156 del 22-12-2011 il Sindaco, pur continuando a mantenere l'intento della devoluzione dell'intera indennità di funzione spettantegli per legge a favore della collettività ha inteso modificare le modalità per accelerare i tempi di fruizione degli stessi. Infatti ha provveduto all'apertura, a proprie spese, di un conto corrente bancario a lui intestato su cui confluiscono le indennità che vengono utilizzate mediante emissioni di assegni bancari e/o ordini di prelevamento del Sindaco per gli utilizzi ritenuti opportuni e finalizzati a quanto indicato nei citati atti deliberativi.

Indennità di Missione Amministratori: Essa è disciplinata dall'art. 84 del Testo Unico 267/2000, il quale prevedeva che il rimborso delle spese di viaggio e l'indennità di missione spettavano agli Amministratori che per ragioni del loro mandato si recavano fuori dal territorio comunale; La misura di quanto loro dovuto era regolata dall'art. 1, primo comma, della legge 836/73, e successive modificazioni ed integrazioni, per l'ammontare previsto al n. 2 della tabella A) allegata alla predetta legge. La finanziaria 2006 ha previsto l'abolizione dell'indennità di trasferta, quindi agli Amministratori che si rechino in missione, al di fuori del territorio comunale spetta solo il rimborso delle spese di viaggio. Tale norma è stata confermata dalla Finanziaria 2008 che prevede che agli amministratori che si recano fuori dal capoluogo dove ha sede l'ente di appartenenza siano corrisposti esclusivamente i rimborsi per le spese di viaggio effettivamente sostenute, nonché un rimborso forfettario omnicomprensivo per le altre spese sostenute. La misura di tale rimborso forfettario sarà determinato con apposito D.M. da emanare. Tutte comunque andranno rendicontate al dirigente competente e corredate di relativa documentazione. Tali spese sono state oggetto di riduzione in misura pari al 50% rispetto alla corrispondente somma impegnata nel 2009, ai sensi dell'art. 6, comma 12 del decreto legge 78/2010 convertito in Legge 122/2010.

Oneri vari: al fine di consentire agli organi di direzione politica l'assolvimento delle loro funzioni, occorre prevedere i fondi necessari a garantire la copertura delle spese telefoniche, liti, arbitraggi, consulenze a tutela delle ragioni del Comune qualora vi si debba fare ricorso.

SERVIZIO : SEGRETERIA GENERALE, PERSONALE E ORGANIZZAZIONE

Il servizio di Segreteria Generale, Personale e Organizzazione, al fine di assicurare la piena funzionalità dell'attività amministrativa di competenza, ha necessità di attrezzature, beni strumentali e di consumo, supporto informatico e formazione per lo svolgimento dei compiti d'ufficio e per consentire l'aggiornamento del personale attraverso l'abbonamento a riviste e pubblicazioni varie.

SERVIZIO: ANAGRAFE, STATO CIVILE, ELETTORALE, LEVA E SERVIZIO STATISTICO

Nell'ambito del servizio di Anagrafe e Stato Civile, Elettorale e Leva, compito del Settore è quello di assicurare la piena funzionalità degli uffici, dotandoli delle attrezzature, beni strumentali e di consumo, supporto informatico e formazione necessarie allo svolgimento dei compiti d'ufficio e consentire l'aggiornamento del personale.

SERVIZIO : ALTRI SERVIZI GENERALI

Nell'ambito di questo progetto rientra la previsione di spesa per la quota proventi diritti di segreteria a favore del Segretario Comunale per gli atti soggetti al pagamento dei diritti stessi, la quota dei diritti di segreteria dovuti al Fondo Speciale, le spese per il fitto della Sezione Circoscrizionale del lavoro di Senise.

A proposito delle spese ivi descritte non può esserci altra previsione che il trend degli anni passati.

FUNZIONE : FUNZIONI DI ISTRUZIONE PUBBLICA

SERVIZIO : SCUOLA MATERNA, ELEMENTARE, MEDIA, SECONDARIA SUPERIORE, ASSISTENZA SCOLASTICA, TRASPORTO, REFEZIONE E ALTRI SERVIZI, BIBLIOTECA

PIANO DEL DIRITTO ALLO STUDIO

Il Piano ha lo scopo di valorizzare l'attività didattica e rimuovere situazioni di svantaggio alla frequenza scolastica che rappresenta un momento di socializzazione tra i bambini e i ragazzi e come momento formativo fondamentale nella vita dei bambini e dei ragazzi.

Attraverso le previsioni di spesa inerenti queste funzioni si intende prioritariamente garantire la piena funzionalità della frequenza scolastica da parte dei ragazzi e attivare le procedure necessarie a garantire il diritto fondamentale all'istruzione dell'obbligo.

Si intende inoltre assicurare la piena funzionalità delle strutture scolastiche presenti sul territorio e agevolare la fruizione di quelle dei Comuni limitrofi assicurando il rispetto della legislazione vigente in materia di diritto allo studio dei ragazzi in età scolare.

Grazie alle iniziative di carattere formativo si vogliono sviluppare i processi di apprendimento con il coinvolgimento in tematiche di interesse collettivo.

Nell'ambito del progetto sono previsti i seguenti principali servizi:

- la fornitura gratuita dei libri di testo agli alunni delle scuole elementari e la fornitura in forma gratuita o semigratuita e comodato degli alunni della scuola dell'obbligo e superiore (l'art. 27, comma 1, della Legge n.448/98);

- assicurare alle scuole materne, elementari e medie la fornitura di materiale di cancelleria, pulizia, l'approvvigionamento di gasolio da riscaldamento e il pagamento delle utenze telefoniche, elettriche e di acqua potabile;
- borse di Studio Regionali per studenti delle scuole elementari, medie e superiori;
- borse di studio per studenti universitari;
- gestione completa del trasporto scolastico in appalto e sussidi per casi particolari;
- gestione del servizio di refezione scolastica mediante concessione in appalto;
- erogazione gratuita di tickets mensa scolastica a famiglie bisognose;
- trasporto alunni per partecipazione ai giochi della gioventù;
- funzionamento della Biblioteca Comunale;
- sezione primavera;
- progetti di attività varie con le Scuole come ad esempio il progetto "un albero per ogni bambino".

Il piano comunale per il diritto allo studio prevede una spesa complessiva di euro 339.164,26, di cui euro 141.023,58 finanziato con fondi comunali, euro 82.886,00 finanziato con contribuzione degli utenti, euro 103.179,51 con contribuzione regionale ed euro 12.075,17 con contributi di altri enti.

E' di competenza del settore la gestione ordinaria delle strutture e la predisposizione di tutti gli atti necessari per lo svolgimento dei servizi legati allo svolgimento dell'attività didattica (mensa, trasporto, approvvigionamento materiali di consumo, pagamento utenze e quant'altro necessario). Il settore deve provvedere, inoltre, alla predisposizione degli atti relativamente a presentazione delle domande, istruttoria, richiesta dei fondi, liquidazione e rendicontazione agli organi regionali di tutti i servizi offerti con fondi regionali e/o statali.

In merito al servizio di trasporto scolastico, nell'anno 2007, il Consiglio Comunale con propria deliberazione n. 39 del 08.10.2007 ha espresso la propria volontà di externalizzare il servizio e dall'inizio dell'anno 2008 il servizio è svolto, a seguito di regolare procedura di gara, da ditta esterna.

FUNZIONE : CULTURA E BENI CULTURALI - TURISMO

SERVIZIO: TEATRI, ATTIVITA' CULTURALI E SERVIZI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE

Il miglioramento della qualità della vita dei cittadini e l'arricchimento culturale sono da sempre obiettivi che l'Amministrazione intende perseguire pur nell'ambito della limitatezza delle risorse disponibili. Sforzo dell'Amministrazione è soprattutto quello di reperire fondi destinati alla realizzazione di manifestazioni ed attività in ambito culturale.

FUNZIONE : TURISMO

SERVIZIO: MANIFESTAZIONI TURISTICHE

L'Amministrazione Comunale intende assicurare il proprio contributo alle manifestazioni che si realizzeranno nel corso dell'anno a cura di enti e associazioni presenti sul territorio, con l'obiettivo di creare una comune identità culturale, di riscoprire le proprie radici storico - culturali - etniche e i valori della solidarietà sociale e fare di Francavilla sul Sinni un centro di interesse turistico e culturale nei confronti delle popolazioni limitrofe con ritorni di immagine positive sulla comunità locale.

FUNZIONE : SETTORE SOCIALE

SERVIZIO: ASSISTENZA, BENEFICIENZA PUBBLICA E SERVIZI DIVERSI ALLA PERSONA

Il Piano Sociale d'ambito, approvato dall'ambito Alto Sinni Val Sarmiento in data 25.11.2000, in sede di conferenza dei Sindaci, ha lo scopo di gestire in forma associata i servizi sociali a rilevanza sociale. Esso nasce dalla consapevolezza dell'importanza di una nuova formulazione e potenziamento delle attività socio-assistenziali, per combattere disuguaglianze ed ingiustizie, per recuperare potenzialità sommerse, per garantire diritti ed opportunità e promuovere la cittadinanza attiva, in un'ottica di rete. L'approccio del Piano è la progettazione di interventi per il miglioramento della qualità della vita di chi soffre e delle famiglie coinvolte nel disagio.

Innanzitutto, il **Piano ha imposto l'istituzione dell'Ufficio Servizi Sociali**, composta da personale amministrativo, da un assistente sociale convenzionata che ne ha stabilito le ore di servizio e il costo relativo è posto a carico della Regione Basilicata (fondi del Piano Sociale) per una quota e la restante a carico del bilancio comunale. Appare necessario, nonché indispensabile, anche in funzione delle ulteriori competenze nel campo sociale attribuite all'Ufficio Servizi Sociali, iscrivere in Bilancio le somme necessarie per il pagamento delle competenze dovute all'Assistente Sociale che svolge le sue funzioni in forma continuativa e ove occorra dello Psicologo.

L'obiettivo prioritario è rappresentato dagli interventi sulle macro-aree individuate in sede di predisposizione, approvazione e modifica del Piano Socio Assistenziale da parte dei Comuni dell'ambito Alto Sinni - Val Sarmiento e precisamente: area Anziani, area handicap, area infanzia ed adolescenza, Area tossicodipendenze e politiche giovanili, immigrazione;

Il Comune di Francavilla è stato designato quale comune capo area per l'Handicap. Pertanto, è di sua competenza la gestione di tutti i servizi a favore dei cittadini portatori di handicap residenti nell'ambito zonale, nonché di tutti gli interventi e gli adempimenti richiesti per la realizzazione del servizio in collaborazione con la C.oop. Soc. affidatarie dei vari servizi, con gli operatori del servizio sociale comunale e con gli altri operatori sociali e istituzionali dei Comuni e degli Enti facenti parti dell'ambito zonale.

Nell'ambito dell'Assistenza Domiciliare per le aree di interesse del piano (anziani, handicap, infanzia ed adolescenza, tossicodipendenza e politiche giovanili) la Regione ha previsto una quota di partecipazione a carico degli utenti del servizio pari al 36% del costo complessivo. Considerato però che i fruitori del servizio di assistenza domiciliare per anziani spesso presentano situazioni di disagio sociale e economico, l'Ente ha previsto una graduazione della quota dovuta dai fruitori del servizio per fasce di reddito, integrando con fondi

propri la quota di contribuzione del 36%.

Inoltre, sempre nell'ambito delle competenze dell'Area Handicap, Francavilla è sede dal dicembre 2008 del Centro Territoriale Socio Educativo per disabili gravi, intitolato a Don Pino Terracina, già parroco di Francavilla S.S., attualmente in funzione ed accreditato. Per il suo funzionamento sono garantiti fondi regionali con stanziamenti annuali istituzionalizzati.

Si consolida la gestione della "SEZIONE PRIMAVERA" – modulo educativo per bimbi da 24 a 36 mesi e sostegno alle famiglie (risorse rinvenienti da programma regionale, fondi comunali e partecipazione delle famiglie).

FUNZIONE : SETTORE SPORTIVO E RICREATIVO

SERVIZIO: STADIO COMUNALE, PALAZZO DELLO SPORT, ALTRI IMPIANTI, MANIFESTAZIONI DIVERSE NEL SETTORE SPORTIVO E RICREATIVO

Il servizio si occuperà di ideare, avviare e realizzare iniziative nel campo dello sport al fine di avvicinare soprattutto i giovani a questa attività.

Inoltre, l'Amministrazione, come ogni anno, seppur nell'ambito di esigue risorse, intende erogare sussidi in favore delle Società e Associazioni sportive locali, che contribuiscono a diffondere i calori della sportività e della sana competizione agonistica nel nostro Paese e che svolgono l'importante compito di avvicinare i bambini, ragazzi e giovani alla pratica sportiva.

Considerato che la Regione Basilicata ha approvato il Programma Regionale Triennale per lo sviluppo dello Sport destinando appositi fondi alle Amministrazioni Comunali per la concessione di contributi, denominati "Buoni Sport", finalizzati alla copertura totale o parziale delle spese occorrenti per l'esercizio della pratica motoria e sportiva dei soggetti appartenenti a nuclei familiari che versano in condizione di disagio socio-economico. Anche per l'anno in corso vi sono previsti tali fondi.

FUNZIONE : VIABILITA' E TRASPORTI

SERVIZIO : TRASPORTI PUBBLICI LOCALI E SERVIZI CONNESSI

In applicazione della normativa regionale (L. R. n. 22/98 art. 24 Libera circolazione), l'Amministrazione continuerà a garantire il rimborso delle spese di viaggio ai cittadini in condizioni di grave e conclamato disagio economico secondo le modalità stabilite dal regolamento regionale.

Sempre, nel campo del trasporto pubblico locale, l'amministrazione continuerà a garantire il servizio mediante affidamento dello stesso alla Ditta concessionaria di autolinea.

PROGETTO 2 - SETTORE POLIZIA MUNICIPALE

Si ritiene necessario garantire il controllo sul territorio da parte degli agenti di polizia municipale per reprimere le violazioni al codice della strada più pericolose per la sicurezza degli utenti (scuole, strade, attività economiche) anche con l'ausilio delle Associazioni di Protezione Civile presenti sul territorio che già collaborano con l'Ufficio di P.M.

A tale scopo l'Amministrazione comunale, a seguito del pensionamento del personale addetto al servizio, tra cui il Comandante e un Agente, ha inteso procedere alla formulazione di una graduatoria dalla quale attingere unità lavorative da adibire al servizio per garantire il relativo servizio e funzionalità. Trattasi di assunzioni previste dalla vigente normativa ed in deroga ai limiti imposti per il contenimento delle spese di personale.

Ulteriore obiettivo è quello di collaborare con l'Ufficio Tecnico per reprimere l'abusivismo edilizio e per il miglioramento della segnaletica verticale ed orizzontale in modo tale da rendere le strade cittadine più sicure sia per gli automobilisti che per i pedoni. Particolare attenzione dovrà essere rivolta al controllo dell'intero territorio comunale dando suggerimenti per il miglioramento della viabilità comunale e promuovendo azioni di sensibilizzazione su problematiche ambientali (raccolta differenziata dei rifiuti- raccolta rifiuti solidi urbani), e repressione degli abusi.

Sempre compatibilmente con le disponibilità finanziarie del Comune il settore curerà la fase del seguente procedimento ed obiettivo:

- limitazione del fenomeno del randagismo tramite convenzioni con ditte specializzate per la cattura e custodia dei cani randagi; questa operazione di prevenzione ha reso possibile la convivenza uomo/animale "cani randagi" dal momento che i cani aggressivi segnalati dai cittadini vengono catturati e alloggiati presso il canile (legge quadro del 14/08/1991 in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo e L.R. n° 6 del 25/01/1993 sulla prevenzione e controllo del randagismo ed istituzione dell'anagrafe canina e protezione degli animali di affezione).

PROGETTO 3 - SETTORE ECONOMICO/FINANZIARIO

Prima di esaminare il progetto è opportuno evidenziare il ruolo e l'importanza assunta dal settore soprattutto a seguito della eliminazione dei controlli preventivi di legittimità sugli atti degli enti locali, per effetto dell'abrogazione dell'art. 130 della Costituzione da parte della legge 3/2001, che ha determinato alcune importanti conseguenze operative che necessita sottolineare ed evidenziare in quanto di notevole valenza in materia di gestione amministrativa e finanziaria degli Enti Locali.

L'abrogazione del precetto costituzionale che attribuiva ad un organo della regione la competenza a svolgere i controlli sugli atti degli enti locali ha l'effetto di "sanare" l'art. 151, comma 4, del dlgs 267/2000, il quale stabilisce che le determinazioni comportanti impegno di spesa divengono esecutive a seguito dell'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria da parte del responsabile del servizio finanziario.

L'ordinamento degli enti locali aveva assegnato non a un organo della regione, bensì al responsabile del servizio finanziario, un potere di controllo vero e proprio sugli atti, talmente intenso da concretizzare una vera e propria fase integrativa dell'efficacia, dal momento che le determinazioni comportanti impegno di spesa non

divengono esecutive se non quando il già citato responsabile non apponga il suo visto. In molti avevano notato l'incongruenza tra questo meccanismo di controllo e la disposizione dell'art. 130 della Costituzione, tanto da sottolineare l'effettiva incostituzionalità dell'art. 151, comma 4, del Testo unico degli enti locali. Ma questa sospetta incostituzionalità dall'8 novembre scorso, data di entrata in vigore della legge n. 3/2001 di riforma del capitolo V della Costituzione, è priva di fondamento, poiché l'art. 130 della Carta è stato abrogato. Pertanto, appare legittimo e possibile che i controlli sugli atti siano effettuati all'interno dell'ente, come appunto prevede l'art. 151, comma 4. Ciò pone il Responsabile del servizio finanziario al centro di tutta l'attività amministrativa e finanziaria dell'Ente in quanto soggetto titolare di una funzione di controllo ancora più importante e decisiva. Risulta, comunque, chiaro che la soppressione dei controlli esterni esalti la responsabilità dei soggetti preposti ai controlli interni. In primo luogo proprio il responsabile del servizio finanziario, chiamato non solo al "visto", ma anche all'espressione dei pareri sulle proposte di deliberazione comportanti impegno di spesa, al parere sul bilancio di previsione, alle segnalazioni obbligatorie agli organi di governo sulle situazioni di squilibrio finanziario, alla valutazione dei casi di inammissibilità e di improcedibilità delle deliberazioni di consiglio e giunta non coerenti con la relazione previsionale e programmatica.

Infatti, il D. Lgs n° 267/2000 stabilisce, con rinvio al Regolamento di Contabilità, l'improcedibilità degli atti gestionali che non siano coerenti con le previsioni contenute nella relazione previsionale e programmatica.

La disposizione di cui al comma precedente attribuisce una valenza doppia al visto di regolarità contabile del responsabile del servizio finanziario di apporre sugli atti di impegno di spesa ai sensi dell'art. 151, comma 4, del D. Lgs n° 267/2000, in quanto con esso occorre, oltre che verificare la disponibilità di spesa in relazione agli stanziamenti ed agli impegni già effettuati, verificare che la tipologia di spesa e di intervento richiesta sia coerente con i programmi/progetti e previsioni contenuti nella Relazione Previsionale e Programmatica.

Il rispetto della programmazione, durante la fase di gestione, è in pratica un elemento fondamentale posto a base dell'ordinamento contabile degli Enti Pubblici anche al fine di salvaguardare gli indirizzi e gli obiettivi fissati dagli Organi competenti.

Come comunicato con la nota del Responsabile del Settore gestione risorse finanziarie (nota prot. fin. n° 65/2002), l'abrogazione dell'art. 130 della Costituzione ha disegnato un nuovo quadro normativo in materia di competenze ed aspetti procedurali assegnando agli Organi interni, tra i quali assume un ruolo fondamentale il responsabile del servizio finanziario, maggiore valenza ed incisività in materia di controlli.

Il visto di regolarità contabile di cui all'art. 151, comma 4, del D. Lgs n° 267/2000, per effetto di tali innovazioni normative, è oggi catalogato nell'ambito dei controlli di regolarità amministrativa e contabile con finalità di garantire la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa che a sua volta si esplica attraverso il rispetto di principi fondamentali quali quello della coerenza e rispetto dei programmi.

Il tema della gestione del bilancio dell'ente locale, cui è collegata la specifica capacità di funzionamento del servizio finanziario, si colloca in una posizione centrale del processo di adeguamento normativo, attuato dal legislatore negli ultimi anni a partire dalla L. n° 142/1990.

Occorre, anche in considerazione dei problemi operativi che gli uffici di contabilità si trovano ad affrontare, individuare e circoscrivere le procedure connesse alle funzioni di riscontro e di vigilanza che al servizio finanziario derivano direttamente dalla legge, a fronte delle altre tipiche funzioni che strumentalmente gli uffici di ragioneria svolgono rispetto all'attività amministrativa e gestionale dell'ente locale.

Nel disegno di legge anticorruzione, l'inserimento delle norme sui controlli previste dall'articolo 29 del codice delle autonomie, determina un incremento di compiti e responsabilità – amministrative e contabili – per il responsabile dei servizi finanziari dell'ente locale. Si parte dall'ampliamento del parere di regolarità contabile su ogni proposta di deliberazione che comporti riflessi sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, per finire alla necessità di garantire il costante controllo degli equilibri finanziari della gestione, anche di cassa, allo scopo di realizzare gli obiettivi di finanza pubblica di cui al patto di stabilità interno.

Dopo l'abrogazione dei controlli esterni da parte degli organi regionali di controllo, da più parti si richiede, con forza, l'adeguamento al nuovo sistema di controlli con strumenti adeguati. Tale richiesta proviene in primo luogo da quello che è il vero baluardo dell'ente: il responsabile del servizio finanziario o di ragioneria che dir si voglia. Oltre al particolare ruolo che già attualmente il Tuel riserva a tale figura, questo rappresenta il vero player della partita amministrativa. Più di ogni altro responsabile di servizio, più dello stesso segretario – la cui figura risulta un po' sbiadita – il responsabile finanziario è il profondo conoscitore della macchina comunale, in quanto è attraverso il suo ufficio che transitano tutti gli atti dell'ente: dalle determinazioni dirigenziali, alle delibere di giunta e a quelle di consiglio, fino ai decreti sindacali. Nonostante tutto ciò, sebbene sia definito da più parti come il primus inter pares tra i responsabili di servizio, non è prevista per questa figura alcuna differenziazione, né giuridica né economica. Così come gli altri responsabili, è nominato dal capo dell'amministrazione, ne segue le sorti e spesso i capricci. E' palese che lo scontro perenne tra responsabile finanziario e amministratori andrà crescendo con l'approvazione del disegno di legge anticorruzione. E' il sindaco che affida la responsabilità del servizio, è il sindaco che revoca. A questo punto si renderebbe necessario l'affrancamento di questa figura dalla politica, con la creazione di un albo professionale, la dipendenza funzionale e la nomina dalla Corte dei conti. Solo in tal modo si può garantire quell'esigenza di autonomia ed indipendenza richiesta dallo stesso legislatore laddove prevede, in capo a questa figura, compiti di controllo di gestione e della gestione, non solo non solo finanziaria.

Finalità da conseguire

Quanto descritto nell'intera relazione.

3.4.3

Investimento

3.4.3.1

Si rimanda al programma triennale delle OO.PP. allegato al Bilancio di Previsione, giusta quanto previsto dalla L. 109/94 e successive modifiche e D.Lgs. 267/2000.

Per una attenta analisi delle OO.PP. programmate si rimanda al Programma triennale dei LL.PP. 2013-2015 ed all'elenco annuale 2013 il cui schema è stato approvato con delibera di G.C. n. 102/2012 variato con successiva delibera di G.C. n. 12 del 5-2-2013 cui si fa espresso rimando.

Erogazione di servizi di consumo

3.4.3.2

Si rimanda all'intera relazione.

Risorse umane da impiegare

3.4.4

Come risulta dalla vigente dotazione organica e della programmazione del fabbisogno del personale, come indicato al Punto 1.3 della Relazione.

Con deliberazione Giunta Comunale N. 44 del 12-8-2013 è stata posta in essere la "Programmazione del fabbisogno del personale nel triennio 2013/2015 (art. 34 L. 289/2002 - D.Lgs. 165/2001 - DPCM 12-9-2003 - art. 119 del D.Lgs. 77/1995 - art. 91 D. Lgs. n. 267/2000)".

Vedi punto 3.1 – Spesa del Personale – della presente relazione.

Risorse strumentali da utilizzare

3.4.5

Quelle a disposizione ed in dotazione e riportate al punto 1.3.2 della relazione

Coerenza con il piano regolatore di settore

3.4.6

Si rimanda all'intera relazione

RIEPILOGO DEI PROGRAMMI PER FINANZIAMENTO

Le risorse destinate ai programmi

Il finanziamento delle decisioni di spesa è il presupposto su cui poggia la successiva distribuzione delle risorse. Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, la decisione di impiegare le risorse nei diversi programmi nasce da considerazioni di carattere politico, come la scelta di intervenire in nuovi campi sociali, o da valutazioni tecniche, come l'obiettivo di garantire continuità in servizi già attivati. Ciascun programma, inoltre, può essere composto solo da interventi di parte corrente (costi di gestione), dai soli interventi in C/capitale (opere pubbliche), oppure da una combinazione degli stessi (spesa corrente e investimenti). La tabella riprende l'intero budget e ne analizza la diversa fonte di finanziamento, programma per programma.



Riepilogo programmi 2013-15 per fonti di finanziamento (prima parte)

3.9

Denominazione	Ris.generali	Stato	Regione	Provincia	U.E.
1 Programma unico	6.643.358,17	451.658,87	12.051.601,66	0,00	0,00
Totale	6.643.358,17	451.658,87	12.051.601,66	0,00	0,00

Riepilogo programmi 2013-15 per fonti di finanziamento (seconda parte)

3.9

Denominazione	Cassa DD.PP.	Altri debiti	Altre entrate	Ris.servizi	Tot.generale
1 Programma unico	157.757,13	2.535.926,51	1.068.970,11	798.743,41	23.708.015,86
Totale	157.757,13	2.535.926,51	1.068.970,11	798.743,41	23.708.015,86

Considerazioni e vincoli

Si rimanda all'intera relazione.

CONTESTO GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE



OPERE PUBBLICHE IN CORSO DI REALIZZAZIONE

Le opere pubbliche in corso di realizzazione

A differenza della spesa corrente, che trova compimento in tempi rapidi, l'opera pubblica segue modalità di realizzazione ben più lunghe e articolate. Difficoltà tecniche di progettazione, aggiudicazione degli appalti con procedure complesse, tempi di espletamento dei lavori non brevi, unitamente al non facile reperimento del finanziamento iniziale (progetto), fanno sì che i tempi di realizzazione di un investimento, di solito, abbraccino più esercizi. Questa situazione, a maggior ragione, si verifica quando il progetto di partenza ha bisogno di essere poi rivisto in seguito al verificarsi di circostanze non previste, con la conseguenza che il quadro economico dell'opera sarà soggetto a perizia di variante. Il prospetto riporta l'elenco delle principali opere in corso di realizzazione.



Opere pubbliche non ancora ultimate e finanziate negli anni precedenti

4.1

Denominazione (Opera pubblica)	Esercizio (Impegno)	Rif.Cont. (Fun./Serv.)	Valore (Totale intervento)	Liquidato (Stato avanzamento)	Finanziamento (Estremi)
ACQUEDOTTO BRUSCATA - AVENA	1985	904	18.075,99	15.255,62	MUTUO CASSA DD.P..
ACQUEDOTTO CESINALE	1991	904	51.645,68	28.008,49	MUTUO CASSA DD.PP.
AREA ARTIGIANALE	1991	701	113.375,61	105.112,12	REGIONE BASILICATA
COMPLETAMENTO VICO II VIA MATTEO COSENTINO	1991	801	20.658,27	2.939,67	MUTUO CASSA DD.PP.
COMPLETAMENTO AREA CIMITERIALE	1996	1005	41.316,55	36.975,71	FONDI COMUNALI
RETE FOGNARIA VIA F.SCO VICECONTE	1998	904	15.493,70	15.493,70	ONERI DI URBANIZZAZIONE
REDAZIONE PIANO DI RECUPERO ABUSIVISMO EDILIZIO	1999	801	51.645,68	32.239,30	ONERI DI URBANIZZAZIONE
SISTEMAZIONE SCUOLA ELEMENTARE SAN BIASE	1999	402	44.312,00	21.593,41	MINISTRO PUBBLICA ISTRUZIONE E FONDI COMUNALI
COMPLETAMENTO STRADA MARTINO - PIZURRA - AVENA	2000	801	44.621,87	33.540,72	APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE
MANUTENZIONE STRAORDINARIO STRADE	2000	801	30.987,41	12.382,92	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE
RETE IDRICA C.DA BRUSCATA	2000	904	3.994,92	0,00	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE
SISTEMAZIONE STRADA VALLONE PETTO DEL FICO	2000	801	12.911,42	7.691,80	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE
STRADA PREVISIONE PRG - TARTAREA CIRCUNVALLAZIONE	2000	801	78.670,85	78.046,85	ONERI DI URBANIZZAZIONE
ACQUEDOTTO CERRO-GROSSO	2001	904	87.022,98	71.579,62	MUTUO CASSA DD.PP. POS. 4340875/00
ADEGUAMENTO ANTISISMICO SCUOLA MATERNA "DATTOLI"	2001	401	147.706,67	143.987,47	REGIONE BASILICATA
MANUTENZIONE STRAORDINARIA CASERMA DEI CARABINIERI	2001	105	133.245,88	129.756,29	MUTUO CASSA DD.PP.
PONTICELLO GROTTOLE	2001	801	18.075,99	17.463,03	MUTUO CASSA DD.PP.
RIQUALIFICAZIONE VILLA COMUNALE	2001	906	154.937,07	135.352,58	MUTUO CASSA DD. PP.
RISTRUTTURAZIONE RETE ELETTRICA E SOSTITUZIONE ORGANI ILLUMINANTI DEL CENTROP STORICO E ZONE PERIFERICHE	2001	802	103.291,37	98.459,31	MUTUO CASSA DD.PP.
COMPLETAMENTO CAMPO SPORTIVO COMUNALE	2002	602	228.125,21	227.459,57	MUTUO CON ISTITUTO PER IL CREDITO SPORTIVO
COMPLETAMENTO PRIMO LOTTO CIRCUNVALLAZIONE	2002	801	723.039,66	536.203,65	MUTUO CASSA DD.PP.
CONSOLIDAMENTO PER DISSESTI IDRO-GEOLGICI	2002	901	413.165,52	222.264,71	REGIONE BASILICATA
COSTRUZIONE ACQUEDOTTO PALOMBARO	2002	904	134.101,65	125.050,96	POR BASILICATA 2000-2006

Opere pubbliche non ancora ultimate e finanziate negli anni precedenti (segue)

4.1

Denominazione (Opera pubblica)	Esercizio (Impegno)	Rif.Cont. (Fun./Serv.)	Valore (Totale intervento)	Liquidato (Stato avanzamento)	Finanziamento (Estremi)
INTERVENTI ED ADEGUAMENO FUNZIONALE E STRUTTURALE EX SCUOLA CERRO GROSSO	2002	105	71.180,67	70.174,46	REGIONE BASILICATA
INTERVENTI ED ADEGUAMENO FUNZIONALE E STRUTTURALE EX SCUOLA GROTTOLE	2002	105	104.394,20	97.717,70	REGIONE BASILICATA
INTERVENTI ED ADEGUAMENO FUNZIONALE E STRUTTURALE IMMOBILE MATTATOIO COMUNALE	2002	105	93.981,74	81.896,68	REGIONE BASILICATA
OPERE DI URBANIZZAZIONE AREA PIP - PRIMO STRALCIO FUNZIONALE	2002	701	299.789,90	146.069,60	REGIONE BASILICATA
PARCHEGGI E MARCIAPIEDI CENTRO URBANO	2002	801	258.228,45	21.987,88	MUTUO CASSA DD.PP.
COMPLETAMENTO STABILE MERCATO COPERTO	2003	102	221.904,65	212.356,98	MUTUO CASSA DD.PP.
ILLUMINAZIONE CAMPO CALCIO SCUOLA MEDIA	2003	802	24.273,47	15.184,26	MUTUO CASSA DD. PP.
REALIZZAZIONE CENTRALE FOTOVOLTAICA SU PALAZZETTO DELLO SPORT	2003	802	171.963,63	162.130,43	REGIONE BASILICATA E AVANZO DI AMM./NE
RISTRUTTURAZIONE RETE PUBBLICA ILLUMINAZIONE VIA GIANTURCO - VIA CIMINELLI	2003	802	111.038,23	93.640,98	MUTUO CASSA DD.PP.
COMPLETAMENTO FUNZIONALE RIFUGIO MONTANO "LA CASERMA" SUL MONTE CARAMOLA	2004	701	60.000,00	59.982,01	CTR. ENTE PARCO NAZIONALE DEL POLLINO
COMPLETAMENTO PALAZZETTO DELLO SPORT	2004	602	277.744,99	274.625,36	MUTUO ISTITUTO PER IL CREDITO SPORTIVO
RECUPERO E VALORIZZAZIONE DELLA "TURRA" - EX CERTOSA DI S. NICOLA	2004	502	680.222,00	632.672,40	REGIONE BASILICATA
ADEGUAMENTO ALLE NORME DI SICUREZZA E ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE SCUOLA MATERNA "PORTA PIA"	2005	401	21.174,73	16.378,70	REGIONE BASILICATA L. 23/'96
ADEGUAMENTO ALLE NORME DI SICUREZZA E ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE SCUOLA MEDIA DON BOSCO	2005	403	42.349,47	42.349,47	REGIONE BASILICATA L. 23/'96
ADEGUAMENTO NORME DI SICUREZZA E ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE SCUOLA MATERNA "DATTOLI"	2005	401	28.921,59	26.812,88	REGIONE BASILICATA
AMPLIAMENTO IMPIANTO CIMITERIALE	2005	1005	348.608,41	326.643,23	MUTUO CASSA DD. PP.
COMPLETAMENTO OPERE DI URBANIZZAZIONE AREA PIP	2005	1106	2.260.164,16	2.029.534,83	FONDI PIT E CESSIONI AREE
MANUTENZIONE STRADE RURALI	2005	801	650.000,00	617.839,57	MUTUO CASSA DD. PP.
RISTRUTTURAZIONE 2^ PARTE DELLA VILLA COMUNALE	2005	906	64.557,11	52.665,28	REGIONE BASILICATA
ADEGUAMENTO ALLE NORME DI SICUREZZA DEL CAMPO SPORTIVO COMUNALE	2006	602	30.000,00	29.749,05	REGIONE BASILICATA (I.C.S.)
ACQUEDOTTO RURALE PORCILE - AVENA - CARRATELLI	2007	904	14.316,68	13.919,10	AVANZO DI AMM./NE
COMPLETAMENTO VILLAGGIO MONTE CARAMOLA	2007	701	100.000,00	75.128,09	REGIONE BASILICATA
INTERVENTI EDILIZIA SCOLASTICA MISURA III.3 SCUOLA ELEMENTARE "A. CIANCIA" -	2007	402	23.160,80	21.987,50	POR BASILICATA
COMPLETAMENTO IMPIANTO SPORTIVO POLIFUNZIONALE VIA M. COSENTINO	2008	403	265.000,00	229.460,28	MUTUO CASSA DD.PP. - CTR. L. N° 65/'87

Opere pubbliche non ancora ultimate e finanziate negli anni precedenti (segue)

4.1

Denominazione (Opera pubblica)	Esercizio (Impegno)	Rif.Cont. (Fun./Serv.)	Valore (Totale intervento)	Liquidato (Stato avanzamento)	Finanziamento (Estremi)
COPERTURA CAMPO DI BOCCE VILLA COMUNALE	2008	602	27.670,00	27.670,00	CTR. PROVINCIA DI PZ
COSTRUZIONE COLLETTORI FOGNARI ACQUE BIANCHE FONTANELLA - PETTO DEL FICO	2008	904	163.000,00	11.403,53	MUTUO CASSA DD. PP.
COSTRUZIONE NUOVA AREA DI PARCHEGGIO VIA GIANTURCO	2008	1206	333.333,00	328.950,60	PROGRAMMA SPECIALE SENISESE
MANUTENZIONE STRAORDINARIA SCUOLA MATERNA "DATTOLI"	2008	401	80.000,00	25.804,52	REGIONE BASILICATA - FONDI COMUNALI
ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA DI SICUREZZA CAMPO POLIFUNZIONALE VILLA COMUNALE	2009	602	123.403,81	118.896,86	REGIONE BASILICATA - MUTUO CASSA DD. PP.
COMPLETAMENTO, RECUPERO E VALORIZZAZIONE DELLA "TURRA" EX CERTOSA DI S. NICOLA	2009	502	800.000,00	154.809,83	REGIONE BASILICATA
COSTRUZIONE ASILO NIDO	2010	1001	300.000,00	9.438,00	CTR. REGIONE BASILICATA
INTERVENTI DI RIPRISTINO	2010	801	30.000,00	0,00	CTR. REGIONE BASILICATA
VIABILITA' RURALE DANNEGGIATA IN LOCALITA' SANT'ANGELO					
MANUTENZIONE STRADE DI ACCESSO AL CENTRO URBANO	2010	801	500.000,00	467.125,50	MUTUO CASSA DD. PP.
MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE DEL CENTRO URBANO VERSO LE AREE RURALI C.DA FRATTOMASO E PETTO DELLE CRETE	2010	1107	107.355,78	0,00	CTR. REGIONE BASILICATA
REALIZZAZIONE DI N. 40 LOCULI CIMITERIALI	2010	1005	29.494,40	15.643,06	MUTUO CASSA DD. PP.
REALIZZAZIONE TRONCHI ACQUEDOTTO LOCALITA' CESINALE - PETTO DELLE CRETE - SANT'ANGELO	2010	904	80.000,00	61.685,43	MUTUO CASSA DD. PP.
CENTRO POLIFUNZIONALE DI AGGREGAZIONE GIOVANILE	2011	1004	300.000,00	0,00	REGIONE BASILICATA
COMPLETAMENTO CENTRO POLIFUNZIONALE	2011	1004	200.000,00	0,00	REGIONE BASILICATA
COSTRUZIONE N. 40LOCULI CIMITERIALI SETTORE N	2011	1005	60.000,00	0,00	PROVENTI
COSTRUZIONE SVINCOLO PER ACCESSO AREA PIP A RIDOSSO SS653	2011	801	400.000,00	0,00	PROGRAMMA SPECIALE SENISE - LINEA DI INTERVENTO 2
INFRASTRUTTURE AREA PIP	2011	1106	400.000,00	0,00	FONDI REGIONE BASILICATA FERS 2007/2013
MANUTENZIONE STRADE DI ACCESSO AL CENTRO URBANO	2011	801	369.277,33	336.402,83	MUTUO CASSA DD.PP.
MANUTENZIONE STRAORDINARIA E RIQUALIFICAZIONE DELLE STRADE DEL CENTRO ABITATO	2011	801	278.321,59	0,00	MUTUO CASSA DD.PP.
PROGETTO P.O.I.S. - POLO DELLA SOLIDARIETA' (EX CASA DI RIPOSO)	2011	1004	618.112,00	0,00	CTR. REGIONE BASILICATA
RIQUALIFICAZIONE VILLA COMUNALE, SISTEMAZIONE STRADE URBAN E ARREDO URBANO	2011	801	236.033,99	0,00	DOVOLUZIONE MUTUO CASSA DD.PP. POS. N. 4377212/00

Considerazione sullo stato di attuazione dei programmi

4.2

L'Amministrazione tramite il competente Ufficio Tecnico promuove la definizione di tutti i lavori pubblici già finanziati e cantierizzati ma non ancora ultimati come evidenziato dalla progressiva riduzione dei residui passivi di parte capitale.

PIANI REGIONALI E PROGRAMMAZIONE LOCALE

Obiettivi chiari e programmi congrui

Il Comune è l'ente che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e agisce per promuovere il suo sviluppo. La gestione delle risorse finanziarie, strumentali e umane è realizzata all'interno di un percorso coerente, che nasce dal processo di programmazione, si sviluppa nell'attività di gestione e termina con le modalità finali del controllo. A ciascun organo spettano precise competenze che si traducono in separati atti deliberati. Al consiglio compete la definizione delle scelte di ampio respiro mentre alla giunta spetta il compito di tradurre gli obiettivi generali in risultati concreti. Obiettivi chiari e programmi coerenti, pertanto, sono i presupposti perché questi punti di riferimento abbiano poi l'elevata possibilità di tradursi in concreti risultati, apprezzati dall'intera cittadinanza.



Valutazioni finali della programmazione

La relazione previsionale e programmatica, come a tutti noto, è strumento di supporto alla programmazione triennale e trova disciplina, oltre che nell'art. 170 del Testo Unico enti locali, nell'art. 17 del d. lgs. N. 170 del 2006 che ne stabilisce il contenuto minimo. La relazione ha un carattere generale dovendo racchiudere l'intero panorama programmatico, sia quanto al periodo in esame che per gli aspetti non solo finanziari ed economici, ma anche relativi a fattori fisici, demografici organizzativi e politici.

Le indicazioni nel documento sono diffuse e puntuali nello stesso tempo. Le esigenze di correttezza contabile e di coerenza vengono qui perseguite attraverso il riferimento a tutte le norme vigenti in materia e rispetto della vigente modulistica schematica.

In linea generale le prescrizioni relative alla programmazione, oltre a recepire le disposizioni che compongono il quadro normativo, si focalizzano sulla coerenza dei documenti che compongono il sistema di bilancio, sulla loro costruzione logica e sulla leggibilità e confrontabilità dei dati rappresentati.

Ciò premesso, si evidenzia l'attenzione che questa programmazione dedica a questi obiettivi:

sul fronte dell'organizzazione:

- migliorare la capacità del Comune di offrire servizi e rispondere alle esigenze dei cittadini;

sul fronte del sociale:

- favorire l'aggregazione sociale e stimolare l'interesse economico-imprenditoriale;
- tutelare le fasce più deboli della popolazione coordinando gli interventi nei diversi settori, coinvolgendo tutti i livelli di competenza: famiglia, scuola, associazioni...;

sul fronte della scuola e della cultura:

- valorizzare il ruolo del Comune attraverso la partecipazione ad iniziative a carattere sovracomunale che possano ottenere cofinanziamenti, e promuovere forme di convenzionamento coi Comuni limitrofi per l'utilizzo di strutture non presenti sul territorio, ma riferite a servizi richiesti dalla cittadinanza;

sul fronte degli investimenti:

- realizzare il programma triennale delle OO.PP. approvato con la deliberazione di Giunta Comunale n° 102/2012 variata con successiva delibera di G.C. n. 12 del 5-2-2013 oltre a completare i lavori pubblici in corso di realizzazione e già finanziati;
- favorire progetti di mitigazione ambientale e di riqualificazione dell'arredo urbano e del verde all'interno dell'abitato e potenziamento delle infrastrutture.

sul fronte della razionalizzazione delle spese:

- favorire la rinegoziazione dei contratti di servizio in essere per conseguire economie di gestione da utilizzare per ridurre la pressione tributaria sui cittadini.

E' intendimento dell'Amministrazione Comunale conciliare i programmi comunali a quelli regionali, operando gli adattamenti che si riterranno necessari sulla base delle indicazioni e delle richieste della Regione stessa.

In conclusione del presente documento ci preme sottolineare lo sforzo di questa amministrazione rivolto a contemperare, attraverso la manovra di bilancio, sintetizzata nel presente documento e negli altri allegati al bilancio di previsione, le esigenze di sviluppo del territorio amministrato con quelle di rigore finanziario imposto sia da norme statali che dalla limitatezza delle risorse disponibili.

Riteniamo che l'attività di programmazione proposta possa rispondere in maniera soddisfacente alle esigenze di crescita della popolazione interessata cercando di portare avanti contestualmente una politica del miglioramento dei servizi (nei limiti del rispetto di principi di economicità che non possono mai più essere disattesi) con una politica degli investimenti rivolta da un lato a completare le opere ancora in itinere e, nello stesso tempo, a proporre la realizzazione di una serie di ulteriori infrastrutture che possano rendere più usufruibile il territorio al cittadino ed alle imprese.

6.1